

# Calcolo del reddito prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nelle provincie e regioni d'Italia dal 1952 al 1958

e indici di alcuni consumi e del risparmio bancario e postale

## CAP. I - DATI E CONSIDERAZIONI GENERALI

### I. - *Due modifiche apportate coi calcoli del 1958.*

Siamo ormai alla settima edizione dei calcoli sul reddito prodotto, su taluni consumi non alimentari e sul risparmio nelle varie provincie e regioni: le nostre cifre pubblicate in questa rivista datano infatti dal 1952, e sono diventate ormai una tradizione; figurano nel nostro taccuino di lavoro come una « scadenza », un obbligo annuale al quale adempiamo con piacere.

È inutile ripetere i criteri seguiti per questi calcoli, già più volte esposti, e che del resto il lettore generalmente salta a piè pari per andare a leggere le cifre.

Di regola abbiamo evitato di introdurre modifiche nel metodo ed anche nella esposizione per rendere legittimi il più possibile i confronti fra i vari anni, e per facilitare la consultazione dei prospetti e dei dati che interessano agli uni o agli altri.

Quest'anno però ci siamo decisi ad apportare due modifiche che ci sono sembrate necessarie, e con le quali riteniamo di aver compiuto un sensibile miglioramento. E poichè l'interesse di questi calcoli sta nella loro continuità e nei raffronti nel tempo, ci siamo sobbarcati con pazienza il rifacimento di *tutte* le elaborazioni provinciali a partire dal 1952. Le nuove elaborazioni vengono riepilogate in appresso a partire da tale data, anno per anno, assieme ai valori del 1958. Il lettore avrà quindi la possibilità, senza il disturbo di dover consultare le varie annate di « Moneta e Credito », di avere sotto gli occhi l'intera serie dei dati di sette anni.

La prima modifica introdotta nei nostri calcoli riguarda le presenze negli alberghi, i cui dati sono stati da noi utilizzati dal 1953 al 1957. Ci eravamo lasciati attrarre da questa nuova statistica di cui si poteva disporre; ma nonostante le ragioni che si possono addurre per la sua utilizzazione nelle nostre elaborazioni, abbiamo ritenuto che l'introduzione di questa serie di dati recava un « disturbo » nei quadri del reddito prodotto, per il fatto sostanziale che in buona parte costituiva un duplicato.

Che cosa si voleva ritrarre coi dati delle presenze negli alberghi? Evidentemente il reddito prodotto dall'attività di questo settore, e quindi anche del turismo. Ma questa attività è *una* delle tante attività economiche: essa veniva già rappresentata, così come le altre, nelle varie serie di dati utilizzate per il calcolo provinciale del reddito del settore industria-commercio. Con l'introduzione delle statistiche delle presenze negli alberghi si « esaltava » la posizione delle province turistiche (ad es. Forlì). Se avessimo potuto disporre delle statistiche della produzione meccanica, e le avessimo impiegate per i nostri calcoli, avremmo parimenti « favorito » le province dove questa attività è prevalente, così dicasi analogamente per altri settori. Bisogna, sì, saper afferrare la fortuna; noi avevamo afferrato quella di avere una bella statistica nuova, ma essa ci aveva portato un poco fuori di strada. Ne facciamo ammenda, pagando di persona col rifacimento, come si è detto, di tutti i calcoli annuali, astraendo dall'impiego delle statistiche alberghiere (come già avveniva per i calcoli del 1952). Queste statistiche, è ovvio, possono benissimo servire per studiare il particolare settore cui si riferiscono, ma conviene lasciarle da parte quando si calcola il reddito « globale » delle varie provincie col metodo indiretto da noi adottato per il settore industria-commercio.

L'altra modifica riguarda le così dette « rettifiche ». Un primo gruppo di rettifiche (da sottrarre) riguarda le « duplicazioni interne al settore privato »; un secondo gruppo (pure da sottrarre) concerne le « duplicazioni per i servizi resi dalla pubblica amministrazione al settore privato »; infine un terzo gruppo (introdotta negli ultimi anni, da aggiungere) si riferisce ai « contributi correnti alla produzione ».

Negli anni scorsi queste rettifiche venivano calcolate in vario modo: quelle del primo e del terzo gruppo venivano applicate in proporzione all'ammontare del reddito prodotto dal settore privato nelle varie provincie; invece le rettifiche del secondo gruppo venivano applicate in proporzione all'ammontare del reddito provinciale

della pubblica amministrazione. È parso consigliabile riunire in una sola cifra i tre gruppi di rettifiche, ed effettuare le relative correzioni provinciali sempre sulla base delle cifre del reddito privato. Anche questa modifica, introdotta coi calcoli del 1958, ci ha obbligato a rifare le elaborazioni per gli anni precedenti. Pertanto le tavole, anche per gli anni precedenti, sono redatte tutte con lo stesso metodo.

Prima di presentare i risultati dei calcoli, desideriamo ripetere ancora una volta le riserve già fatte ogni anno sul valore da attribuire a questi dati: un valore approssimativo di tendenza, da assumere con cautela. Essi non sono certo impeccabili, tuttavia sono il meglio che abbiamo saputo fare con le nostre modeste forze: forze di un privato che lavora con i mezzi di un artigiano della statistica, senza quelle belle velocissime macchine dal cervello elettronico che raccolgono, classificano, elaborano e distillano migliaia di cifre in un batter d'occhio; e fanno tutto (così pare) da sé.

## 2. - Sintesi dei calcoli del 1958 e confronto col 1957.

REDDITO. - La posizione relativa del Sud in quanto a produzione del reddito, è leggermente peggiorata nel 1958 in confronto a quella dell'anno precedente; infatti le regioni dell'Italia meridionale nel 1958 hanno prodotto un reddito pari al 14,10 per cento del totale dell'Italia, rispetto al 14,24 per cento ottenuto nel 1957; anche la percentuale riguardante le Isole si è leggermente contratta passando da 7,62 per cento nel 1957 a 7,48 per cento nel 1958; quindi il totale del Sud ha perduto terreno, scendendo da 21,86 a 21,57 per cento.

Questo risultato può sorprendere quando si consideri che il 1958 è stato un anno di raccolti abbondanti e di recessione industriale, vale a dire, un anno che si sarebbe potuto pensare piuttosto favorevole alle regioni meridionali prevalentemente agricole, e sfavorevole a quelle settentrionali, prevalentemente industriali.

Si è invece verificato l'opposto: il reddito del settore agricolo nel Sud è regredito relativamente al Nord per un complesso di fattori di costi e rendimenti e per il fatto che l'abbondanza dei raccolti ha favorito specialmente le regioni settentrionali. Per contro si è avuto fra il 1957 e il 1958 un sensibile progresso in favore del Sud nel settore che comprende l'industria, il commercio, il credito e i trasporti.

Ecco i dati sintetici delle varie ripartizioni geografiche nel 1957 e nel 1958.

Tav. I

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO PRODOTTO PER SETTORI  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Ripartizioni	Agricoltura		Industria, commercio, credito e trasporti		Totale reddito	
	1957	1958	1957	1958	1957	1958
Italia settentrionale . . .	45,55	47,24	66,89	66,66	58,62	58,68
Italia centrale . . . . .	15,34	16,83	18,90	18,77	19,52	19,74
Italia meridionale . . . .	25,03	23,52	9,32	9,47	14,24	14,10
Isole . . . . .	14,08	12,41	4,89	5,10	7,62	7,48
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	60,89	64,07	85,79	85,43	78,14	78,42
Sud-Isole . . . . .	39,11	35,93	14,21	14,57	21,86	21,58

Il regresso relativo del reddito prodotto dal Sud riguarda le regioni più meridionali: Puglia, Calabria, Basilicata e le due Isole, mentre gli Abruzzi e Molise e la Campania hanno registrato un lieve miglioramento.

Anche le cifre del reddito prodotto per abitante accusano nel 1958 un aumento maggiore al Nord che al Sud.

Tav. II

REDDITO PRODOTTO IN COMPLESSO E PER ABITANTE  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Ripartizioni	Cifre complessive (milioni di lire)		Aumento %	Cifre per abitante (lire)		Aumento %
	1957	1958		1957	1958	
Italia settentrionale . . .	6.723.029	7.210.233	7,2	305.933	325.564	6,4
Italia centrale . . . . .	2.239.184	2.426.489	8,4	244.940	263.431	7,5
Italia meridionale . . . .	1.632.596	1.731.987	6,1	129.373	136.394	5,4
Isole . . . . .	874.191	919.291	5,2	141.942	147.933	4,2
ITALIA . . . . .	11.469.000	12.288.000	7,1	229.862	244.437	6,3
Nord-Centro . . . . .	8.962.213	9.636.722	7,5	288.014	307.316	6,7
Sud-Isole . . . . .	2.506.787	2.651.278	5,8	133.496	140.180	5,0

CONSUMI. - Dal 1952 al 1957 la quota dei consumi qui considerati (spese per tabacchi, spese per spettacoli, consumo di energia elettrica per illuminazione, abbonati alla radio-televisione, lettori di « Selezione », possessori di automezzi privati) nel Sud era aumentata regolarmente di anno in anno; nel 1958 invece l'aumento si è arrestato per lasciare il posto a una riduzione, sia pure lieve. Nel 1957 tali consumi rappresentavano nel Sud una quota del 22,99 per cento di tutta Italia, mentre nel 1958 la quota è scesa a 22,70. Si badi bene, però, che l'aumento in assoluto c'è stato; ma nel Sud-Isole esso è stato solo del 5,6 per cento contro il 7,6 per cento nel Nord-Centro (ultima colonna della Tav. III).

Facendo uguale a cento la media dei sei consumi per tutta Italia, si osserva che nel Nord-Centro essa è del 24 per cento superiore, mentre scende al 60 per cento nel Sud-Isole.

Tav. III

ANDAMENTO DI UN GRUPPO DI CONSUMI NON ALIMENTARI  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Ripartizioni	Cifre percentuali Italia=100		Numeri indici consumi per abitante Media Italia=100		Variazioni percentuali sulla media dei consumi per abitante 1957-1958
	1957	1958	1957	1958	
Italia settentrionale . . .	55,21	55,72	125	126	+ 8,2
Italia centrale . . . . .	21,80	21,58	119	118	+ 5,9
Italia meridionale . . . .	14,91	14,71	59	58	+ 5,5
Isole . . . . .	8,08	7,99	66	65	+ 5,7
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100	100	+ 7,0
Nord-Centro . . . . .	77,01	77,30	123	124	+ 7,6
Sud-Isole . . . . .	22,99	22,70	61	60	+ 5,6

RISPARMI. - Il forte aumento delle somme messe a risparmio, verificatosi fra il 1957 e il 1958, è stato particolarmente notevole nel Sud-Isole, dove l'incremento è stato del 53,0 per cento, contro il 39,7 per cento nel Nord-Centro. Pertanto anche le quote percentuali del Sud sul totale dell'Italia figurano in aumento.

INCREMENTO DEL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Ripartizioni	Cifre assolute (milioni di lire)			Cifre percentuali Italia = 100		Risparmio per abitante (lire)		Aumen- to per- centuale per abitante
	1957	1958	Au- mento %	1957	1958	1957	1958	
Italia settentrionale	390.130	520.297	33,4	63,72	59,64	17.754	23.493	32,3
Italia centrale . . . . .	95.676	158.552	65,7	15,63	18,18	10.466	17.213	64,5
Italia meridionale . . . . .	77.729	125.660	61,7	12,70	14,41	6.160	9.896	60,6
Isole . . . . .	48.709	67.793	39,2	7,95	7,77	7.909	10.909	37,9
ITALIA . . . . .	612.252	872.302	42,5	100,00	100,00	12.271	17.352	41,4
Nord-Centro . . . . .	485.814	678.849	39,7	79,35	77,82	15.612	21.648	38,7
Sud-Isole . . . . .	126.438	193.453	53,0	20,65	22,18	6.733	10.229	51,9

RIEPILOGO. - I dati sintetici esposti più sopra mostrano fra il 1957 e il 1958 un andamento non favorevole per il Sud in quanto al reddito prodotto, ed anche per un gruppo di consumi non alimentari e un forte aumento del risparmio bancario e postale.

Quando si dice che l'andamento del reddito non è stato favorevole al Sud, non significa che non vi sia stato un aumento fra il 1957 e il 1958: chè invece vi è stato; ma che l'aumento è stato superiore al Nord (7,5 per cento) che al Sud (5,8 per cento). Poichè ciò si è verificato proprio e in modo sensibile per il settore agricolo, che può essere calcolato in modo diretto e più sicuro, pare non vi sia dubbio nella su esposta conclusione: essere il reddito prodotto nel Sud aumentato nel 1958 meno di quanto si sia verificato al Nord.

3. - *Raffronto dei dati sintetici dal 1952 al 1958.*

Riportiamo più avanti le tabelle particolareggiate delle cifre provinciali del reddito prodotto nei singoli anni per il periodo 1952-1957, ricalcolate con uniformità di metodo, come già si è detto; ma frattanto desideriamo dare un rapido sguardo ad alcune cifre complessive. Chi ha interesse di conoscere la serie dei dati per questa o quella provincia o regione è pregato di consultare le tavole dell'appendice, mentre qui indichiamo solo i dati delle grandi ripartizioni geografiche, al fine di rispondere alla domanda che tanto appassiona

uomini di governo, politici, studiosi e opinione pubblica: che cosa è avvenuto negli ultimi anni nel Sud? È migliorato? Più del Nord? Si è ridotta la distanza fra il Settentrione e il Meridione? Se sì, di quanto e in quali settori?

Il prospetto seguente non mostra una tendenza ben definita: la quota di reddito prodotta nel Sud ha avuto sensibili oscillazioni da un anno all'altro; se confrontiamo la percentuale del Sud per il 1958 con quella del 1952, si nota un aumento, ma se la si confronta con quella di altri anni, per esempio il 1953, si avverte un lieve regresso.

Per il gruppo dei consumi non alimentari considerati nelle nostre elaborazioni si verifica invece dal 1952 al 1958 un aumento abbastanza sensibile in favore del Sud, sebbene vi siano state delle oscillazioni. Rimane il fatto che la quota percentuale del Sud sul totale dell'Italia è risultata nel 1957-1958 la più alta di tutto il periodo in esame.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO PRODOTTO  
E DI UN GRUPPO DI CONSUMI NON ALIMENTARI DAL 1952 AL 1958  
PER LE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE  
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
a) <i>Reddito complessivo</i>							
Italia settentrionale . . . . .	60,93	59,58	59,03	59,38	59,41	58,62	58,68
Italia centrale . . . . .	19,07	18,75	19,47	19,78	19,65	19,52	19,74
Italia meridionale . . . . .	13,38	14,03	13,97	13,63	13,65	14,24	14,10
Isole . . . . .	6,62	7,64	7,53	7,21	7,29	7,62	7,48
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	80,00	78,33	78,50	79,16	79,06	78,14	78,42
Sud-Isole . . . . .	20,00	21,67	21,50	20,84	20,94	21,86	21,58
b) <i>Gruppo sei consumi non alimentari</i>							
Italia settentrionale . . . . .	58,72	58,23	57,22	56,10	55,83	55,21	55,72
Italia centrale . . . . .	21,40	21,42	21,37	21,54	21,66	21,80	21,58
Italia meridionale . . . . .	13,06	13,33	14,00	14,61	14,58	14,91	14,71
Isole . . . . .	6,82	7,02	7,41	7,75	7,93	8,08	7,99
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	80,12	79,65	78,59	77,64	77,49	77,01	77,30
Sud-Isole . . . . .	19,88	20,35	21,41	22,36	22,51	22,99	22,70

Non interessa soltanto considerare se vi sia stato un ravvicinamento, e con quale intensità, fra le regioni del Settentrione e quelle del Meridione, come abbiamo visto più sopra, ma ha importanza anche il confronto fra le provincie più ricche e le più povere, a prescindere dalla loro posizione geografica.

Per tale esame ricorriamo alle graduatorie delle provincie, messe in ordine decrescente a incominciare da quella col più alto reddito prodotto, sino a quella col reddito più basso; e ciò secondo: a) la quota percentuale rappresentata sul totale dell'Italia; b) la media pro-capite.

Raggruppiamo da un lato le prime dieci provincie che si collocano in testa alla graduatoria e dall'altro le dieci provincie che si trovano in coda.

Tav. VI

REDDITO PRODOTTO: RAPPORTO FRA LE PROVINCIE PIU' RICCHE  
E QUELLE PIU' POVERE DAL 1952 AL 1958

Anni	Percentuale sul totale Italia			Quote pro-capite		
	Prime 10 provincie (1)	Ultime 10 provincie (2)	Rapporto (1)/(2)	Prime 10 provincie (3)	Ultime 10 provincie (4)	Rapporto (3)/(4)
1952	40,75	2,95	13,81	315.563	67.115	4,70
1953	40,33	3,07	13,14	339.656	81.153	4,19
1954	40,52	3,08	13,16	339.880	82.820	4,10
1955	40,66	2,93	13,88	365.745	87.647	4,17
1956	42,32	2,92	14,49	397.360	93.448	4,25
1957	42,36	2,95	14,36	417.150	104.103	4,01
1958	42,34	2,98	14,21	434.396	110.773	3,92

Vediamo anzitutto che le prime dieci provincie (reddito per abitante) sono tutte nel Nord, oltre Roma; per contro le ultime dieci sono nel Sud. Ciò si verifica per l'intera serie dei dati dal 1952 al 1958, senza eccezioni. Nel periodo sotto esame non si riscontra una tendenza verso una maggiore perequazione, in quanto a reddito fra provincie povere e provincie ricche, quando si considerano le cifre assolute. Se invece si osservano le quote pro-capite, si constata che la media delle dieci provincie più ricche era nel 1952 pari a quasi cinque volte quella delle dieci provincie più povere mentre nel 1958 il divario fra i redditi pro-capite dei due gruppi estremi si è ridotto a meno di quattro volte: il suddetto rapporto per il 1958 è il più basso della serie degli analoghi rapporti di tutti gli anni precedenti.

Il fatto che i dati del reddito pro-capite accennino uno spostamento sensibile in favore delle provincie più povere, in contrasto coi dati assoluti, si spiega con il movimento demografico in aumento nelle provincie ricche e in diminuzione nelle provincie povere: le prime si accrescono con l'urbanesimo, mentre le seconde tendono a spopolarsi. Difatti nelle dieci provincie ricche la popolazione (residente) è passata dal 27,43 per cento nel 1952 al 28,47 per cento nel 1958; per contro nelle dieci provincie povere si è avuta una contrazione dal 5,33 per cento al 4,94 per cento.

Elaborazioni analoghe a quelle presentate per il reddito, sono state compiute per un gruppo di sei consumi non alimentari abbastanza importanti. Anche per tali consumi abbiamo raggruppato da un lato le prime dieci provincie della graduatoria e dall'altro le dieci provincie in coda.

Si trova che i consumi delle prime dieci provincie rappresentavano complessivamente nel 1952 il 45,16 per cento del totale di tutta Italia, e le ultime dieci provincie soltanto l'1,99 per cento: con un rapporto fra il primo e l'ultimo gruppo di quasi 23 volte. Nel 1958 la quota complessiva del primo gruppo è scesa al 44,25 per cento, e quella del secondo gruppo è salita al 2,31 per cento: con un rapporto fra il primo e il secondo gruppo di circa 19 volte.

Più significativo è il prospetto delle quote per abitante.

Nel 1952 la media pro-capite degli indici delle dieci provincie più ricche era oltre sei volte quella delle dieci provincie più povere; mentre nel 1958 il rapporto è sceso a meno di 5.

Tav. VII

CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI: RAPPORTO TRA LE DIECI  
PROVINCIE PIU' RICCHE E LE DIECI PIU' POVERE DAL 1952 AL 1958

Anni	Percentuale sul totale Italia			Indici pro-capite Media Italia = 100		
	Prime 10 provincie (1)	Ultime 10 provincie (2)	Rapporto (1)/(2)	Prime 10 provincie (3)	Ultime 10 provincie (4)	Rapporto (3)/(4)
1952	45,16	1,99	22,69	192	31	6,19
1953	44,56	2,04	21,84	187	32	5,84
1954	43,94	2,15	20,44	184	33	5,57
1955	44,16	2,24	19,71	181	36	5,03
1956	44,37	2,25	19,72	181	36	5,03
1957	44,17	2,30	19,20	177	37	4,78
1958	44,25	2,31	19,15	176	36	4,88

Per quanto le variazioni non siano notevoli, tuttavia si può affermare che nel periodo sotto esame si sia verificata una tendenza a una maggiore perequazione territoriale sia per il reddito (per abitante), sia e specialmente per i consumi; in altre parole, si è leggermente ridotto il distacco, sempre grave, fra province ricche e province povere.

## CAP. II - ESAME DEI DATI PROVINCIALI DEL REDDITO

### 4. - Il reddito nazionale come punto di partenza.

È opportuno ricordare che il reddito di cui si discorre in queste pagine è quello costituito dal così detto « valore aggiunto » dal processo produttivo, ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, quale risulta dopo aver sottratto dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, trasformati in termini monetari, le quantità reimpiagate (es. grano per la semina) e il valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione. Sottraendo anche la quota di ammortamento e manutenzioni si perviene al valore del « prodotto netto ». Il concetto di reddito a cui ci riferiamo è, in altri termini, quello realistico.

Come punto di partenza, si sono adottate le cifre del reddito nazionale contenute nella Relazione del Ministro del Bilancio: « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1958 ».

Quindi le cifre di base dei nostri calcoli sono quelle ufficiali ivi riferite, e che riportiamo nella Tav. VIII.

La cifra che ci proponiamo di ripartire tra le province è, per il 1958, quella di 12.288 miliardi di lire del *prodotto netto interno al costo dei fattori* derivante dal settore privato e dalla pubblica amministrazione.

Aggiungendo la cifra relativa ai tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e dei servizi (2.049 miliardi) si perviene al valore del « prodotto netto ai prezzi di mercato », di 14.337 miliardi. Sommando anche i redditi netti dall'estero (56 miliardi) e gli ammortamenti (1.482 miliardi), si raggiunge la cifra di 15.875 miliardi, che si considera come *reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato*.

### 5. - Settore agricolo, zootecnico, forestale.

Intraprendendo ora quello che è lo scopo precipuo del nostro lavoro, cioè la ripartizione per province della cifra complessiva di 12.288 miliardi del prodotto netto del settore privato e della pubblica

PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO TAV. VIII  
E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL COSTO DEI FATTORI NEL 1957 E 1958

Componenti del reddito	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1958 (1957=100)
	1957 (1)	1958	1957 (1)	1958	
1) Agricoltura e foreste . . . . .	2.575	2.757	22,3	22,4	107,1
2) Pesca . . . . .	25	24	0,2	0,2	96,0
3) Fabbricati . . . . .	260	310	2,2	2,5	119,2
4) Industrie estrattive . . . . .	138	126	1,2	1,0	91,3
5) Industrie manifatturiere . . . . .	3.795	4.020	32,9	32,7	105,9
6) Industrie delle costruzioni . . . . .	887	948	7,7	7,7	106,9
7) Industrie elettriche, gas e acqua . . . . .	229	246	2,0	2,0	107,4
8) Trasporti e comunicazioni . . . . .	811	846	7,0	6,9	104,3
9) Commercio . . . . .	1.230	1.334	10,7	10,9	108,5
10) Credito e assicurazioni . . . . .	467	502	4,0	4,1	107,5
11) Professioni libere e servizi vari . . . . .	568	610	5,0	5,0	107,4
<i>Totale . . . . .</i>	<i>10.985</i>	<i>11.723</i>	<i>95,2</i>	<i>95,4</i>	<i>106,7</i>
12) Rettifiche . . . . .	- 919	- 1.019	- 8,0	- 8,3	110,9
a) meno duplicazioni interne al settore privato . . . . .	- 411	- 438	- 3,6	- 3,6	106,6
b) meno servizi strumentali resi dalla P.A. al settore privato . . . . .	- 726	- 782	- 6,3	- 6,3	107,7
c) più contributi correnti alla produzione . . . . .	+ 218	+ 201	+ 1,9	+ 1,6	92,2
Prodotto netto del settore privato . . . . .	10.066	10.704	87,2	87,1	106,3
Prodotto netto della pubblica amministrazione . . . . .	1.477	1.584	12,8	12,9	107,2
Prodotto netto interno al costo dei fattori . . . . .	11.543	12.288	100,0	100,0	106,5

(1) Cifre rettifiche successivamente dall'Istituto Centrale di Statistica. Nei nostri calcoli provinciali, non si è tenuto conto di tali rettifiche, che non sono molto importanti: per il 1957 la cifra complessiva provvisoria era 11.649 miliardi di lire, contro la cifra rettificata di 11.543 miliardi di lire: una differenza di circa l'1 per cento.

amministrazione (detto anche più brevemente « prodotto netto interno ») per il 1958, incominciamo dal reddito agricolo, per il quale nella « Relazione Generale » figura un ammontare di 2.757 miliardi di lire (voce I della Tav. VIII).

La determinazione delle cifre del reddito di questo settore nelle provincie italiane comporta un grosso lavoro di conteggi, ma nessuna difficoltà concettuale o di metodo. Si sono seguiti per le singole provincie gli stessi criteri adottati per la determinazione ufficiale della cifra complessiva dell'Italia. Vale a dire, si è proceduto al calcolo della così detta « produzione vendibile » (che comprende anche quella destinata al consumo diretto), moltiplicando le quantità prodotte nelle singole provincie per i relativi prezzi provinciali, e detraendo il valore delle quantità reimpiegate e le spese, con le modalità accennate nei nostri articoli pubblicati su questa Rivista negli anni scorsi, e che si possono trovare spiegate più diffusamente negli studi inseriti ogni anno nella Rivista « Sintesi Economica » (1).

Si deve notare che nel 1958 le regioni meridionali e le Isole hanno registrato un sensibile regresso nella loro quota di partecipazione al reddito agricolo complessivo del paese, come abbiamo già fatto notare nel capitolo precedente. È da ricordare che il 1957 era stato un anno eccezionalmente favorevole all'agricoltura meridionale.

Ecco le cifre percentuali degli ultimi sei anni, perfettamente paragonabili, essendo state calcolate con gli stessi criteri.

TAV. IX

REDDITO DELL'AGRICOLTURA  
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
Italia settentrionale . . . . .	51,02	47,34	47,01	50,57	48,91	45,55	47,24
Italia centrale . . . . .	18,02	16,87	17,38	17,40	16,34	15,34	16,83
Italia meridionale . . . . .	20,91	22,52	22,88	20,57	22,13	25,03	23,52
Isole . . . . .	10,05	13,27	12,73	11,46	12,62	14,08	12,41
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	69,04	64,21	64,39	67,97	65,25	60,89	64,07
Sud-Isole . . . . .	30,96	35,79	35,61	32,03	34,75	39,11	35,93

(1) In detti articoli sono contenute anche le cifre dettagliate per ciascuna provincia, delle produzioni agricole-forestali zootecniche, voce per voce, di cui diamo qui solo i totali del settore. Per i dati del 1958 vedasi « Sintesi economica », ottobre 1959.

## 6. - Reddito della pesca.

Per la ripartizione provinciale del reddito della pesca (voce 2 della Tav. VIII: 24 miliardi di lire) ci siamo valse delle cifre fornite dall'Istituto Centrale di Statistica sulla produzione della pesca marittima e di laguna nelle singole provincie, e dei prezzi medi rilevati dall'Istituto stesso per i diversi litorali. Dal valore ottenuto moltiplicando le quantità pescate per i relativi prezzi, si sono sottratte le spese, seguendo i criteri altra volta esposti.

La ripartizione del reddito della pesca fra Nord e Sud segna nel 1958 un lieve miglioramento del Mezzogiorno rispetto al 1957,

REDDITO DELLA PESCA  
(percentuali sul totale dell'Italia)

TAV. X

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
Italia settentrionale . . . . .	21,89	22,17	19,60	19,99	17,57	22,91	19,56
Italia centrale . . . . .	22,08	22,00	24,00	25,77	24,73	26,21	27,95
Italia meridionale . . . . .	22,80	25,37	24,43	24,49	25,98	26,93	27,54
Isole . . . . .	33,23	30,46	31,97	29,75	31,72	23,95	24,95
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	43,97	44,17	43,60	45,76	42,30	49,12	47,51
Sud-Isole . . . . .	56,03	55,83	56,40	54,24	57,70	50,88	52,49

che era stato molto sfavorevole per le regioni meridionali e le Isole; ma anche nel 1958 la quota del reddito dovuto alla pesca nel Mezzogiorno è inferiore a quella degli anni 1952-1956.

## 7. - Fabbricati.

Per i redditi dei fabbricati civili (voce 3 della Tav. VIII: 310 miliardi), il riparto fra le provincie è stato effettuato in proporzione al reddito imponibile dei fabbricati, quale risulta dai dati forniti dal Ministero delle Finanze.

I risultati non offrono motivo di osservazioni particolari. Tuttavia si segnala un sensibile regresso relativo nell'Italia meridionale, già avvertito negli anni precedenti. Da una quota del Sud-Isole del 25,62 per cento sul totale dell'Italia nel 1952, si è scesi gradatamente al 18,81 per cento nel 1958.

REDDITO DEI FABBRICATI  
(percentuali sul totale dell'Italia)

TAV. XI

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
Italia settentrionale . . . . .	51,76	55,71	55,81	58,50	58,32	57,84	58,20
Italia centrale . . . . .	22,62	21,42	22,94	20,69	22,15	23,19	22,99
Italia meridionale . . . . .	17,87	16,67	14,71	14,77	14,23	12,97	12,24
Isole . . . . .	7,75	6,20	6,54	6,04	5,30	6,00	6,57
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,0	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	74,38	77,13	78,75	79,19	80,47	81,03	81,19
Sud-Isole . . . . .	25,62	22,87	21,25	20,81	19,53	18,97	18,81

8. - *Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti.*

Sotto questo titolo si considerano globalmente le voci dal n. 4 al n. 10 della Tav. VIII; ma si è tenuta a parte la quota dei « Servizi vari », che comprendono le libere professioni, i servizi domestici e personali e i servizi industriali. Per queste ultime voci abbiamo ottenuta la comunicazione delle cifre nazionali che le riguardano, e abbiamo avuto modo di calcolare per le voci stesse i valori provinciali con indici adatti come spiegheremo in seguito. Abbiamo quindi una grossa cifra che comprende l'attività industriale e quelle del commercio, del credito, delle assicurazioni e dei trasporti. In complesso esse raggiungono un reddito di 8.022 miliardi di lire nel 1958.

La ripartizione per province di detto ammontare ha comportato un lavoro assai complesso, che ci è costato non lieve fatica, e che meno ci soddisfa, in quanto non è stato possibile nè mantenere suddivisi i vari settori di attività (industria, commercio, ecc.), nè procedere a calcoli diretti, come si è fatto per l'agricoltura e la pesca.

È questa la difficoltà di fronte alla quale, lo confessiamo, ci sentiamo ogni anno tentati di abbandonare la partita. Ma alla fine abbiamo preferito anche questa volta assumerci il rischio della critica e tentare di pervenire al riparto provinciale delle attività conglobate anzidette, mediante un indice all'uopo costruito. Poichè il criterio adottato è lo stesso per tutti gli anni, è da ritenere che i nostri risultati valgano almeno a segnalare le variazioni territoriali intervenute da un anno all'altro. In fondo l'utilità pratica di questi calcoli risiede proprio in tali confronti. L'indice da noi costruito comprende vari elementi strettamente connessi con le attività industriali, commer-

ciali, creditizie, dei trasporti, ecc. E pertanto si presume che la quota di reddito ad esse riferibile nelle singole provincie sia proporzionale al valore provinciale di detto indice.

L'« indice composito provinciale », chiamiamolo così, che ci è servito per la ripartizione provinciale del reddito delle attività di cui stiamo occupandoci, è costituito dalle seguenti serie di dati provinciali, per le quali indichiamo anche le fonti:

1) salari e stipendi effettivi pagati nell'industria, nel commercio, nelle banche e assicurazioni e nei trasporti. Si comprendono le seguenti serie:

— salari operai dell'industria (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro);

— salari impiegati dell'industria (calcolo in base alla retribuzione media per provincia ed al numero degli impiegati dell'industria fornitoci dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari del commercio (calcolo in base ai contributi introitati dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari del credito, assicurazioni, servizi tributari (calcolo in base ai contributi introitati dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari dei portuali (Ministero della Marina Mercantile);

2) automezzi industriali (Automobile Club per gli automezzi su strada e Ministero della Marina Mercantile per le motobarche e i battelli da traffico);

3) energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (Ministero delle Finanze);

4) ricchezza mobile cat. B e C<sub>1</sub> (escluse le affittanze agrarie); valori integrati con l'aggiunta dei redditi esenti e dei redditi delle ditte escluse dalla denuncia, come spiegato nei nostri articoli precedenti (Ministero delle Finanze e nostre elaborazioni);

5) imposta generale sulle entrate (IGE) per abbonamento (Ministero delle Finanze);

6) depositi e impieghi delle aziende di credito (Banca d'Italia).

Si è eseguita (Tav. XII) la media delle cifre percentuali di ogni provincia per l'insieme delle serie statistiche di cui ai numeri da 2 a 6 su indicati; il dato così ottenuto è poi entrato a formare la media finale del gruppo, insieme con l'indice delle retribuzioni



SERIE DI STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'« INDICE  
DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO,

COMPOSITO » IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE  
CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI DEL 1958

Tav. XII

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1958) (A)		Automezzi industriali (Autocarri, rimorchi, furgoni, trattori, autobus, motobariche, battelli da traffico) (1958)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1957-58)		Ricchezza Mobile B e C <sub>1</sub> integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunziate nel 1958		Gettito dell'I.G.E. per abbonamento (1957-58)		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1958		Media 5 serie statistiche (esclusi i salari) (B)	Media complessiva (1)
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia
Alessandria . . . . .	27.081	0,94	8.758	1,49	339.424	1,50	15.124	0,81	299	0,90	142.295	1,09	1,16	1,05
Asti . . . . .	8.339	0,29	3.952	0,67	72.871	0,32	4.837	0,26	135	0,41	67.549	0,52	0,44	0,37
Cunco . . . . .	19.242	0,67	11.263	1,91	225.473	0,99	19.434	1,04	339	1,02	126.385	0,97	1,19	0,93
Novara . . . . .	43.019	1,50	6.661	1,13	695.956	3,06	16.379	0,88	400	1,20	142.903	1,09	1,47	1,48
Torino . . . . .	259.543	9,06	27.655	4,70	1.873.269	8,24	154.766	8,29	1.864	5,60	851.399	6,53	6,67	7,86
Vercelli . . . . .	44.081	1,54	6.205	1,06	381.654	1,68	19.515	1,05	397	1,19	192.627	1,48	1,29	1,42
PIEMONTE . . . . .	401.305	14,00	64.494	10,96	3.588.647	15,79	230.055	12,33	3.434	10,32	1.523.158	11,68	12,22	13,11
VALLE D'AOSTA . . . . .	12.107	0,42	2.686	0,46	207.341	0,91	4.007	0,21	73	0,22	20.401	0,16	0,39	0,41
Bergamo . . . . .	55.941	1,95	7.905	1,34	706.401	3,11	25.579	1,37	599	1,80	196.206	1,50	1,82	1,88
Brescia . . . . .	50.649	1,77	10.149	1,73	608.277	2,68	23.783	1,27	488	1,47	217.463	1,67	1,76	1,76
Como . . . . .	64.301	2,24	8.770	1,49	528.071	2,32	29.041	1,56	618	1,85	195.069	1,50	1,74	1,99
Cremona . . . . .	18.621	0,65	4.849	0,83	112.926	0,50	11.593	0,62	245	0,74	112.315	0,86	0,71	0,68
Mantova . . . . .	15.539	0,54	6.602	1,12	123.306	0,54	10.657	0,57	237	0,71	82.523	0,63	0,72	0,63
Milano . . . . .	551.916	19,25	47.302	8,04	2.831.470	12,45	406.129	21,76	5.079	15,26	2.409.197	18,47	15,20	17,22
Pavia . . . . .	34.815	1,22	8.789	1,49	288.282	1,27	18.656	1,00	459	1,38	211.930	1,62	1,35	1,29
Sondrio . . . . .	11.509	0,40	2.188	0,37	109.287	0,48	3.626	0,20	95	0,28	47.479	0,37	0,34	0,37
Varese . . . . .	78.005	2,72	7.383	1,25	687.132	3,03	27.348	1,47	585	1,76	239.470	1,84	1,87	2,30
LOMBARDIA . . . . .	881.296	30,74	103.937	17,66	5.995.152	26,38	556.412	29,82	8.405	25,25	3.711.652	28,46	25,51	28,12
Bolzano . . . . .	21.070	0,74	4.968	0,84	224.918	0,99	11.826	0,63	368	1,10	100.333	0,77	0,87	0,81
Trento . . . . .	20.181	0,70	5.869	1,00	226.937	1,00	10.761	0,58	282	0,85	93.558	0,72	0,83	0,76
TRENTINO-ALTO ADIGE	41.251	1,44	10.837	1,84	451.855	1,99	22.587	1,21	650	1,95	193.891	1,49	1,70	1,57
Belluno . . . . .	10.654	0,37	2.797	0,48	104.132	0,46	7.301	0,39	217	0,65	28.383	0,22	0,44	0,40
Padova . . . . .	32.013	1,12	10.794	1,83	204.416	0,90	22.233	1,19	294	1,48	156.413	1,20	1,32	1,22
Rovigo . . . . .	9.351	0,33	4.182	0,71	142.537	0,63	8.302	0,45	145	0,44	38.029	0,29	0,51	0,42
Treviso . . . . .	22.156	0,77	7.332	1,25	209.971	0,92	16.469	0,88	427	1,28	95.091	0,73	1,01	0,89
Venezia . . . . .	55.628	1,94	6.742	1,14	871.820	3,84	40.075	2,15	785	2,36	184.643	1,41	2,18	2,06
Verona . . . . .	31.479	1,10	9.768	1,66	247.870	1,09	19.452	1,04	375	1,13	155.223	1,19	1,22	1,16
Vicenza . . . . .	34.808	1,21	8.116	1,38	249.354	1,09	19.811	1,06	349	1,05	103.284	0,79	1,07	1,14
VENETO . . . . .	196.089	6,84	49.731	8,45	2.030.100	8,93	133.643	7,16	2.792	8,39	761.066	5,83	7,75	7,29
Gorizia . . . . .	11.924	0,42	1.939	0,33	90.626	0,40	2.677	0,14	126	0,38	21.593	0,16	0,28	0,35
Trieste . . . . .	36.756	1,28	3.343	0,57	218.215	0,96	12.615	1,68	309	0,93	128.760	0,99	0,83	1,06
Udine . . . . .	29.979	1,04	7.069	1,20	283.065	1,25	19.164	1,03	520	1,56	124.251	0,95	1,20	1,12
FRIULI-VENEZIA GIULIA	78.659	2,74	12.351	2,10	591.906	2,60	34.456	1,85	955	2,87	274.604	2,10	2,31	2,53
Genova . . . . .	130.963	4,56	16.459	2,80	749.237	3,30	90.887	4,87	1.372	4,12	598.389	4,59	3,93	4,24
Imperia . . . . .	9.679	0,34	3.261	0,55	60.756	0,27	7.371	0,39	262	0,79	55.972	0,43	0,49	0,42
La Spezia . . . . .	15.426	0,54	2.482	0,42	108.490	0,48	7.251	0,39	248	0,74	42.983	0,33	0,47	0,51
Savona . . . . .	23.505	0,82	4.971	0,85	380.380	1,67	9.674	0,52	343	1,03	62.822	0,48	0,91	0,86
LIGURIA . . . . .	179.573	6,26	27.173	4,62	1.298.863	5,72	115.183	6,17	2.225	6,68	760.166	5,83	5,80	6,03

(1) Calcolata facendo la media tra la serie dei salari e la media delle altre 5 serie, come spiegato nel testo.

SERIE DI STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'« INDICE  
DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO,

COMPOSITO » IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE  
CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI DEL 1958

Segue: Tav. XII

Province e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1958) (A)		Automezzi industriali (Autocarri, rimorchi, furgoni, trattrici, autobus, motobarche, battelli da traffico) (1958)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1957-58)		Ricchezza Mobile B e C, integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunziate nel 1958		Gettito dell'I.G.E. per abbonamento (1957-58)		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1958		Media 5 serie statistiche (esclusi i salari) (B)	Media complessiva (1)
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia
Bologna . . . . .	63.916	2,23	14.090	2,39	260.681	1,15	34.949	1,87	757	2,27	325.683	2,50	2,03	2,13
Ferrara . . . . .	21.214	0,74	6.191	1,06	471.846	2,08	10.078	0,54	305	0,92	121.705	0,93	1,11	0,92
Forlì . . . . .	19.455	0,68	10.018	1,70	133.894	0,59	11.522	0,62	366	1,10	98.849	0,76	0,95	0,82
Modena . . . . .	24.939	0,87	8.646	1,47	169.403	0,75	14.512	0,78	338	1,02	141.817	1,09	1,02	0,94
Parma . . . . .	19.452	0,68	7.684	1,31	127.281	0,56	15.759	0,84	314	0,94	117.856	0,90	0,91	0,80
Piacenza . . . . .	14.509	0,51	6.169	1,05	167.372	0,73	9.505	0,51	228	0,68	87.041	0,67	0,73	0,62
Ravenna . . . . .	18.444	0,64	6.741	1,14	168.120	0,74	7.594	0,41	200	0,60	96.782	0,74	0,73	0,68
Reggio Emilia . . . . .	17.193	0,60	6.806	1,16	92.018	0,40	11.548	0,62	299	0,90	100.948	0,77	0,77	0,69
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	199.122	6,95	66.345	11,28	1.590.615	7,00	115.467	6,19	2.807	8,43	1.090.681	8,36	8,25	7,60
Arezzo . . . . .	9.710	0,34	3.511	0,60	92.619	0,41	6.100	0,33	168	0,50	51.894	0,40	0,45	0,40
Firenze . . . . .	94.567	3,30	13.836	2,35	635.124	2,79	52.915	2,84	993	2,98	377.333	2,90	2,77	3,03
Grosseto . . . . .	9.651	0,34	2.857	0,49	92.715	0,41	4.306	0,23	151	0,45	47.084	0,36	0,39	0,37
Livorno . . . . .	28.241	0,98	4.481	0,76	348.628	1,53	20.389	1,09	218	0,66	66.679	0,51	0,91	0,94
Lucca . . . . .	15.866	0,55	4.615	0,78	153.835	0,68	10.349	0,55	315	0,95	87.454	0,67	0,73	0,64
Massa Carrara . . . . .	11.266	0,39	2.590	0,44	218.782	0,96	5.372	0,29	168	0,50	27.719	0,21	0,48	0,44
Pisa . . . . .	19.270	0,67	4.326	0,74	185.899	0,82	13.100	0,70	232	0,70	79.181	0,61	0,71	0,69
Pistoia . . . . .	10.743	0,38	3.503	0,59	97.842	0,43	6.313	0,34	136	0,41	52.194	0,40	0,43	0,40
Siena . . . . .	11.348	0,40	3.645	0,62	84.417	0,37	5.902	0,32	176	0,53	69.067	0,53	0,47	0,43
TOSCANA . . . . .	210.662	7,35	43.364	7,37	1.909.861	8,40	124.746	6,69	2.557	7,68	858.605	6,59	7,34	7,34
Perugia . . . . .	15.069	0,52	6.318	1,07	131.214	0,58	10.341	0,55	303	0,91	82.692	0,63	0,75	0,63
Terni . . . . .	11.709	0,41	2.441	0,42	276.778	1,22	4.120	0,22	107	0,32	27.311	0,21	0,48	0,45
UMBRIA . . . . .	26.778	0,93	8.759	1,49	407.992	1,80	14.461	0,77	410	1,23	110.003	0,84	1,23	1,08
Ancona . . . . .	15.180	0,53	5.895	1,00	107.308	0,47	9.841	0,53	259	0,78	74.972	0,58	0,67	0,60
Ascoli Piceno . . . . .	6.344	0,22	3.857	0,66	40.444	0,18	5.135	0,27	153	0,46	47.995	0,37	0,39	0,31
Macerata . . . . .	5.429	0,19	3.524	0,60	77.729	0,34	4.905	0,27	144	0,43	36.736	0,28	0,38	0,29
Pesaro Urbino . . . . .	6.348	0,22	4.020	0,68	36.602	0,16	4.696	0,25	142	0,43	52.501	0,40	0,39	0,30
MARCHE . . . . .	33.301	1,16	17.332	2,94	262.083	1,15	24.637	1,32	698	2,10	212.204	1,63	1,83	1,50
Frosinone . . . . .	7.092	0,25	4.112	0,70	125.862	0,55	6.097	0,33	159	0,48	25.178	0,19	0,45	0,35
Latina . . . . .	5.773	0,20	3.971	0,67	58.079	0,26	4.487	0,24	107	0,32	29.364	0,23	0,34	0,27
Rieti . . . . .	2.709	0,09	1.449	0,25	37.577	0,17	2.757	0,15	56	0,17	14.028	0,11	0,17	0,13
Roma . . . . .	225.819	7,88	31.879	5,42	1.118.121	4,92	189.155	10,23	2.067	6,21	1.582.162	12,13	7,76	7,82
Viterbo . . . . .	5.362	0,19	3.565	0,60	37.053	0,16	5.803	0,31	168	0,51	41.021	0,31	0,38	0,28
LAZIO . . . . .	246.755	8,61	44.976	7,64	1.376.692	6,06	208.299	11,16	2.559	7,69	1.691.753	12,97	9,10	8,85
Campobasso . . . . .	3.345	0,12	2.082	0,35	31.780	0,14	4.500	0,24	100	0,30	10.412	0,08	0,22	0,17
Chieti . . . . .	6.175	0,21	3.513	0,60	62.753	0,28	5.333	0,29	113	0,34	23.423	0,18	0,34	0,27
L'Aquila . . . . .	4.772	0,17	2.853	0,48	32.694	0,14	4.730	0,25	138	0,41	28.182	0,22	0,30	0,24
Pescara . . . . .	6.682	0,23	2.644	0,45	70.492	0,31	5.763	0,31	165	0,50	26.773	0,20	0,35	0,29
Teramo . . . . .	3.663	0,13	2.561	0,44	18.864	0,08	2.876	0,15	74	0,22	26.146	0,20	0,22	0,18
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	24.637	0,86	13.653	2,32	216.583	0,95	23.202	1,24	590	1,77	114.936	0,88	1,43	1,15

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

SERIE DI STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE  
 DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO,

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1958) (A)		Automezzi industriali (Autocarri, rimorchi, fuoristrada, trattori, autobus, motobarche, battelli da traffico) (1958)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1957-58)	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia Kwh	% sul totale d'Italia
Avellino . . . . .	4.212	0,15	2.932	0,50	23.343	0,10
Benevento . . . . .	2.693	0,09	2.145	0,36	18.388	0,08
Caserta . . . . .	6.031	0,21	3.493	0,59	57.222	0,25
Napoli . . . . .	94.488	3,29	20.390	3,47	929.018	4,09
Salerno . . . . .	16.800	0,59	7.600	1,29	137.395	0,61
CAMPANIA . . . . .	124.224	4,33	36.560	6,21	1.165.366	5,13
Bari . . . . .	30.597	1,06	9.360	1,59	236.267	1,04
Brindisi . . . . .	3.971	0,14	2.545	0,43	22.562	0,10
Foggia . . . . .	10.228	0,36	3.074	0,52	99.067	0,44
Lecce . . . . .	6.012	0,21	4.030	0,69	47.426	0,20
Taranto . . . . .	8.865	0,31	2.386	0,41	73.178	0,32
PUGLIA . . . . .	59.673	2,08	21.395	3,64	478.490	2,10
Matera . . . . .	2.926	0,10	874	0,15	14.490	0,06
Potenza . . . . .	4.996	0,18	1.656	0,28	19.531	0,09
BASILICATA . . . . .	7.922	0,28	2.530	0,43	34.021	0,15
Catanzaro . . . . .	8.715	0,30	4.680	0,80	162.435	0,71
Cosenza . . . . .	6.306	0,22	3.834	0,65	40.703	0,18
Reggio Calabria . . . . .	6.249	0,22	5.359	0,91	44.672	0,20
CALABRIA . . . . .	21.270	0,74	13.873	2,36	247.810	1,09
Agrigento . . . . .	4.579	0,16	2.379	0,40	24.534	0,11
Caltanissetta . . . . .	3.546	0,12	1.365	0,23	14.336	0,06
Catania . . . . .	19.121	0,66	8.355	1,42	92.128	0,41
Enna . . . . .	2.235	0,08	1.040	0,18	13.871	0,06
Messina . . . . .	12.600	0,44	5.892	1,00	58.513	0,26
Palermo . . . . .	29.760	1,04	9.937	1,69	130.565	0,57
Ragusa . . . . .	2.849	0,10	2.346	0,40	47.215	0,21
Siracusa . . . . .	7.990	0,28	2.653	0,45	83.922	0,37
Trapani . . . . .	6.018	0,21	3.121	0,53	30.163	0,13
SICILIA . . . . .	88.698	3,09	37.088	6,30	495.247	2,18
Cagliari . . . . .	23.684	0,83	6.693	1,14	330.489	1,45
Nuoro . . . . .	3.461	0,12	1.443	0,24	16.541	0,07
Sassari . . . . .	6.530	0,23	3.217	0,55	33.587	0,15
SARDEGNA . . . . .	33.675	1,18	11.353	1,93	380.617	1,67
ITALIA . . . . .	2.866.997	100,00	588.437	100,00	22.729.241	100,00
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	1.989.402	69,39	337.554	57,37	15.754.479	69,32
ITALIA CENTRALE . . . . .	517.496	18,05	114.431	19,44	3.956.628	17,41
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	237.726	8,29	88.011	14,96	2.142.270	9,42
ISOLE . . . . .	122.373	4,27	48.441	8,23	875.864	3,85
NORD-CENTRO . . . . .	2.506.898	87,44	451.985	76,81	19.711.107	86,73
SUD-ISOLE . . . . .	360.099	12,56	136.452	23,19	3.018.134	13,27

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

 «COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE  
 CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI DEL 1958

Segue: Tav. XII

Provincie e Regioni	Ricchezza Mobile B e C, integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunziate nel 1958		Gettito dell'I.G.E. per abbonamento (1957-58)		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1958		Media 5 serie statistiche (esclusi i salari) (B)	Media complessiva (1) A+B
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia
Avellino . . . . .	4.992	0,27	107	0,32	10.018	0,08	0,26	0,21
Benevento . . . . .	2.775	0,15	76	0,23	16.947	0,13	0,19	0,14
Caserta . . . . .	6.132	0,33	144	0,44	20.221	0,15	0,35	0,28
Napoli . . . . .	53.767	2,88	1.113	3,34	366.193	2,81	3,32	3,30
Salerno . . . . .	12.117	0,65	201	0,60	52.294	0,40	0,71	0,65
CAMPANIA . . . . .	79.783	4,28	1.641	4,93	465.673	3,57	4,83	4,58
Bari . . . . .	16.603	0,89	475	1,42	135.339	1,04	1,20	1,13
Brindisi . . . . .	3.303	0,18	97	0,29	27.949	0,21	0,24	0,19
Foggia . . . . .	7.504	0,40	220	0,66	44.011	0,34	0,47	0,41
Lecce . . . . .	7.246	0,39	199	0,60	49.478	0,38	0,45	0,33
Taranto . . . . .	5.413	0,29	136	0,41	32.865	0,25	0,34	0,33
PUGLIA . . . . .	40.069	2,15	1.127	3,38	289.642	2,22	2,70	2,39
Matera . . . . .	1.902	0,10	48	0,15	9.138	0,07	0,11	0,11
Potenza . . . . .	4.204	0,23	77	0,23	19.074	0,15	0,19	0,18
BASILICATA . . . . .	6.106	0,33	125	0,38	28.212	0,22	0,30	0,29
Catanzaro . . . . .	7.575	0,40	157	0,47	43.911	0,34	0,54	0,42
Cosenza . . . . .	6.948	0,37	146	0,44	54.544	0,42	0,41	0,32
Reggio Calabria . . . . .	5.350	0,29	111	0,33	51.699	0,39	0,43	0,32
CALABRIA . . . . .	19.873	1,06	414	1,24	150.154	1,15	1,38	1,06
Agrigento . . . . .	5.369	0,29	105	0,31	35.082	0,27	0,28	0,22
Caltanissetta . . . . .	2.999	0,16	72	0,22	20.393	0,16	0,17	0,15
Catania . . . . .	14.084	0,75	339	1,02	129.476	0,99	0,92	0,79
Enna . . . . .	2.300	0,12	39	0,12	13.098	0,10	0,12	0,10
Messina . . . . .	9.425	0,51	213	0,64	81.398	0,62	0,61	0,52
Palermo . . . . .	29.256	1,57	264	0,79	246.994	1,89	1,30	1,17
Ragusa . . . . .	14.999	0,80	74	0,22	25.413	0,19	0,36	0,23
Siracusa . . . . .	4.410	0,24	105	0,32	37.382	0,29	0,33	0,30
Trapani . . . . .	5.836	0,31	101	0,30	51.587	0,40	0,33	0,27
SICILIA . . . . .	88.678	4,75	1.312	3,94	640.823	4,91	4,42	3,75
Cagliari . . . . .	16.297	0,87	306	0,92	85.026	0,65	1,00	0,92
Nuoro . . . . .	2.726	0,15	72	0,22	16.374	0,13	0,16	0,14
Sassari . . . . .	5.468	0,29	137	0,41	43.382	0,33	0,35	0,29
SARDEGNA . . . . .	24.491	1,31	514	1,55	144.782	1,11	1,51	1,35
ITALIA . . . . .	1.866.155	100,00	33.288	100,00	13.042.406	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	1.211.810	64,94	21.341	64,11	8.335.619	63,91	63,93	66,66
ITALIA CENTRALE . . . . .	372.143	19,94	6.224	18,70	2.872.565	22,03	19,50	18,77
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	169.033	9,06	3.897	11,70	1.048.617	8,04	10,64	9,47
ISOLE . . . . .	113.169	6,06	1.826	5,49	785.605	6,02	5,93	5,10
NORD-CENTRO . . . . .	1.583.953	84,88	27.565	82,81	11.208.184	85,94	83,43	85,43
SUD-ISOLE . . . . .	282.202	15,12	5.723	17,19	1.834.222	14,06	16,57	14,57

(numero I). In tal modo l'«Indice composito» che ci è servito per eseguire il riparto provinciale dei redditi industriali, commerciali, ecc. risulta costituito dalla media semplice fra il complesso delle retribuzioni da un lato e l'insieme degli altri cinque elementi dall'altro (ripetiamoli: automezzi industriali, energia elettrica, ricchezza mobile B e C<sub>1</sub>, I.G.E., impieghi e depositi bancari); vale a dire si è data una importanza del 50 per cento alla quota dei redditi di lavoro.

Ad accogliere questo criterio siamo stati indotti dalla valutazione dell'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente, quale risulta dalla Relazione della Banca d'Italia; ammontare che corrisponde per l'appunto all'incirca a metà del reddito complessivo dell'industria, commercio, ecc. Si dovrebbe però tener conto che detta percentuale varia da provincia a provincia, ma non v'è modo di misurare detta circostanza.

A maggior chiarimento della procedura seguita, diamo un esempio numerico che si riferisce alle provincie di Milano e di Roma.

Le percentuali, rispettivamente di 17,22 per Milano e di 7,82 per Roma, sono state applicate alle cifre del reddito complessivo dell'Italia per il settore industria, commercio, ecc. (8.022 miliardi), ottenendo in tal modo, come reddito della provincia di Milano del settore in esame, l'importo di 1.381.388 milioni e per la provincia di Roma l'importo di 627.320 milioni di lire.

Tav. XIII

CIFRE PERCENTUALI DI VARIE SERIE DI INDICI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, ECC.

NELLE PROVINCIE DI MILANO E DI ROMA - 1958

(Italia = 100)

Indici	Milano	Roma
A - Totale retribuzioni . . . . .	19,25	7,88
B - Indici economici e fiscali:		
a) automezzi industriali . . . . .	8,04	5,42
b) energia elettrica per usi non d'illuminazione . . . . .	12,45	4,92
c) ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> (integrata) . . . . .	21,76	10,13
d) imposta generale entrata (per abbonamento) . . . . .	15,26	6,21
e) depositi e impieghi bancari . . . . .	18,47	12,13
Media aritmetica da a) ad e) . . . . .	15,20	7,76
Media aritmetica di A e B . . . . .	17,22	7,82

Come si sarà notato, nella scelta delle serie per la formazione del nostro «indice composito» abbiamo cercato di considerare vari settori: il commercio al dettaglio (IGE per abbonamento), l'attività bancaria (depositi e impieghi). Altre serie di dati sono invece di carattere generale e riguardano tutte le attività, sia pure con intensità diversa; è il caso delle serie riguardanti gli automezzi industriali (che interessano specialmente le aziende di trasporto, ma anche le aziende industriali, commerciali, ecc.), il consumo dell'energia elettrica per usi non d'illuminazione, e infine il gettito dell'imposta di ricchezza mobile B e C<sub>1</sub>.

L'Italia settentrionale rappresenta i due terzi (66,66 per cento) del reddito derivante dall'industria, dal commercio, dal credito, dai trasporti e altre attività ausiliarie.

Diamo le cifre della composizione per gli ultimi sette anni del reddito industriale, commerciale, ecc., nelle diverse ripartizioni geografiche. Esse mostrano un sensibile e costante progresso del Sud (tanto le regioni meridionali quanto le Isole) verso l'industrializzazione e i servizi. È questa una constatazione abbastanza importante anche in relazione alla politica del Governo in favore dello sviluppo industriale delle aree arretrate.

Tav. XIV

REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO  
ASSICURAZIONE E TRASPORTI  
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
Italia settentrionale . . . . .	68,95	67,86	67,51	66,84	66,89	66,89	66,66
Italia centrale . . . . .	17,99	18,19	18,46	18,97	18,98	18,90	18,77
Italia meridionale . . . . .	8,63	9,13	9,17	9,40	9,31	9,32	9,47
Isole . . . . .	4,43	4,82	4,86	4,79	4,82	4,89	5,10
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	86,94	86,05	85,97	85,81	85,87	85,79	85,43
Sud-Isole . . . . .	13,06	13,95	14,03	14,19	14,13	14,21	14,57

### 9. - Libere professioni e servizi.

Nella «Relazione generale sulla situazione economica del paese nel 1958», come pure nel «Compendio statistico italiano» si considerano assieme i redditi di varie attività come libere professioni,

servizi personali e domestici retribuiti e servizi industriali. L'ammontare per l'insieme di dette attività è di 610 miliardi, che risultano ripartiti nelle seguenti voci:

a) libere professioni . . . . .	miliardi 177
b) servizi domestici e personali . . . . .	» 223
c) servizi industriali e vari . . . . .	» 118
d) culto . . . . .	» 40
e) varie (scuole private, convitti, associazioni culturali e sportive) . . . . .	» 52

Abbiamo calcolato le cifre provinciali per dette voci come segue:

a) per le libere professioni, in base alle dichiarazioni dei redditi di R.M. di attività professionali e artistiche;

b) per il personale domestico retribuito, sulla scorta delle registrazioni del numero delle persone assicurate a tale titolo presso l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie;

c) per i servizi industriali, che comprendono un gruppo eterogeneo di attività cinematografiche, teatrali, servizi igienici ed altre minori, in base alla distribuzione provinciale delle spese per spettacoli, e del numero di barbieri e parrucchieri (sono queste le due voci più importanti del gruppo);

d) per il culto, in base al numero di addetti a questa attività (censimento 1951);

e) per le attività varie, che comprendono specialmente le scuole private e i convitti, in base al numero di alunni iscritti a dette scuole e istituti (Annuario dell'Istruzione, Istituto Centrale di Statistica).

#### 10. - *Pubblica amministrazione.*

Ritenuto che anche l'attività della pubblica amministrazione rappresenti un valore economico e dia luogo ad una utilità per i cittadini, quindi partecipi alla formazione del reddito nazionale, e ammettendosi, in linea generale, che lo Stato produca a prezzi di costo, si può far coincidere il valore della produzione della pubblica amministrazione con le spese, vale a dire con la somma degli stipendi e salari pagati ai dipendenti. Si avranno per tal modo dei valori che comprendono alcune duplicazioni col reddito privato (valore dei beni acquistati dal settore privato), onde la necessità di talune detrazioni, come si vedrà fra poco.

Per i dati provinciali del reddito della pubblica amministrazione, ci siamo valse dell'indagine compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica, nella quale figurano le somme erogate ai dipendenti pubblici delle varie amministrazioni e categorie. L'ammontare dei redditi di questo settore è stato ripartito in quote provinciali, prendendo per base le percentuali di ogni provincia come si desumono dall'indagine dell'Istat per il 1954; ciò solo per i dipendenti statali (circa il 70 per cento del totale della pubblica amministrazione), mentre per gli impiegati degli enti di diritto pubblico si è potuto eseguire l'aggiornamento sui dati dell'Ente Nazionale di Previdenza per Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico, così pure sono stati aggiornati i dati concernenti il personale degli enti locali (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali).

Il reddito della pubblica amministrazione si ripartisce nelle varie regioni del paese con caratteri suoi propri, in modo ben diverso da altre attività. Si sa che una parte notevole della pubblica amministrazione fa capo alla provincia di Roma (14,58 per cento); tuttavia si nota che il Mezzogiorno e le Isole concorrono in larga parte a tale attività. Infatti nel Sud si concentra il 31,72 per cento del reddito della pubblica amministrazione di tutta Italia.

#### 11. - *Rettifiche.*

Dal reddito ottenuto sommando le varie poste indicate nei titoli precedenti, si devono ora detrarre due gruppi di duplicazioni. Un gruppo comprende gli interessi attivi inclusi nel reddito bancario (interessi passivi pagati dalle aziende industriali, commerciali, ecc.), e le differenze fra le quote pagate per le assicurazioni contro i danni e i rispettivi indennizzi. L'altro gruppo di detrazioni riguarda le duplicazioni del reddito della pubblica amministrazione con quello delle attività private, le quali si sono avvantaggiate, nel risultato della loro produzione, del valore delle utilità fornite dalla pubblica amministrazione e aventi un carattere strumentale. Infine è da segnalare anche una rettifica in maggiorazione, costituita dai « contributi correnti alle aziende di produzione » che sono sussidi dati alla marina mercantile, alle ferrovie private, ecc. Si tratta, nell'insieme delle suddette tre rettifiche, di un ammontare di 1.019 miliardi, da sottrarre al totale del reddito. Tale cifra, come si è già detto, è stata dedotta nelle varie provincie in proporzione al reddito del settore privato delle provincie stesse.

Le obiezioni e critiche a questi criteri, come abbiamo scritto anche gli anni scorsi, sono facili da fare e ci sono bene presenti, ma non è possibile, per ora, coi dati disponibili, escogitare metodi e procedimenti che siano meno imperfetti, specie da un punto di vista teorico.

Prima di chiudere questo capitolo desideriamo far presente che molte obiezioni che si potrebbero fare ad alcuni indici adottati per i nostri calcoli indiretti, perdono alquanto di sostanza quando si consideri che tali indici non hanno valore per se stessi, ma servono solo per effettuare un riparto proporzionale, e specialmente per osservare gli spostamenti da un anno all'altro.

## 12. - Esame dei risultati provinciali.

Nella Tav. XV sono riportate le cifre assolute dei redditi provinciali dei singoli settori dell'economia privata e della pubblica amministrazione, ottenute coi procedimenti già indicati. Nella Tav. XVI le medesime cifre sono state ridotte in percentuali sul totale d'Italia, e nelle Tavv. XVII e XVIII le provincie sono state messe in graduatoria per ordine di importanza assoluta del reddito complessivo e del reddito *pro-capite*.

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di L. 244.437. Il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Forlì con un reddito *pro-capite* di 217.904 lire; vale a dire, 45 provincie hanno un reddito per abitante superiore a quello di Forlì e altre 46 provincie hanno un reddito inferiore.

La provincia di Milano è anche quest'anno in testa alla graduatoria col 12,28 per cento di tutto il reddito dell'Italia. All'altro estremo della scala compare la provincia di Rieti con solo lo 0,24 per cento del reddito complessivo italiano. Le provincie di Rieti, Enna e Matera sono quelle che ogni anno figurano agli ultimi posti con le quote più piccole di reddito. Anche la graduatoria del reddito per abitante si inizia con la provincia di Milano (L. 530.645 per abitante) e termina con la provincia di Potenza (L. 99.520 per abitante).

La seconda colonna della Tav. XVIII ci dice che facendo uguale a cento la media nazionale del reddito prodotto per abitante, l'indice della provincia di Milano sale a 217,1 mentre quello di Potenza cade a 40,7: quindi la provincia di Milano produce un reddito *pro-capite* più di cinque volte superiore a quello della provincia di Potenza.

È noto — pare inutile avvertirlo — che qui si tratta di *reddito prodotto* e non di *reddito percepito* o di *reddito personale*.

Ancora la stessa graduatoria di redditi per abitante ci dice che le 46 provincie che figurano al di sotto della provincia mediana (Forlì) sono costituite da 32 provincie del Sud-Isole (cioè tutte le provincie di queste regioni), 10 provincie dell'Italia centrale e 4 dell'Italia settentrionale.

Come si vede dalla Tav. XIX le provincie fortemente agricole sono tutte nel Meridione, con una quota massima del 56,8 per cento del reddito agricolo sul totale per Enna; mentre quelle scarsamente agricole sono tutte al Nord, oltre Roma, Livorno e Firenze.

Il reddito della pesca è importante anzitutto nella provincia di Venezia con un massimo di 1.882 milioni di lire, in quella di Roma (Civitavecchia) con 1.747 milioni, e di Trapani con 1.654 milioni; seguono le provincie di Bari, Livorno, Ascoli Piceno, tutte con oltre un miliardo di lire.

L'attività industriale, commerciale e creditizia è prevalente nelle provincie di Varese (86,1 per cento del totale), Milano (84,5 per cento), Torino (81,3 per cento), Como (81,2 per cento) e Genova (78,1 per cento), mentre nella media nazionale tale attività entra col 60,3 per cento del totale. La quota più bassa si riscontra nelle provincie di Enna (24,3 per cento del reddito totale), Benevento (25,1 per cento) e Campobasso (25,6 per cento).

Nelle provincie che hanno un grande centro urbano si riscontrano le quote più rilevanti del reddito di fabbricati. Quindi troviamo in testa le provincie di Milano con il 14,19 per cento sul totale dell'Italia, e Roma con l'11,36 per cento. Vengono successivamente, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Il reddito della pubblica amministrazione rappresenta l'11,9 per cento del reddito complessivo nazionale, e scende all'8,4 per cento nell'Italia settentrionale, mentre si eleva al 17,9 per cento nell'Italia meridionale. La percentuale massima è data dalla provincia di Taranto col 28,9 per cento, seguita da La Spezia col 26,3 per cento. Una quota assai rilevante si riscontra nella provincia di Roma, dove il 22,4 per cento del reddito prodotto in complesso è dovuto al settore della pubblica amministrazione. Altre quote elevate del reddito della pubblica amministrazione figurano per le provincie di Reggio Calabria (22,3 per cento), Messina (22,2 per cento), Trieste (21,9 per cento) e Napoli (21,2 per cento).

**CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA**  
 (Migliaia

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti
Alessandria . . . . .	38.873.700		3.286.000	84.231.000
Asti . . . . .	26.191.500		961.000	29.681.400
Cuneo . . . . .	55.967.100		3.193.000	74.604.600
Novara . . . . .	23.710.200		3.348.000	118.725.600
Torino . . . . .	44.387.700		19.871.000	630.529.200
Vercelli . . . . .	34.738.200		3.441.000	113.912.400
PIEMONTE . . . . .	223.868.400		34.100.000	1.051.684.200
VALLE D'AOSTA . . . . .	5.789.700		682.000	32.890.200
Bergamo . . . . .	25.640.100		3.410.000	150.813.600
Brescia . . . . .	50.728.800		5.673.000	141.187.200
Como . . . . .	14.612.100		4.371.000	159.637.800
Cremona . . . . .	36.668.100		2.852.000	54.549.600
Mantova . . . . .	49.350.300		3.286.000	50.538.600
Milano . . . . .	54.037.200		43.989.000	1.381.388.400
Pavia . . . . .	53.485.800		3.224.000	103.483.800
Sondrio . . . . .	10.200.900		806.000	29.681.400
Varese . . . . .	9.649.500		4.836.000	184.506.000
LOMBARDIA . . . . .	304.372.800		72.447.000	2.255.786.400
Bozano . . . . .	33.084.000		2.542.000	64.978.200
Trento . . . . .	30.327.000		2.139.000	60.967.200
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	63.411.000		4.681.000	125.945.400
Belluno . . . . .	14.336.400		837.000	32.088.000
Padova . . . . .	43.284.900		4.247.000	97.868.400
Rovigo . . . . .	28.121.400	211.200	1.240.000	33.692.400
Treviso . . . . .	35.565.300		1.922.000	71.395.800
Venezia . . . . .	35.565.300	1.881.600	3.782.000	165.253.200
Verona . . . . .	61.756.800		4.216.000	93.055.200
Vicenza . . . . .	36.116.700		2.573.000	91.450.800
VENETO . . . . .	254.746.800	2.092.800	18.817.000	584.803.800
Gorizia . . . . .	4.962.600	244.800	1.147.000	28.077.000
Trieste . . . . .	1.102.800	283.200	3.627.000	85.033.200
Udine . . . . .	36.116.700	132.000	3.596.000	89.846.480
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	42.182.100	660.000	8.370.000	202.956.600
Genova . . . . .	12.575.000	280.800	12.524.000	340.132.800
Imperia . . . . .	15.990.600	100.800	1.736.000	33.692.400
La Spezia . . . . .	6.341.100	252.000	2.294.000	40.912.200
Savona . . . . .	17.093.400	136.800	2.449.000	68.989.200
LIGURIA . . . . .	74.439.000	770.400	19.003.000	483.726.600

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1958**  
 di lire)

Tav. XV

Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P.A. dedotte le duplicazioni
5.223.300	15.206.400	146.820.400	— 11.209.000	135.611.400
1.725.100	5.068.800	63.627.800	— 4.891.200	58.736.600
5.628.400	12.196.800	151.589.900	— 11.616.600	139.973.300
6.745.200	10.296.000	162.825.000	— 12.431.800	150.393.200
30.149.400	50.529.600	775.466.900	— 59.407.700	716.059.200
5.029.100	7.761.600	164.882.300	— 12.635.600	152.246.700
54.500.500	101.059.200	1.465.212.300	— 112.191.900	1.353.020.400
1.066.900	2.692.800	43.121.600	— 3.260.800	39.860.800
8.319.500	10.771.200	198.954.400	— 15.285.000	183.669.400
9.438.100	14.414.400	221.441.500	— 16.915.400	204.526.100
7.206.800	10.771.200	196.598.900	— 15.081.200	181.517.700
4.445.200	8.236.800	106.751.700	— 8.152.000	98.599.700
4.636.100	8.553.600	116.364.600	— 8.865.300	107.499.300
72.670.900	82.684.800	1.634.770.300	— 125.235.100	1.509.535.200
5.551.100	12.355.200	178.099.900	— 13.654.600	164.445.300
1.419.200	4.910.400	47.017.900	— 3.566.500	43.451.400
6.185.400	9.028.800	214.205.700	— 16.405.900	197.799.800
119.872.300	161.726.400	2.914.204.900	— 223.161.000	2.691.043.900
4.788.300	15.206.400	120.598.900	— 9.171.000	111.427.900
4.062.600	12.513.600	110.009.400	— 8.457.700	101.551.700
8.850.900	27.720.000	230.608.300	— 17.628.700	212.979.600
2.144.500	5.068.800	54.474.700	— 4.177.900	50.296.800
9.446.200	18.849.600	173.696.100	— 13.348.900	160.347.200
2.559.700	6.494.400	72.319.100	— 5.502.600	66.816.500
6.224.000	12.830.400	127.937.500	— 9.782.400	118.155.100
9.575.700	28.987.200	245.045.000	— 18.749.600	226.295.400
7.908.400	22.968.000	189.904.400	— 14.571.700	175.332.700
6.332.500	12.355.200	148.828.200	— 11.412.800	137.415.400
44.191.000	107.553.600	1.012.205.000	— 77.545.900	934.659.100
1.534.000	6.969.600	42.935.000	— 3.260.800	39.674.200
7.003.500	27.244.800	124.294.500	— 9.578.600	114.715.900
7.848.700	26.294.400	163.834.200	— 12.533.700	151.300.500
16.386.200	60.508.800	331.063.700	— 25.373.100	305.690.600
20.726.100	46.094.400	435.748.700	— 33.321.300	402.427.400
3.353.400	5.385.600	79.282.100	— 6.114.000	73.168.100
2.503.400	18.691.200	70.993.900	— 5.400.700	65.593.200
3.604.000	8.395.200	100.667.600	— 7.744.400	92.923.200
30.186.900	78.566.400	686.692.300	— 52.580.400	634.111.900

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA  
 (Migliaia

 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1958  
 di lire)

Segue: Tav. XV

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P.A. dedotte le duplicazioni
Bologna . . . . .	51.831.600		6.851.000	170.868.600	15.270.800	39.600.000	284.422.000	— 21.806.600	262.615.400
Ferrara . . . . .	52.934.400	333.600	1.860.000	73.802.400	4.068.200	9.662.400	142.661.000	— 10.903.300	131.757.700
Forlì . . . . .	33.635.400	616.800	2.635.000	65.780.400	4.947.300	12.988.800	120.603.700	— 9.272.900	111.330.800
Modena . . . . .	49.350.300		2.852.000	75.406.800	5.882.800	12.355.200	145.847.100	— 11.209.000	134.638.100
Parma . . . . .	41.079.300		2.883.000	64.176.000	4.913.600	11.088.000	124.139.900	— 9.476.700	114.663.200
Piacenza . . . . .	33.635.400		1.550.000	49.736.400	3.339.400	10.454.400	98.715.600	— 7.540.600	91.175.000
Ravenna . . . . .	36.392.400	220.800	1.302.000	54.549.600	3.616.400	7.920.000	104.001.200	— 7.948.200	96.053.000
Reggio Emilia . . . . .	34.738.200		2.387.000	55.351.800	3.811.100	8.395.200	104.683.300	— 8.050.100	96.633.200
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	333.597.000	1.171.200	22.320.000	609.672.000	45.849.600	112.464.000	1.125.073.800	— 86.207.400	1.038.866.400
Arezzo . . . . .	19.023.300		1.116.000	32.088.000	3.148.800	7.444.800	62.820.900	— 4.789.300	58.031.600
Firenze . . . . .	29.775.600		10.509.000	243.066.600	20.024.100	41.659.200	345.034.500	— 26.494.000	318.540.500
Grosseto . . . . .	20.677.500	698.400	1.116.000	29.681.400	1.844.100	6.494.400	60.511.800	— 4.687.400	55.824.400
Livorno . . . . .	8.546.700	1.190.400	3.441.000	75.406.800	4.435.800	12.355.200	105.375.900	— 8.050.100	97.325.800
Lucca . . . . .	13.509.300	499.200	2.387.000	51.340.800	4.549.400	9.028.800	81.314.500	— 6.215.900	75.098.600
Massa Carrara . . . . .	6.341.100	9.600	1.178.000	35.296.800	1.656.500	4.910.400	49.392.400	— 3.770.300	45.622.100
Pisa . . . . .	23.985.900	4.800	2.263.000	55.351.800	4.393.600	12.672.000	98.671.100	— 7.540.600	91.130.500
Pistoia . . . . .	9.373.800		1.333.000	32.088.000	2.200.800	5.860.800	50.856.400	— 3.872.200	46.984.200
Siena . . . . .	21.504.600		1.581.000	34.494.600	3.487.500	8.236.800	69.304.500	— 5.298.800	64.005.700
TOSCANA . . . . .	152.737.800	2.402.400	24.924.000	588.814.800	45.740.600	108.662.400	923.282.000	— 70.718.600	852.563.400
Perugia . . . . .	38.046.600		1.953.000	50.538.600	5.933.400	15.048.000	111.519.600	— 8.559.600	102.960.000
Terni . . . . .	11.855.100		837.000	36.099.000	2.280.400	7.128.000	58.199.500	— 4.483.600	53.715.900
UMBRIA . . . . .	49.901.700		2.790.000	86.637.600	8.213.800	22.176.000	169.719.100	— 13.043.200	156.675.900
Ancona . . . . .	25.915.800	487.200	2.077.000	48.132.000	5.533.300	17.107.200	99.252.500	— 7.642.500	91.610.000
Ascoli Piceno . . . . .	25.640.100	1.048.800	961.000	24.868.200	3.560.600	7.444.800	63.523.500	— 4.891.200	58.632.300
Macerata . . . . .	27.018.600	196.800	1.085.000	23.263.800	3.233.800	6.652.800	61.450.800	— 4.687.400	56.763.400
Pesaro Urbino . . . . .	21.504.600	316.800	1.178.000	24.066.000	2.693.100	8.078.400	57.836.900	— 4.381.700	53.455.200
MARCHE . . . . .	100.079.100	2.049.600	5.301.000	120.330.000	15.020.800	39.283.200	282.063.700	— 21.602.800	260.460.900
Frosinone . . . . .	26.191.500		837.000	28.077.000	2.456.400	9.345.600	66.907.500	— 5.095.000	61.812.500
Latina . . . . .	25.364.400	508.800	713.000	21.659.400	1.737.000	7.444.800	57.427.400	— 4.381.700	53.045.700
Rieti . . . . .	15.163.500		434.000	10.428.600	988.500	4.593.600	31.608.200	— 2.445.600	29.162.600
Roma . . . . .	60.929.700	1.747.200	35.216.000	627.320.400	74.364.300	230.947.200	1.030.524.800	— 78.870.600	951.654.200
Viterbo . . . . .	33.635.400		1.054.000	22.461.600	2.246.600	6.811.200	66.208.800	— 5.095.000	61.113.800
LAZIO . . . . .	161.284.500	2.256.000	38.254.000	709.947.000	81.792.800	259.142.400	1.252.676.700	— 95.887.900	1.156.788.800
Campobasso . . . . .	29.499.900	103.200	961.000	13.637.400	1.717.500	7.444.800	53.363.800	— 4.076.000	49.287.800
Chieti . . . . .	23.158.800	160.800	1.209.000	21.659.400	2.285.400	8.078.400	56.551.800	— 4.279.800	52.272.000
L'Aquila . . . . .	20.401.800		1.271.000	19.252.800	2.055.900	9.820.800	52.802.300	— 4.076.000	48.726.300
Pescara . . . . .	11.303.700	273.600	1.333.000	23.263.800	2.352.800	7.444.800	45.971.700	— 3.464.600	42.507.100
Teramo . . . . .	15.163.500	424.800	682.000	14.439.600	1.785.700	5.544.000	38.039.600	— 2.955.100	35.084.500
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	99.527.700	962.400	5.456.000	92.253.000	10.197.300	38.332.800	246.729.200	— 18.851.500	227.877.700



CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1958  
(Migliaia di lire)

Segue: Tav. XV

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P.A. dedotte le duplicazioni
Avellino . . . . .	28.948.500		868.000	16.846.200	2.296.900	9.028.800	57.988.400	— 4.483.600	53.504.800
Benevento . . . . .	24.261.600		527.000	11.230.800	1.547.700	7.128.000	44.695.100	— 3.464.600	41.230.500
Caserta . . . . .	43.284.900	21.600	1.448.000	22.461.600	3.183.200	14.097.600	84.536.900	— 6.419.700	78.117.200
Napoli . . . . .	51.280.200	770.400	10.261.000	264.726.000	27.036.300	95.356.800	449.430.700	— 34.442.200	414.988.500
Salerno . . . . .	56.242.800	477.600	2.201.000	52.143.900	5.828.400	19.166.400	136.059.200	— 10.393.800	125.665.400
CAMPANIA . . . . .	204.018.000	1.269.600	15.345.000	367.407.600	39.892.500	144.777.600	772.710.300	— 59.203.900	713.506.400
Bari . . . . .	58.724.100	1.492.800	5.611.000	90.648.400	9.951.200	33.897.600	200.325.100	— 15.285.000	185.040.100
Brindisi . . . . .	28.948.500	324.000	992.000	15.241.800	2.252.300	7.286.400	55.045.000	— 4.177.900	50.867.100
Foggia . . . . .	44.387.700	508.800	2.046.000	32.890.400	3.699.700	15.840.000	99.372.600	— 7.642.500	91.730.100
Lecce . . . . .	41.355.000	312.000	1.581.000	26.472.600	4.443.600	12.196.800	86.361.000	— 6.623.500	79.737.500
Taranto . . . . .	25.640.100	792.000	2.046.000	26.472.600	3.367.900	23.760.000	82.078.600	— 6.317.800	75.760.800
PUGLIA . . . . .	199.055.400	3.429.600	12.276.000	191.725.800	23.714.700	92.980.800	523.182.300	— 40.046.700	483.135.600
Matera . . . . .	18.196.200		527.000	8.824.200	1.033.300	3.960.000	32.540.700	— 2.547.500	29.993.200
Potenza . . . . .	23.434.500	2.400	775.000	14.439.600	2.509.800	8.553.600	49.714.900	— 3.770.300	45.944.600
BASILICATA . . . . .	41.630.700	2.400	1.302.000	23.263.800	3.543.100	12.513.600	82.255.600	— 6.317.800	75.937.800
Catanzaro . . . . .	38.322.300	360.000	1.302.000	33.692.400	3.458.500	13.780.800	90.916.000	— 6.929.200	83.986.800
Cosenza . . . . .	36.943.800	230.400	1.116.000	25.670.400	3.668.900	15.523.200	83.152.700	— 6.317.800	76.834.900
Reggio Calabria . . . . .	28.948.500	355.200	1.147.000	25.670.400	3.389.900	17.107.200	76.618.200	— 5.910.200	70.708.000
CALABRIA . . . . .	104.214.600	945.600	3.565.000	85.033.200	10.517.300	46.411.200	250.686.900	— 19.157.100	231.529.700
Agrigento . . . . .	24.813.000	969.600	1.085.000	17.648.400	2.593.400	9.504.000	56.613.400	— 4.279.800	52.333.600
Caltanissetta . . . . .	20.401.800	26.400	961.000	12.033.000	1.490.600	6.336.000	41.248.800	— 3.158.900	38.089.900
Catania . . . . .	37.495.200	252.000	3.224.000	63.373.800	7.447.200	22.334.400	134.126.600	— 10.291.900	123.834.700
Enna . . . . .	18.747.600	620.000	8.022.000	8.022.000	1.166.100	4.435.200	32.990.900	— 2.547.500	30.443.400
Messina . . . . .	31.705.500	352.800	2.015.000	41.714.400	4.921.200	22.968.000	103.676.900	— 7.948.200	95.728.700
Palermo . . . . .	38.046.600	451.200	5.084.000	93.857.400	10.276.400	38.966.400	186.682.000	— 14.266.000	172.416.000
Ragusa . . . . .	22.607.400	60.000	620.000	18.450.600	1.728.500	5.702.400	49.168.900	— 3.770.300	45.398.600
Siracusa . . . . .	31.154.100	700.800	1.023.000	24.066.000	2.275.100	8.553.600	67.772.600	— 5.196.900	62.575.700
Trapani . . . . .	36.668.100	1.653.600	1.302.000	21.659.400	2.782.600	9.345.600	73.411.300	— 5.604.500	67.806.800
SICILIA . . . . .	261.639.300	4.466.400	15.934.000	300.825.000	34.681.100	128.145.600	745.691.400	— 57.064.000	688.627.400
Cagliari . . . . .	37.495.200	756.000	2.728.000	73.802.400	9.472.500	22.334.400	146.588.500	— 11.209.000	135.379.500
Nuoro . . . . .	20.126.100	74.400	465.000	11.230.800	2.065.100	6.019.200	39.980.600	— 3.057.000	36.923.600
Sassari . . . . .	22.883.100	691.200	1.240.000	23.263.800	4.244.100	10.929.600	63.251.800	— 4.891.200	58.360.600
SARDEGNA . . . . .	80.504.400	1.521.600	4.433.000	108.297.000	15.781.700	39.283.200	249.820.900	— 19.157.200	230.663.700
ITALIA . . . . .	2.757.000.000	24.000.000	310.000.000	8.022.000.000	610.000.000	1.584.000.000	13.307.000.000	— 1.019.000.000	12.288.000.000
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	1.302.406.800	4.694.400	180.420.000	5.347.465.200	320.904.300	652.291.200	7.808.181.900	— 597.949.200	7.210.232.700
ITALIA CENTRALE . . . . .	464.003.100	6.708.000	71.269.000	1.505.729.400	150.768.000	429.264.000	2.627.741.500	— 201.252.500	2.426.489.000
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	648.446.400	6.609.600	37.944.000	759.683.400	87.864.900	335.016.000	1.875.564.300	— 143.577.100	1.731.987.200
ISOLE . . . . .	342.143.700	5.988.000	20.367.000	409.122.000	50.462.800	167.428.800	995.512.300	— 76.221.200	919.291.100
NORD-CENTRO . . . . .	1.766.409.900	11.402.400	251.689.000	6.853.194.600	471.672.300	1.081.555.200	10.435.923.400	— 799.201.700	9.636.721.700
SUD-ISOLE . . . . .	990.590.100	12.597.600	58.311.000	1.168.805.400	138.327.700	502.444.800	2.871.076.600	— 219.798.300	2.651.278.300

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958 NEI VARI SETTORI ECONOMICI  
(Totale Italia = 100) TAV. XVI

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Alessandria . . . . .	1,41	—	1,06	1,05	0,86	0,96	1,10
Asti . . . . .	0,95	—	0,31	0,37	0,28	0,32	0,48
Cuneo . . . . .	2,03	—	1,03	0,93	0,92	0,77	1,14
Novara . . . . .	0,86	—	1,08	1,48	1,11	0,65	1,22
Torino . . . . .	1,61	—	6,41	7,86	4,94	3,19	5,83
Vercelli . . . . .	1,26	—	1,11	1,42	0,82	0,49	1,24
PIEMONTE . . . . .	8,12	—	11,00	13,11	8,93	6,38	11,01
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,21	—	0,22	0,41	0,18	0,17	0,33
Bergamo . . . . .	0,93	—	1,10	1,88	1,37	0,68	1,50
Brescia . . . . .	1,84	—	1,83	1,76	1,55	0,91	1,66
Como . . . . .	0,53	—	1,41	1,99	1,18	0,68	1,48
Cremona . . . . .	1,33	—	0,92	0,68	0,73	0,52	0,80
Mantova . . . . .	1,79	—	1,06	0,63	0,76	0,54	0,88
Milano . . . . .	1,96	—	14,19	17,22	11,91	5,22	12,28
Pavia . . . . .	1,94	—	1,04	1,29	0,90	0,78	1,34
Sondrio . . . . .	0,37	—	0,26	0,37	0,23	0,31	0,35
Varese . . . . .	0,35	—	1,56	2,30	1,02	0,57	1,61
LOMBARDIA . . . . .	11,04	—	23,37	28,12	19,65	10,21	21,90
Bolzano . . . . .	1,20	—	0,82	0,81	0,78	0,96	0,91
Trento . . . . .	1,10	—	0,69	0,76	0,67	0,79	0,82
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	2,30	—	1,51	1,57	1,45	1,75	1,73
Belluno . . . . .	0,52	—	0,27	0,40	0,35	0,32	0,41
Padova . . . . .	1,57	—	1,37	1,22	1,55	1,19	1,31
Rovigo . . . . .	1,02	0,88	0,40	0,42	0,42	0,41	0,54
Treviso . . . . .	1,29	—	0,62	0,89	1,02	0,81	0,96
Venezia . . . . .	1,29	7,84	1,22	2,06	1,57	1,83	1,84
Verona . . . . .	2,24	—	1,36	1,16	1,29	1,45	1,43
Vicenza . . . . .	1,31	—	0,83	1,14	1,04	0,78	1,12
VENETO . . . . .	9,24	8,72	6,07	7,29	7,24	6,79	7,61
Gorizia . . . . .	0,18	1,02	0,37	0,35	0,25	0,44	0,32
Trieste . . . . .	0,04	1,18	1,17	1,06	1,15	1,72	0,94
Udine . . . . .	1,31	0,55	1,16	1,12	1,29	1,66	1,23
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	1,53	2,75	2,70	2,53	2,69	3,82	2,49
Genova . . . . .	0,58	1,17	4,04	4,24	3,40	2,91	3,27
Imperia . . . . .	1,27	0,42	0,56	0,42	0,55	0,34	0,60
La Spezia . . . . .	0,23	1,05	0,74	0,51	0,41	1,18	0,53
Savona . . . . .	0,62	0,57	0,79	0,86	0,59	0,53	0,76
LIGURIA . . . . .	2,70	3,21	6,13	6,03	4,95	4,96	5,16

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958 NEI VARI SETTORI ECONOMICI  
(Totale Italia = 100) Segue: TAV. XVI

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Bologna . . . . .	1,88	—	2,21	2,13	2,50	2,50	2,14
Ferrara . . . . .	1,92	1,39	0,60	0,92	0,67	0,61	1,07
Forlì . . . . .	1,22	2,57	0,85	0,82	0,81	0,82	0,91
Modena . . . . .	1,79	—	0,92	0,94	0,96	0,78	1,09
Parma . . . . .	1,49	—	0,93	0,80	0,81	0,70	0,93
Piacenza . . . . .	1,22	—	0,50	0,62	0,55	0,66	0,74
Ravenna . . . . .	1,32	0,92	0,42	0,68	0,59	0,50	0,78
Reggio Emilia . . . . .	1,26	—	0,77	0,69	0,63	0,53	0,79
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	12,10	4,88	7,20	7,60	7,52	7,10	8,45
Arezzo . . . . .	0,69	—	0,36	0,40	0,52	0,47	0,47
Firenze . . . . .	1,08	—	3,39	3,03	3,28	2,63	2,59
Grosseto . . . . .	0,75	2,91	0,36	0,37	0,30	0,41	0,46
Livorno . . . . .	0,31	4,96	1,11	0,94	0,73	0,78	0,79
Lucca . . . . .	0,49	2,08	0,77	0,64	0,75	0,57	0,61
Massa Carrara . . . . .	0,23	0,04	0,38	0,44	0,27	0,31	0,37
Pisa . . . . .	0,87	0,02	0,73	0,69	0,72	0,80	0,74
Pistoia . . . . .	0,34	—	0,43	0,40	0,36	0,37	0,39
Siena . . . . .	0,78	—	0,51	0,43	0,57	0,52	0,52
TOSCANA . . . . .	5,54	10,01	8,04	7,34	7,50	6,86	6,94
Perugia . . . . .	1,38	—	0,63	0,63	0,97	0,95	0,84
Terni . . . . .	0,43	—	0,27	0,45	0,38	0,45	0,44
UMBRIA . . . . .	1,81	—	0,90	1,08	1,35	1,40	1,28
Ancona . . . . .	0,94	2,03	0,67	0,60	0,91	1,08	0,74
Ascoli Piceno . . . . .	0,93	4,37	0,31	0,31	0,58	0,47	0,48
Macerata . . . . .	0,98	0,82	0,35	0,29	0,53	0,42	0,46
Pesaro Urbino . . . . .	0,78	1,32	0,38	0,30	0,44	0,51	0,43
MARCHE . . . . .	3,63	8,54	1,71	1,50	2,46	2,48	2,11
Frosinone . . . . .	0,95	—	0,27	0,35	0,40	0,59	0,50
Latina . . . . .	0,92	2,12	0,23	0,27	0,29	0,47	0,43
Rieti . . . . .	0,55	—	0,14	0,13	0,16	0,29	0,24
Roma . . . . .	2,21	7,28	11,36	7,82	12,19	14,58	7,74
Viterbo . . . . .	1,22	—	0,34	0,28	0,37	0,43	0,50
LAZIO . . . . .	5,85	9,40	12,34	8,85	13,41	16,36	9,41
Campobasso . . . . .	1,07	0,43	0,31	0,17	0,28	0,47	0,40
Chieti . . . . .	0,84	0,67	0,39	0,27	0,37	0,51	0,42
L'Aquila . . . . .	0,74	—	0,41	0,24	0,34	0,62	0,39
Pescara . . . . .	0,41	1,14	0,43	0,29	0,39	0,47	0,35
Teramo . . . . .	0,55	1,77	0,22	0,18	0,29	0,35	0,29
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	3,61	4,01	1,76	1,15	1,67	2,42	1,85

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI Segue: Tav. XVI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958 NEI VARI SETTORI ECONOMICI  
(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Agri- coltura e Foreste	Pesca	Fabbric- cati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica ammini- strazione	Totale red- dito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Avellino . . . . .	1,05	—	0,28	0,21	0,38	0,57	0,43
Benevento . . . . .	0,88	—	0,17	0,14	0,25	0,45	0,34
Caserta . . . . .	1,57	0,09	0,48	0,28	0,52	0,89	0,64
Napoli . . . . .	1,86	3,21	3,37	3,30	4,43	6,02	3,38
Salerno . . . . .	2,04	1,99	0,71	0,65	0,96	1,21	1,02
CAMPANIA . . . . .	7,40	5,29	4,95	4,58	6,54	9,14	5,81
Bari . . . . .	2,13	6,22	1,81	1,13	1,63	2,14	1,51
Brindisi . . . . .	1,05	1,35	0,32	0,19	0,37	0,46	0,41
Foggia . . . . .	1,61	2,12	0,66	0,41	0,61	1,00	0,75
Lecce . . . . .	1,50	1,30	0,51	0,73	0,33	0,77	0,65
Taranto . . . . .	0,93	3,30	0,66	0,33	0,55	1,50	0,62
PUGLIA . . . . .	7,22	14,29	3,96	2,39	3,89	5,87	3,94
Matera . . . . .	0,66	—	0,17	0,11	0,17	0,25	0,25
Potenza . . . . .	0,85	0,01	0,25	0,18	0,41	0,54	0,37
BASILICATA . . . . .	1,51	0,01	0,42	0,29	0,58	0,79	0,62
Catanzaro . . . . .	1,39	1,50	0,42	0,42	0,57	0,87	0,68
Cosenza . . . . .	1,34	0,96	0,36	0,32	0,60	0,98	0,62
Reggio Calabria . . . . .	1,05	1,48	0,37	0,32	0,55	1,08	0,58
CALABRIA . . . . .	3,78	3,94	1,15	1,06	1,72	2,93	1,88
Agrigento . . . . .	0,90	4,04	0,35	0,22	0,43	0,60	0,42
Caltanissetta . . . . .	0,74	0,11	0,31	0,15	0,24	0,40	0,31
Catania . . . . .	1,36	1,05	1,04	0,79	1,22	1,41	1,01
Enna . . . . .	0,68	—	0,20	0,10	0,19	0,28	0,25
Messina . . . . .	1,15	1,47	0,65	0,52	0,81	1,45	0,78
Palermo . . . . .	1,38	1,88	1,64	1,17	1,68	2,46	1,40
Ragusa . . . . .	0,82	0,25	0,20	0,23	0,28	0,36	0,37
Siracusa . . . . .	1,13	2,92	0,33	0,30	0,37	0,54	0,51
Trapani . . . . .	1,33	6,89	0,42	0,27	0,46	0,59	0,55
SICILIA . . . . .	9,49	18,61	5,14	3,75	5,68	8,09	5,60
Cagliari . . . . .	1,36	3,15	0,88	0,92	1,55	1,41	1,10
Nuoro . . . . .	0,73	0,31	0,15	0,14	0,34	0,38	0,30
Sassari . . . . .	0,83	2,88	0,40	0,29	0,70	0,69	0,48
SARDEGNA . . . . .	2,92	6,34	1,43	1,35	2,59	2,48	1,88
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	47,24	19,56	58,20	66,66	52,61	41,18	58,68
ITALIA CENTRALE . . . . .	16,83	27,95	22,99	18,77	24,72	27,10	19,74
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	23,52	27,54	12,24	9,47	14,40	21,15	14,10
ISOLE . . . . .	12,41	24,95	6,57	5,10	8,27	10,57	7,48
NORD-CENTRO . . . . .	64,07	47,51	81,19	85,43	77,33	68,28	78,42
SUD-ISOLE . . . . .	35,93	52,49	18,81	14,57	22,67	31,72	21,58

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE  
ALL'AMMONTARE DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre per- centuali sul totale d'Italia	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre per- centuali sul totale d'Italia
1	Milano . . . . .	1.509.535.200	12,28	48	Lecce . . . . .	79.737.500	0,65
2	Roma . . . . .	951.654.200	7,74	49	Caserta . . . . .	78.117.200	0,64
3	Torino . . . . .	716.059.200	5,83	50	Cosenza . . . . .	76.834.900	0,62
4	Napoli . . . . .	414.988.500	3,38	51	Taranto . . . . .	75.760.800	0,62
5	Genova . . . . .	402.427.400	3,27	52	Lucca . . . . .	75.098.600	0,61
6	Firenze . . . . .	318.540.500	2,59	53	Imperia . . . . .	73.168.100	0,60
7	Bologna . . . . .	262.615.400	2,14	54	Reggio Cal. . . . .	70.708.000	0,58
8	Venezia . . . . .	226.295.400	1,84	55	Trapani . . . . .	67.806.800	0,55
9	Brescia . . . . .	204.526.100	1,66	56	Rovigo . . . . .	66.816.500	0,54
10	Varese . . . . .	197.799.800	1,61	57	La Spezia . . . . .	65.593.200	0,53
11	Bari . . . . .	185.040.100	1,51	58	Siena . . . . .	64.005.700	0,52
12	Bergamo . . . . .	183.669.400	1,50	59	Siracusa . . . . .	62.575.700	0,51
13	Como . . . . .	181.517.700	1,48	60	Frosinone . . . . .	61.812.500	0,50
14	Verona . . . . .	175.332.700	1,43	61	Viterbo . . . . .	61.113.800	0,50
15	Palermo . . . . .	172.416.000	1,40	62	Asti . . . . .	58.736.600	0,48
16	Pavia . . . . .	164.445.300	1,34	63	Ascoli Piceno . . . . .	58.632.300	0,48
17	Padova . . . . .	160.347.200	1,31	64	Sassari . . . . .	58.360.600	0,48
18	Vercelli . . . . .	152.246.700	1,24	65	Arezzo . . . . .	58.031.600	0,47
19	Udine . . . . .	151.300.500	1,23	66	Macerata . . . . .	56.763.400	0,46
20	Novara . . . . .	150.393.200	1,22	67	Grosseto . . . . .	55.824.400	0,46
21	Cuneo . . . . .	139.973.300	1,14	68	Terni . . . . .	53.715.900	0,44
22	Vicenza . . . . .	137.415.400	1,12	69	Avellino . . . . .	53.504.800	0,44
23	Alessandria . . . . .	135.611.400	1,10	70	Pesaro Urbino . . . . .	53.455.200	0,43
24	Cagliari . . . . .	135.379.500	1,10	71	Latina . . . . .	53.045.700	0,43
25	Modena . . . . .	134.638.100	1,09	72	Agrigento . . . . .	52.333.600	0,42
26	Ferrara . . . . .	131.757.700	1,07	73	Chieti . . . . .	52.272.000	0,42
27	Salerno . . . . .	125.665.400	1,02	74	Brindisi . . . . .	50.867.100	0,41
28	Catania . . . . .	123.834.700	1,01	75	Belluno . . . . .	50.296.800	0,41
29	Treviso . . . . .	118.155.100	0,96	76	Campobasso . . . . .	49.287.800	0,40
30	Trieste . . . . .	114.715.900	0,94	77	L'Aquila . . . . .	48.726.300	0,39
31	Parma . . . . .	114.663.200	0,93	78	Pistoia . . . . .	46.984.200	0,39
32	Bolzano . . . . .	111.427.900	0,91	79	Potenza . . . . .	45.944.600	0,37
33	Forlì . . . . .	111.330.800	0,91	80	Massa Carrara . . . . .	45.622.100	0,37
34	Mantova . . . . .	107.499.300	0,88	81	Ragusa . . . . .	45.398.600	0,37
35	Perugia . . . . .	102.960.000	0,84	82	Sondrio . . . . .	43.451.400	0,35
36	Trento . . . . .	101.551.700	0,82	83	Pescara . . . . .	42.507.100	0,35
37	Cremona . . . . .	98.599.700	0,80	84	Benevento . . . . .	41.230.500	0,34
38	Livorno . . . . .	97.325.800	0,79	85	Valle d'Aosta . . . . .	39.860.800	0,33
39	Reggio Emilia . . . . .	96.633.700	0,79	86	Gorizia . . . . .	39.674.200	0,32
40	Ravenna . . . . .	96.053.000	0,78	87	Caltanissetta . . . . .	38.089.400	0,31
41	Messina . . . . .	95.728.700	0,78	88	Nuoro . . . . .	36.923.600	0,30
42	Savona . . . . .	92.923.200	0,76	89	Teramo . . . . .	35.084.500	0,29
43	Foggia . . . . .	91.730.100	0,75	90	Enna . . . . .	30.443.400	0,25
44	Ancona . . . . .	91.610.000	0,74	91	Matera . . . . .	29.993.200	0,25
45	Piacenza . . . . .	91.175.000	0,74	92	Rieti . . . . .	29.162.600	0,24
46	Pisa . . . . .	91.130.500	0,74				
47	Catanzaro . . . . .	83.986.800	0,68		ITALIA . . . . .	12.288.000.000	100,00

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE  
AL REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1958

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media nazion. = 100)	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media nazion. = 100)
1	Milano . . .	530.645	217,1	48	Belluno . . .	207.552	84,9
2	Torino . . .	428.454	175,3	49	Pistoia . . .	205.824	84,2
3	Genova . . .	406.228	166,2	50	Lucca . . .	202.663	82,9
4	Valle d'Aosta .	397.511	162,6	51	Treviso . . .	191.755	78,4
5	Imperia . . .	388.694	159,0	52	Macerata . . .	191.417	78,3
6	Vercelli . . .	386.256	158,0	53	Udine . . .	189.788	77,6
7	Roma . . .	381.377	156,0	54	Siracusa . . .	185.254	75,8
8	Trieste . . .	371.775	152,1	55	Arezzo . . .	182.103	74,5
9	Savona . . .	368.274	150,7	56	Ragusa . . .	179.967	73,6
10	Varese . . .	366.910	150,1	57	Cagliari . . .	179.199	73,3
11	Novara . . .	336.447	137,6	58	Napoli . . .	177.266	72,5
12	Firenze . . .	322.280	131,8	59	Ascoli Piceno .	174.100	71,2
13	Bologna . . .	319.984	130,9	60	Perugia . . .	173.962	71,2
14	Livorno . . .	317.711	130,0	61	Pescara . . .	168.648	69,0
15	Pavia . . .	317.240	129,8	62	Rieti . . .	166.648	68,2
16	Ferrara . . .	314.427	128,6	63	Latina . . .	166.399	68,1
17	Piacenza . . .	307.245	125,7	64	Taranto . . .	162.554	66,5
18	Bolzano . . .	305.065	124,8	65	Pesaro Urbino .	162.164	66,3
19	Como . . .	303.584	124,2	66	Trapani . . .	156.758	64,1
20	Venezia . . .	301.180	123,2	67	Sassari . . .	152.992	62,6
21	Ravenna . . .	300.900	123,1	68	Palermo . . .	152.626	62,4
22	Parma . . .	291.840	119,4	69	Brindisi . . .	149.261	61,1
23	Gorizia . . .	285.323	116,7	70	Matera . . .	148.751	60,9
24	Alessandria . .	283.141	115,8	71	Bari . . .	144.956	59,3
25	La Spezia . . .	273.291	111,8	72	Catania . . .	140.353	57,4
26	Asti . . .	273.252	111,8	73	Salerno . . .	137.968	56,4
27	Sondrio . . .	272.883	111,6	74	Messina . . .	137.673	56,3
28	Cremona . . .	268.309	109,8	75	L'Aquila . . .	134.748	55,1
29	Modena . . .	266.259	108,9	76	Foggia . . .	131.027	53,6
30	Mantova . . .	265.889	108,8	77	Nuoro . . .	130.504	53,4
31	Verona . . .	264.927	108,4	78	Chieti . . .	130.264	53,3
32	Cuneo . . .	254.364	104,1	79	Frosinone . . .	129.401	52,9
33	Pisa . . .	253.947	103,9	80	Teramo . . .	127.108	52,0
34	Reggio Emilia .	252.456	103,3	81	Benevento . . .	123.938	50,7
35	Bergamo . . .	249.030	101,9	82	Campobasso . .	123.767	50,6
36	Trento . . .	248.272	101,6	83	Enna . . .	121.118	49,5
37	Grosseto . . .	248.203	101,5	84	Caltanissetta .	120.451	49,3
38	Terni . . .	234.266	95,8	85	Caserta . . .	120.262	49,2
39	Brescia . . .	232.176	95,0	86	Lecce . . .	119.186	48,8
40	Siena . . .	231.586	94,7	87	Catanzaro . . .	109.570	44,8
41	Padova . . .	228.215	93,4	88	Reggio Cal. . .	108.087	44,2
42	Viterbo . . .	228.067	93,3	89	Avellino . . .	106.473	43,6
43	Vicenza . . .	223.772	91,5	90	Agrigento . . .	105.325	43,1
44	Ancona . . .	220.838	90,3	91	Cosenza . . .	104.376	42,7
45	Massa Carrara .	220.699	90,3	92	Potenza . . .	99.520	40,7
46	Forlì (1) . . .	217.904	89,1				
47	Rovigo . . .	212.938	87,1		MEDIA ITALIA	244.437	100,0

(1) Valore mediano.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Industria commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Alessandria . . . . .	26,5	57,4	10,4	5,7	100,0
Asti . . . . .	41,2	46,6	8,0	4,2	100,0
Cuneo . . . . .	36,9	49,2	8,0	5,9	100,0
Novara . . . . .	14,6	72,9	6,3	6,2	100,0
Torino . . . . .	5,7	81,3	6,5	6,5	100,0
Vercelli . . . . .	21,1	69,1	4,7	5,1	100,0
PIEMONTE . . . . .	15,3	71,8	6,9	6,0	100,0
VALLE D'AOSTA . . . . .	13,4	76,3	6,2	4,1	100,0
Bergamo . . . . .	12,9	75,8	5,4	5,9	100,0
Brescia . . . . .	22,9	63,8	6,5	6,8	100,0
Como . . . . .	7,4	81,2	5,5	5,9	100,0
Cremona . . . . .	34,3	51,1	7,7	6,9	100,0
Mantova . . . . .	42,4	43,4	7,4	6,8	100,0
Milano . . . . .	3,3	84,5	5,1	7,1	100,0
Pavia . . . . .	30,0	58,1	6,9	5,0	100,0
Sondrio . . . . .	21,7	63,1	10,4	4,8	100,0
Varese . . . . .	4,5	86,1	4,2	5,2	100,0
LOMBARDIA . . . . .	10,4	77,4	5,5	6,7	100,0
Bolzano . . . . .	27,4	53,9	12,6	6,1	100,0
Trento . . . . .	27,5	55,4	11,4	5,7	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	27,5	54,6	12,0	5,9	100,0
Belluno . . . . .	26,3	58,9	9,3	5,5	100,0
Padova . . . . .	24,9	56,3	10,9	7,9	100,0
Rovigo . . . . .	38,9	46,6	9,0	5,5	100,0
Treviso . . . . .	27,8	55,8	10,0	6,4	100,0
Venezia . . . . .	14,5	67,4	11,8	6,3	100,0
Verona . . . . .	32,5	49,0	12,1	6,4	100,0
Vicenza . . . . .	24,3	61,4	8,3	6,0	100,0
VENETO . . . . .	25,2	57,8	10,6	6,4	100,0
Gorizia . . . . .	11,6	65,4	16,2	6,8	100,0
Trieste . . . . .	0,9	68,4	21,9	8,8	100,0
Udine . . . . .	22,0	54,8	16,0	7,2	100,0
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	12,4	61,3	18,3	8,0	100,0
Genova . . . . .	3,7	78,1	10,6	7,6	100,0
Imperia . . . . .	44,2	42,5	6,8	6,5	100,0
La Spezia . . . . .	8,9	57,6	26,3	7,2	100,0
Savona . . . . .	17,0	68,5	8,3	6,2	100,0
LIGURIA . . . . .	10,8	70,4	11,4	7,4	100,0

(1) Pesca, fabbricati, professioni libere e servizi industriali, domestici e vari.

Segue: Tav. XIX

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Industria commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Bologna . . . . .	18,2	60,1	13,9	7,8	100,0
Ferrara . . . . .	37,1	51,7	6,8	4,4	100,0
Forlì . . . . .	27,9	54,5	10,8	6,8	100,0
Modena . . . . .	33,8	51,7	8,5	6,0	100,0
Parma . . . . .	33,1	51,7	8,9	6,3	100,0
Piacenza . . . . .	34,1	50,4	10,6	4,9	100,0
Ravenna . . . . .	35,0	52,5	7,6	4,9	100,0
Reggio Emilia . . . . .	33,2	52,9	8,0	5,9	100,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	29,7	54,2	10,0	6,1	100,0
Arezzo . . . . .	30,3	51,1	11,9	6,7	100,0
Firenze . . . . .	8,6	70,4	12,1	8,9	100,0
Grosseto . . . . .	34,2	49,0	10,7	6,1	100,0
Livorno . . . . .	8,1	71,6	11,7	8,6	100,0
Lucca . . . . .	16,6	63,1	11,1	9,2	100,0
Massa Carrara . . . . .	12,8	71,5	9,9	5,8	100,0
Pisa . . . . .	24,3	56,1	12,8	6,8	100,0
Pistoia . . . . .	18,4	63,1	11,5	7,0	100,0
Siena . . . . .	31,0	49,8	11,9	7,3	100,0
TOSCANA . . . . .	16,5	63,8	11,8	7,9	100,0
Perugia . . . . .	34,1	45,3	13,5	7,1	100,0
Terni . . . . .	20,4	62,0	12,2	5,4	100,0
UMBRIA . . . . .	29,4	51,0	13,1	6,5	100,0
Ancona . . . . .	26,1	48,5	17,2	8,2	100,0
Ascoli Piceno . . . . .	40,4	39,1	11,7	8,8	100,0
Macerata . . . . .	44,0	37,9	10,8	7,3	100,0
Pesaro Urbino . . . . .	37,2	41,6	14,0	7,2	100,0
MARCHE . . . . .	35,5	42,7	13,9	7,9	100,0
Frosinone . . . . .	39,1	42,0	14,0	4,9	100,0
Latina . . . . .	44,2	37,7	13,0	5,1	100,0
Rieti . . . . .	48,0	33,0	14,5	4,5	100,0
Roma . . . . .	5,9	60,9	22,4	10,8	100,0
Viterbo . . . . .	50,8	33,9	10,3	5,0	100,0
LAZIO . . . . .	12,9	56,7	20,7	9,7	100,0
Campobasso . . . . .	55,3	25,6	14,0	5,1	100,0
Chieti . . . . .	41,0	38,3	14,3	6,4	100,0
L'Aquila . . . . .	38,5	36,5	18,6	6,3	100,0
Pescara . . . . .	24,6	50,6	16,2	8,6	100,0
Teramo . . . . .	39,9	38,0	14,6	7,5	100,0
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	40,3	37,4	15,5	6,8	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Segue: Tav. XIX

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1958

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Industria commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Avellino . . . . .	49,9	29,1	15,6	5,4	100,0
Benevento . . . . .	54,3	25,1	15,9	4,7	100,0
Caserta . . . . .	51,2	26,6	16,7	5,5	100,0
Napoli . . . . .	11,4	58,9	21,2	8,5	100,0
Salerno . . . . .	41,3	38,3	14,1	6,3	100,0
CAMPANIA . . . . .	26,4	47,5	18,7	7,4	100,0
Bari . . . . .	29,1	45,3	16,9	8,5	100,0
Brindisi . . . . .	52,6	27,7	13,2	6,5	100,0
Foggia . . . . .	44,7	33,1	15,9	6,3	100,0
Lecce . . . . .	47,9	30,7	14,1	7,3	100,0
Taranto . . . . .	31,2	32,3	28,9	7,6	100,0
PUGLIA . . . . .	38,0	36,6	17,8	7,6	100,0
Matera . . . . .	55,9	27,1	12,2	4,8	100,0
Potenza . . . . .	47,1	29,0	17,2	6,7	100,0
BASILICATA . . . . .	50,6	28,3	15,2	5,9	100,0
Catanzaro . . . . .	42,2	37,1	15,2	5,5	100,0
Cosenza . . . . .	44,4	30,9	18,7	6,0	100,0
Reggio Calabria . . . . .	37,8	33,5	22,3	6,4	100,0
CALABRIA . . . . .	41,6	33,9	18,5	6,0	100,0
Agrigento . . . . .	43,8	31,2	16,8	8,2	100,0
Caltanissetta . . . . .	49,5	29,2	15,4	5,9	100,0
Catania . . . . .	28,0	47,2	16,7	8,1	100,0
Enna . . . . .	56,8	24,3	13,4	5,5	100,0
Messina . . . . .	30,6	40,2	22,2	7,0	100,0
Palermo . . . . .	20,4	50,3	20,9	8,4	100,0
Ragusa . . . . .	46,0	37,5	11,6	4,9	100,0
Siracusa . . . . .	46,0	35,6	12,6	5,8	100,0
Trapani . . . . .	49,9	29,6	12,7	7,8	100,0
SICILIA . . . . .	35,1	40,3	17,2	7,4	100,0
Cagliari . . . . .	25,6	50,3	15,2	8,9	100,0
Nuoro . . . . .	50,3	28,1	15,1	6,5	100,0
Sassari . . . . .	35,2	35,8	17,3	9,7	100,0
SARDEGNA . . . . .	32,2	43,3	15,7	8,8	100,0
ITALIA . . . . .	20,7	60,3	11,9	7,1	100,0
ITALIA SETTENTR. . . . .	16,7	68,5	8,4	6,4	100,0
ITALIA CENTRALB. . . . .	17,7	57,3	16,3	8,7	100,0
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	34,6	40,5	17,9	7,0	100,0
ISOLE . . . . .	34,1	41,1	16,8	7,7	100,0
NORD-CENTRO . . . . .	16,9	65,7	10,4	7,7	100,0
SUD-ISOLE . . . . .	34,5	40,7	17,5	7,3	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1958  
E CONFRONTO COL 1957

Province e Regioni	Reddito prodotto per abitante nel 1958 (lire)	Numeri indici 1958 (Media Italia=100)	Reddito prodotto per abitante nel 1957 (lire)	Variazioni % del reddito prodotto per abitante (1958 in confronto 1957)
Alessandria . . . . .	283.141	115,8	259.183	+ 9,2
Asti . . . . .	273.252	111,8	233.039	+ 17,2
Cunco . . . . .	254.364	104,1	234.515	+ 8,4
Novara . . . . .	336.447	137,6	324.254	+ 3,8
Torino . . . . .	428.454	175,3	410.498	+ 4,4
Vercelli . . . . .	386.256	158,0	373.146	+ 3,5
PIEMONTE . . . . .	360.170	147,3	340.331	+ 5,8
VALLE D'AOSTA . . . . .	397.511	162,6	401.834	- 1,1
Bergamo . . . . .	249.030	101,9	235.634	+ 5,7
Brescia . . . . .	232.176	95,0	221.017	+ 5,0
Como . . . . .	303.584	124,2	287.358	+ 5,6
Cremona . . . . .	268.309	109,8	249.156	+ 7,7
Mantova . . . . .	265.889	108,8	240.286	+ 10,7
Milano . . . . .	530.645	217,1	515.039	+ 3,0
Pavia . . . . .	317.240	129,8	296.875	+ 6,9
Sondrio . . . . .	272.883	111,6	242.244	+ 12,6
Varese . . . . .	366.910	150,1	348.196	+ 5,4
LOMBARDIA . . . . .	381.733	156,2	363.669	+ 5,0
Bolzano . . . . .	305.065	124,8	278.489	+ 9,5
Trento . . . . .	248.272	101,6	232.878	+ 6,6
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	275.063	112,5	254.356	+ 8,1
Belluno . . . . .	207.552	84,9	192.633	+ 7,7
Padova . . . . .	228.215	93,4	210.104	+ 8,6
Rovigo . . . . .	212.938	87,1	193.753	+ 9,9
Treviso . . . . .	191.755	78,4	177.707	+ 7,9
Venezia . . . . .	301.180	123,2	276.833	+ 8,8
Verona . . . . .	264.927	108,4	251.350	+ 5,4
Vicenza . . . . .	223.772	91,5	212.056	+ 5,5
VENETO . . . . .	239.523	98,0	222.636	+ 7,6
Gorizia . . . . .	285.323	116,7	275.792	+ 3,6
Trieste . . . . .	371.775	152,1	362.119	+ 2,7
Udine . . . . .	189.788	77,6	178.958	+ 6,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	245.570	100,5	235.205	+ 4,4
Genova . . . . .	406.228	166,2	386.302	+ 5,2
Imperia . . . . .	388.694	159,0	357.262	+ 8,8
La Spezia . . . . .	273.291	111,8	254.475	+ 7,4
Savona . . . . .	368.274	150,7	334.333	+ 10,2
LIGURIA . . . . .	379.431	152,2	356.142	+ 6,5

REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1958  
E CONFRONTO COL 1957

Province e Regioni	Reddito prodotto per abitante nel 1958 (lire)	Numeri indici 1958 (Media Italia=100)	Reddito prodotto per abitante nel 1957 (lire)	Variazioni % del reddito prodotto per abitante (1958 in confronto 1957)
Bologna . . . . .	319.984	130,9	298.222	+ 7,3
Ferrara . . . . .	314.427	128,6	298.211	+ 5,4
Forlì . . . . .	217.904	89,1	197.827	+ 10,1
Modena . . . . .	266.259	108,9	243.282	+ 9,4
Parma . . . . .	291.840	119,4	254.887	+ 14,5
Piacenza . . . . .	307.245	125,7	275.746	+ 11,4
Ravenna . . . . .	300.900	123,1	264.664	+ 13,7
Reggio Emilia . . . . .	252.456	103,3	224.537	+ 12,4
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	284.779	116,5	259.365	+ 9,8
Arezzo . . . . .	182.163	74,5	165.775	+ 9,9
Firenze . . . . .	322.280	131,8	294.646	+ 9,4
Grosseto . . . . .	248.203	101,5	234.435	+ 5,9
Livorno . . . . .	317.711	130,0	296.001	+ 7,3
Lucca . . . . .	202.663	82,9	188.060	+ 7,8
Massa Carrara . . . . .	220.699	90,3	212.579	+ 3,8
Pisa . . . . .	253.947	103,9	235.053	+ 7,6
Pistoia . . . . .	205.824	84,2	193.538	+ 6,3
Siena . . . . .	231.586	94,7	214.076	+ 8,2
TOSCANA . . . . .	260.133	106,4	240.208	+ 8,3
Perugia . . . . .	173.962	71,2	153.378	+ 13,4
Terni . . . . .	234.266	95,8	215.812	+ 8,6
UMBRIA . . . . .	190.801	78,1	170.760	+ 11,7
Ancona . . . . .	220.838	90,3	208.018	+ 6,2
Ascoli Piceno . . . . .	174.100	71,2	163.144	+ 6,7
Macerata . . . . .	191.417	78,3	175.682	+ 9,0
Pesaro Urbino . . . . .	162.164	66,3	150.857	+ 7,5
MARCHE . . . . .	189.044	77,3	176.350	+ 7,2
Frosinone . . . . .	129.401	52,9	117.375	+ 10,2
Latina . . . . .	166.399	68,1	152.532	+ 9,1
Rieti . . . . .	166.648	68,2	152.484	+ 9,3
Roma . . . . .	381.377	156,0	365.554	+ 4,3
Viterbo . . . . .	228.067	93,3	181.401	+ 25,7
LAZIO . . . . .	309.737	126,7	291.318	+ 6,3
Campobasso . . . . .	123.767	50,6	110.829	+ 11,7
Chieti . . . . .	130.264	53,3	115.322	+ 13,0
L'Aquila . . . . .	134.748	55,1	117.098	+ 15,1
Pescara . . . . .	168.648	69,0	148.788	+ 13,3
Teramo . . . . .	127.108	52,2	116.187	+ 9,4
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	134.904	55,2	119.736	+ 12,7

Segue: Tav. XX

REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1958  
E CONFRONTO COL 1957

Province e Regioni	Reddito prodotto per abitante nel 1958 (lire)	Numeri indici 1958 (Media Italia=100)	Reddito prodotto nel 1957 per abitante (lire)	Variazioni % del reddito prodotto per abitante (1958 in confronto 1957)
Avellino . . . . .	106.473	43,6	92.878	+ 14,6
Benevento . . . . .	123.938	50,7	114.375	+ 8,3
Caserta . . . . .	120.262	49,2	107.993	+ 11,4
Napoli . . . . .	177.266	72,5	168.236	+ 5,4
Salerno . . . . .	137.968	56,4	134.798	+ 2,2
CAMPANIA . . . . .	150.636	61,6	141.629	+ 6,4
Bari . . . . .	144.956	59,3	145.516	- 0,4
Brindisi . . . . .	149.261	61,1	128.753	+ 15,9
Foggia . . . . .	131.027	53,6	150.534	- 13,0
Lecce . . . . .	119.186	48,8	102.320	+ 16,5
Taranto . . . . .	162.554	66,5	143.535	+ 13,3
PUGLIA . . . . .	139.939	57,2	136.591	+ 2,5
Matera . . . . .	148.751	60,9	148.208	+ 0,4
Potenza . . . . .	99.520	40,7	92.610	+ 7,5
BASILICATA . . . . .	114.485	46,8	109.409	+ 4,6
Catanzaro . . . . .	109.570	44,8	104.165	+ 5,2
Cosenza . . . . .	104.376	42,7	101.172	+ 3,2
Reggio Calabria . . . . .	108.087	44,2	109.721	- 1,5
CALABRIA . . . . .	107.348	43,9	104.838	+ 2,4
Agrigento . . . . .	105.325	43,1	108.009	- 2,4
Caltanissetta . . . . .	120.451	49,3	116.144	+ 3,7
Catania . . . . .	140.353	57,4	133.964	+ 4,8
Enna . . . . .	121.118	49,5	114.626	+ 5,7
Messina . . . . .	137.673	56,3	136.942	+ 0,5
Palermo . . . . .	152.626	62,4	145.174	+ 5,1
Ragusa . . . . .	179.967	73,6	144.393	+ 24,7
Siracusa . . . . .	185.254	75,8	186.716	- 0,8
Trapani . . . . .	156.758	64,1	153.544	+ 2,1
SICILIA . . . . .	143.633	58,8	138.164	+ 4,0
Cagliari . . . . .	179.199	73,3	171.933	+ 4,2
Nuoro . . . . .	130.504	53,4	124.794	+ 4,6
Sassari . . . . .	152.992	62,6	143.040	+ 7,0
SARDEGNA . . . . .	162.455	66,5	154.754	+ 5,0
ITALIA . . . . .	244.437	100,0	229.862	+ 6,3
ITALIA SETTENTR. . . . .	325.564	133,2	305.933	+ 6,4
ITALIA CENTRALE . . . . .	263.431	107,8	244.940	+ 7,5
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	136.394	55,8	129.373	+ 5,4
ISOLE . . . . .	147.933	60,5	141.942	+ 4,2
NORD-CENTRO . . . . .	307.316	125,7	288.014	+ 6,7
SUD-ISOLE . . . . .	140.180	57,3	133.496	+ 5,0

Le quote minime si hanno a Varese (4,2 per cento del reddito totale), Vercelli (4,7 per cento), Milano (5,1 per cento), Bergamo (5,4 per cento) e Como (5,5 per cento).

13. - *Confronto del 1958 col 1957.*

Nell'ultima colonna della Tav. XX si presentano i confronti dei redditi medi per abitante nelle varie provincie prodotti nel 1958 in confronto al 1957. Delle 92 provincie, 86 segnano un aumento e soltanto 6 una diminuzione, particolarmente notevole per la provincia di Foggia. Le altre provincie che accusano una diminuzione sono Agrigento, Reggio Calabria, la Regione della Valle d'Aosta, Siracusa e Bari.

Gli incrementi maggiori, pari al 25 per cento, si sono riscontrati in due provincie: Viterbo e Ragusa.

CAP. III - INDICI DI TALUNI CONSUMI NON ALIMENTARI

14. - *Livelli provinciali dei consumi.*

Si forniscono in questo capitolo i dati provinciali di taluni consumi più significativi fra quelli disponibili. Dapprima si presentano le cifre per abitante (Tav. XXI), poi i numeri indici, fatta uguale a 100 la media nazionale (Tav. XXII), infine (Tav. XXIII) si danno le cifre percentuali dei consumi nelle singole provincie (totale Italia = 100).

I consumi che si prendono in esame sono gli stessi sei considerati per gli anni precedenti, e cioè:

- 1) numero di radioabbonati al 31 dicembre 1958 (RAI);
- 2) spesa per tabacchi nel 1957-58 (Amministrazione dei Monopoli di Stato);
- 3) spesa per tutti gli spettacoli nel 1958 (Società Italiana Autori ed Editori);
- 4) consumo di energia elettrica per uso di illuminazione 1957-58 (Ministero delle Finanze);
- 5) lettori di « Selezione dal Readers' Digest » maggio 1959 (dati fornitici dalla Direzione della Rivista);
- 6) autovetture private, motociclette e ciclomotori assoggettati a tassa di circolazione nel 1958 (Automobil Club d'Italia).

I dati dei vari automezzi sono stati sintetizzati in un indice della « motorizzazione privata » adottando i seguenti coefficienti: ciclomotori 1, motociclette (pesanti e leggere) 2, autovetture 10. Detti coefficienti sono stati stabiliti in base ai consumi medi di benzina e al costo medio annuo dei vari mezzi.

Sulla scelta dei suddetti indici ci siamo già lungamente soffermati nell'esposizione degli anni precedenti e in altre occasioni, e non è il caso di ripeterci. Riteniamo che essi siano fra i più atti a dare un'indicazione approssimativa del livello dei consumi, in parte voluttuari, nelle varie parti d'Italia. Altri indici che ci siamo premurati di raccogliere delle spese e delle condizioni di vita, nell'intendimento di ampliare ed integrare questo studio, non sono risultati adatti allo scopo. D'altro canto l'esperienza di vari anni d'impiego di queste statistiche sui consumi ci ha confermati nell'opinione che non vale estendere il numero delle serie, ma è opportuno fermarsi su quelle più sicure e più stabili e riguardanti consumi più diffusi nel paese.

Le sei serie prese in esame vengono infine conglobate in una media semplice. Anche sulla questione della media ci siamo così a lungo intrattenuti altre volte che riterremmo di tediarlo il lettore ripetendo le cose già dette (1).

Fatta eccezione per il territorio di Trieste, che anzichè essere una provincia è quasi esclusivamente una città, i consumi più elevati per abitante si riscontrano per i radioabbonati, i consumi di energia elettrica ed i lettori di « Selezione » nella provincia di Milano. Per la spesa per i tabacchi la provincia di Milano è invece superata dalle provincie di Imperia, Genova, e specialmente Roma (L. 16.189 per abitante); come pure per l'indice della motorizzazione, Milano deve lasciare il primato alla provincia di Torino (809 unità per 1.000 abitanti) e Roma (739 unità per 1.000 abitanti). La provincia di Genova eccelle invece per le spese per gli spettacoli (6.421 lire per abitante).

L'ultimo posto della graduatoria è tenuto per tre consumi dalla provincia di Nuoro (numero di radioabbonati, spesa per tabacco e spesa per spettacoli), e per il consumo di energia elettrica per illuminazione e lettori di « Selezione » dalla provincia di Avellino. È

(1) Vedansi oltre ai precedenti articoli pubblicati in questa Rivista, un altro scritto che abbiamo pubblicato in « Produttività » (febbraio 1952) e una memoria presentata all'Istituto Internazionale di Statistica (Calcutta, 18 dicembre 1951).

## CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1958

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Provincie e Regioni	Radio-abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 1.000 abitanti (1)
Alessandria . . . . .	194,7	10.716	3.230	71,8	11,9	516,6
Asti . . . . .	180,5	8.094	1.938	53,9	8,5	478,7
Cuneo . . . . .	140,8	7.150	1.583	49,6	8,3	465,2
Novara . . . . .	206,2	9.721	2.828	88,3	16,6	533,5
Torino . . . . .	229,3	11.686	4.935	130,0	20,2	808,9
Vercelli . . . . .	227,4	10.634	3.034	90,9	15,6	630,2
PIEMONTE . . . . .	206,1	10.333	3.339	97,4	15,8	650,7
VALLE D'AOSTA . . . . .	170,8	10.471	3.719	113,7	15,3	544,5
Bergamo . . . . .	141,6	8.534	2.160	75,8	11,1	317,4
Brescia . . . . .	123,8	8.718	2.075	71,7	11,2	402,3
Como . . . . .	186,4	7.319	2.067	85,9	14,7	504,3
Cremona . . . . .	186,8	10.002	2.002	44,6	11,3	417,9
Mantova . . . . .	164,5	10.410	2.960	51,6	8,6	455,8
Milano . . . . .	242,7	13.360	6.331	158,2	25,2	718,1
Pavia . . . . .	212,9	11.513	2.938	68,6	10,3	491,6
Sondrio . . . . .	106,3	5.800	1.173	66,7	11,4	341,9
Varese . . . . .	213,7	13.195	2.880	92,6	17,2	609,2
LOMBARDIA . . . . .	197,6	11.077	3.952	106,9	17,4	554,4
Bolzano . . . . .	159,4	10.861	2.721	81,8	12,3	426,3
Trento . . . . .	145,1	9.284	1.783	62,8	14,5	362,0
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	151,9	10.027	2.225	71,3	13,4	392,3
Belluno . . . . .	139,7	8.946	1.655	50,7	11,9	316,2
Padova . . . . .	136,2	9.427	2.615	60,8	10,4	414,7
Rovigo . . . . .	149,6	9.968	2.451	41,5	6,8	311,5
Treviso . . . . .	118,0	7.117	1.445	49,3	9,1	306,7
Venezia . . . . .	147,9	11.169	3.610	93,3	13,4	259,8
Verona . . . . .	145,3	9.160	3.082	71,1	10,3	498,8
Vicenza . . . . .	137,3	7.797	2.056	66,9	12,2	400,4
VENETO . . . . .	138,6	9.110	2.540	65,8	10,8	365,5
Gorizia . . . . .	192,4	9.679	4.512	80,4	17,6	534,3
Trieste . . . . .	247,3	12.995	6.071	144,5	25,0	635,0
Udine . . . . .	146,1	9.219	2.139	56,9	12,1	315,3
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	176,4	10.208	3.379	80,6	15,9	419,1
Genova . . . . .	210,6	14.007	6.421	129,4	24,4	522,4
Imperia . . . . .	194,5	15.343	5.923	81,8	19,3	574,5
La Spezia . . . . .	177,2	10.324	3.684	103,0	14,6	329,6
Savona . . . . .	205,7	12.351	5.571	101,3	19,9	496,3
LIGURIA . . . . .	203,2	13.373	5.843	116,0	21,8	496,7

(1) Ridotti ad unità di ciclomotori, mediante coefficienti: ciclomotori 1, motociclette 2 e autovetture 10.



Segue: Tav. XXI

## CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1958

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociiclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Bologna . . . . .	199,8	12.430	5.545	90,1	16,3	606,9
Ferrara . . . . .	178,9	11.435	3.964	56,1	10,1	467,4
Forlì . . . . .	124,9	10.186	3.729	46,3	10,1	465,1
Modena . . . . .	160,3	10.420	3.875	54,2	10,6	501,0
Parma . . . . .	168,8	10.140	3.270	54,8	11,0	514,2
Piacenza . . . . .	155,2	10.165	2.264	59,2	10,0	428,2
Ravenna . . . . .	164,0	11.641	3.835	56,7	13,1	616,7
Reggio Emilia . . . . .	143,7	8.078	3.561	45,7	7,7	478,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	165,5	10.760	4.008	61,3	11,7	519,3
Arezzo . . . . .	119,2	8.596	2.072	36,7	8,3	346,0
Firenze . . . . .	178,0	12.948	5.962	100,3	16,0	640,0
Grosseto . . . . .	154,0	10.335	1.957	54,9	11,7	423,7
Livorno . . . . .	178,6	12.538	4.638	107,8	15,1	521,2
Lucca . . . . .	148,4	10.651	3.372	70,8	11,4	397,5
Massa Carrara . . . . .	139,0	9.078	2.199	59,2	10,5	293,3
Pisa . . . . .	158,6	9.948	2.946	74,1	11,7	487,6
Pistoia . . . . .	171,8	11.239	3.741	69,8	11,3	473,6
Siena . . . . .	135,8	9.701	2.623	45,5	9,5	449,1
TOSCANA . . . . .	158,8	11.070	3.888	76,2	12,7	491,9
Perugia . . . . .	109,7	7.170	1.422	34,1	8,1	366,9
Terni . . . . .	148,6	9.349	1.647	69,4	9,7	380,4
UMBRIA . . . . .	120,6	7.778	1.485	43,9	8,5	370,7
Ancona . . . . .	154,3	9.028	2.479	43,6	11,2	417,0
Ascoli Piceno . . . . .	110,3	6.846	1.860	29,4	10,8	343,0
Macerata . . . . .	124,5	7.435	1.554	35,3	8,0	388,5
Pesaro Urbino . . . . .	112,0	6.994	1.590	29,7	8,0	363,1
MARCHE . . . . .	127,1	7.663	1.916	35,0	9,6	380,9
Frosinone . . . . .	85,1	6.048	867	30,2	4,3	174,9
Latina . . . . .	111,7	7.856	1.870	32,9	7,0	239,2
Rieti . . . . .	109,7	6.078	717	32,0	5,9	219,5
Roma . . . . .	186,5	16.189	6.033	135,8	22,8	738,5
Viterbo . . . . .	138,7	8.602	1.607	39,1	7,9	377,3
LAZIO . . . . .	160,1	13.115	4.450	101,7	17,2	573,5
Campobasso . . . . .	78,4	4.737	599	21,4	4,3	98,1
Chieti . . . . .	97,8	5.290	1.029	27,3	5,8	164,4
L'Aquila . . . . .	101,6	6.609	1.232	29,6	6,3	166,4
Pescara . . . . .	111,8	7.954	1.955	38,6	8,9	275,6
Teramo . . . . .	76,4	5.172	906	20,0	5,1	215,6
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	92,7	5.818	1.089	26,9	5,9	174,2

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Segue: Tav. XXI

## CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1958

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociiclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Avellino . . . . .	66,3	4.452	624	17,8	3,2	119,3
Benevento . . . . .	71,6	5.147	656	20,0	4,1	122,6
Caserta . . . . .	87,4	8.133	1.157	23,7	4,2	188,9
Napoli . . . . .	119,8	11.333	2.840	75,6	10,7	284,2
Salerno . . . . .	94,0	7.515	1.314	30,6	6,0	194,4
CAMPANIA . . . . .	101,4	8.971	1.927	49,1	7,7	225,0
Bari . . . . .	120,4	8.010	2.470	36,9	7,4	230,0
Brindisi . . . . .	80,7	6.218	1.708	26,0	5,3	205,8
Foggia . . . . .	91,6	5.860	1.539	26,9	5,7	135,9
Lecce . . . . .	70,5	5.148	1.450	21,1	5,2	223,4
Taranto . . . . .	108,3	7.033	2.011	38,6	7,8	196,5
PUGLIA . . . . .	99,4	6.710	1.946	31,0	6,4	202,8
Matra . . . . .	79,0	5.044	1.014	21,2	4,8	131,1
Potenza . . . . .	60,3	4.376	614	18,4	3,9	78,4
BASILICATA . . . . .	66,1	4.577	736	19,2	4,2	94,6
Catanzaro . . . . .	61,7	4.631	813	22,3	5,1	122,1
Cosenza . . . . .	62,2	4.607	863	21,3	3,9	120,7
Reggio Calabria . . . . .	74,7	5.701	950	24,9	4,6	169,3
CALABRIA . . . . .	65,8	4.949	872	22,8	4,5	135,9
Agrigento . . . . .	70,8	5.229	1.332	25,0	4,0	102,9
Caltanissetta . . . . .	75,1	5.472	1.631	26,5	5,1	114,0
Catania . . . . .	107,4	7.983	2.768	49,1	8,5	349,0
Enna . . . . .	66,4	3.693	1.005	22,0	3,7	92,4
Messina . . . . .	98,1	6.949	1.854	27,4	7,6	236,7
Palermo . . . . .	95,4	7.673	2.379	54,4	9,0	294,5
Ragusa . . . . .	91,8	5.524	1.562	27,4	7,5	259,0
Siracusa . . . . .	113,0	7.535	2.685	44,5	8,7	288,1
Trapani . . . . .	96,1	6.805	1.937	30,0	6,8	219,5
SICILIA . . . . .	93,7	6.812	2.083	38,6	7,3	244,7
Cagliari . . . . .	98,7	7.510	2.149	48,9	9,8	220,1
Nuoro . . . . .	54,9	3.501	383	21,3	5,8	82,0
Sassari . . . . .	91,7	7.119	1.745	39,8	9,7	188,3
SARDEGNA . . . . .	88,0	6.605	1.688	40,9	9,0	183,9
ITALIA . . . . .	142,0	9.325	2.937	67,0	11,7	394,2
ITALIA SETTENTR. . . . .	180,9	10.587	3.703	88,5	15,1	514,0
ITALIA CENTRALE . . . . .	151,2	11.085	3.607	77,5	13,7	497,6
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	91,8	7.022	1.579	35,4	6,4	190,3
ISOLE . . . . .	92,4	6.765	1.993	39,1	7,7	230,8
NORD-CENTRO . . . . .	172,2	10.734	3.674	85,3	14,7	509,2
SUD-ISOLE . . . . .	92,0	6.938	1.715	36,7	6,8	203,6

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE  
E NELLE REGIONI NEL 1958; E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO  
(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici	N.I. sei consumi per abit.  N.I. red- dito per abitante
Alessandria . . . . .	137	115	110	107	102	131	117	1,01
Asti . . . . .	127	87	66	80	73	122	92	0,82
Cuneo . . . . .	99	77	54	74	71	118	82	0,79
Novara . . . . .	145	104	96	132	142	135	126	0,92
Torino . . . . .	161	125	168	194	173	205	171	0,98
Vercelli . . . . .	160	114	103	136	133	160	134	0,85
PIEMONTE . . . . .	145	111	114	145	135	165	136	0,92
VALLE D'AOSTA . . . . .	120	112	127	170	131	138	115	0,71
Bergamo . . . . .	100	92	74	113	95	80	92	0,90
Brescia . . . . .	87	93	71	107	96	102	93	0,98
Como . . . . .	131	78	70	128	126	128	110	0,89
Cremona . . . . .	132	107	68	67	97	106	96	0,87
Mantova . . . . .	116	112	101	77	74	116	99	0,91
Milano . . . . .	171	143	216	236	215	182	194	0,89
Pavia . . . . .	150	123	100	102	88	125	115	0,89
Sondrio . . . . .	75	62	40	99	97	87	77	0,69
Varese . . . . .	150	142	98	138	147	155	138	0,92
LOMBARDIA . . . . .	139	119	135	159	149	141	140	0,90
Bolzano . . . . .	112	116	93	122	105	108	109	0,87
Trento . . . . .	102	100	61	94	124	92	95	0,94
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	107	108	76	106	115	99	102	0,91
Belluno . . . . .	98	96	56	76	102	80	85	1,00
Padova . . . . .	96	101	89	91	89	105	95	1,02
Rovigo . . . . .	105	107	83	62	58	79	82	0,94
Treviso . . . . .	83	76	49	74	78	78	73	0,93
Venezia . . . . .	104	120	123	139	115	66	111	0,90
Verona . . . . .	102	98	105	106	88	127	104	0,96
Vicenza . . . . .	97	84	70	100	104	102	93	1,02
VENEZIA . . . . .	98	98	86	98	92	93	95	0,97
Gorizia . . . . .	135	104	154	120	150	136	133	1,14
Trieste . . . . .	174	139	207	216	214	161	185	1,22
Udine . . . . .	103	99	73	85	103	80	90	1,16
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	124	109	115	120	136	106	118	1,12
Genova . . . . .	148	150	219	193	209	133	175	1,05
Imperia . . . . .	137	165	202	122	165	146	156	0,98
La Spezia . . . . .	125	111	125	154	125	84	97	0,87
Savona . . . . .	145	132	190	151	170	126	152	1,01
LIGURIA . . . . .	143	143	199	173	186	126	162	1,06

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE  
E NELLE REGIONI NEL 1958; E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO  
(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici	N.I. sei consumi per abit.  N.I. red- dito per abitante
Bologna . . . . .	141	133	189	134	139	154	148	1,13
Ferrara . . . . .	126	123	135	84	86	119	112	0,87
Forlì . . . . .	88	109	127	69	86	118	99	1,11
Modena . . . . .	113	112	132	81	91	127	109	1,00
Parma . . . . .	119	109	111	82	94	130	107	0,90
Piacenza . . . . .	109	109	77	88	85	109	96	0,76
Ravenna . . . . .	115	125	131	85	112	157	121	0,98
Reggio Emilia . . . . .	101	87	121	68	66	121	94	0,91
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	117	115	136	91	100	132	115	0,99
Arezzo . . . . .	84	92	71	55	71	88	77	1,03
Firenze . . . . .	125	139	203	150	137	162	153	1,16
Grosseto . . . . .	108	111	67	82	100	108	96	0,95
Livorno . . . . .	126	134	158	161	129	132	140	1,08
Lucca . . . . .	105	114	115	106	97	101	106	1,28
Massa Carrara . . . . .	98	97	75	88	90	74	87	0,96
Pisa . . . . .	112	107	100	111	100	124	109	1,05
Pistoia . . . . .	121	121	123	104	97	120	114	1,36
Siena . . . . .	96	104	89	68	81	114	92	0,97
TOSCANA . . . . .	112	119	132	114	109	125	118	1,11
Perugia . . . . .	77	77	48	51	69	93	69	0,97
Terni . . . . .	105	100	56	104	83	96	91	0,95
UMBRIA . . . . .	85	83	51	66	73	94	75	0,96
Ancona . . . . .	109	97	84	65	96	106	93	1,03
Ascoli Piceno . . . . .	78	73	63	44	92	87	73	1,03
Macerata . . . . .	88	80	53	53	68	99	73	0,93
Pesaro Urbino . . . . .	79	75	54	44	68	92	69	1,04
MARCHE . . . . .	90	82	65	52	82	97	78	1,01
Frosinone . . . . .	60	65	30	45	37	44	47	0,89
Latina . . . . .	79	84	64	49	60	61	66	0,97
Rieti . . . . .	77	65	24	48	50	56	53	0,78
Roma . . . . .	131	174	205	203	195	188	183	1,17
Viterbo . . . . .	98	92	55	58	68	96	78	0,84
LAZIO . . . . .	113	141	152	152	147	145	142	1,12
Campobasso . . . . .	55	51	20	32	37	25	37	0,73
Chieti . . . . .	69	57	35	41	50	42	49	0,92
L'Aquila . . . . .	72	71	42	44	54	42	54	0,98
Pescara . . . . .	79	85	67	58	76	70	72	1,04
Teramo . . . . .	54	55	31	30	44	55	45	0,87
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	65	62	37	40	50	44	50	0,91

Segue: Tav. XXII

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE  
E NELLE REGIONI NEL 1958; E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO  
(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici	N.I. sei consumi per abit.  N.I. red- dito per abitante
Avellino . . . . .	47	48	21	27	27	30	33	0,76
Benevento . . . . .	50	55	22	30	35	31	37	0,73
Caserta . . . . .	62	87	39	35	36	48	51	1,04
Napoli . . . . .	84	122	97	113	91	72	96	1,32
Salerno . . . . .	66	81	45	46	51	49	56	0,99
CAMPANIA . . . . .	71	96	66	73	66	57	71	1,15
Bari . . . . .	85	86	84	55	63	58	72	1,21
Brindisi . . . . .	57	67	58	39	45	52	53	0,87
Foggia . . . . .	65	63	52	40	49	35	51	0,95
Lecce . . . . .	50	55	49	31	44	57	48	0,98
Taranto . . . . .	76	75	68	58	67	50	66	0,99
PUGLIA . . . . .	70	72	66	46	55	52	60	1,05
Matera . . . . .	56	54	35	32	41	33	42	0,69
Potenza . . . . .	42	47	21	27	33	20	32	0,79
BASILICATA . . . . .	47	49	25	29	36	24	35	0,75
Catanzaro . . . . .	43	50	28	33	44	31	38	0,85
Cosenza . . . . .	44	49	29	32	33	31	36	0,84
Reggio Calabria . . . . .	53	61	32	37	39	43	44	1,00
CALABRIA . . . . .	46	53	30	34	38	35	39	0,89
Agrigento . . . . .	50	56	45	37	34	26	41	0,95
Caltanissetta . . . . .	53	59	56	40	44	29	47	0,95
Catania . . . . .	76	86	94	73	73	89	82	1,43
Enna . . . . .	47	40	34	33	32	23	35	0,71
Messina . . . . .	69	75	63	41	65	60	62	1,10
Palermo . . . . .	67	82	81	81	77	75	77	1,23
Ragusa . . . . .	65	59	53	41	64	66	58	0,79
Siracusa . . . . .	80	81	91	66	74	73	77	1,02
Trapani . . . . .	68	73	66	45	58	56	61	0,95
SICILIA . . . . .	66	73	71	58	62	62	65	1,11
Cagliari . . . . .	70	81	73	73	84	56	73	1,00
Nuoro . . . . .	39	38	13	32	50	21	32	0,60
Sassari . . . . .	65	76	59	59	83	48	65	1,04
SARDEGNA . . . . .	62	71	57	61	77	47	62	0,93
ITALIA . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	1,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	127	114	126	132	129	131	126	0,95
ITALIA CENTRALE . . . . .	106	119	123	116	117	126	118	1,09
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	65	75	54	53	55	48	58	1,04
ISOLE . . . . .	65	73	68	58	66	59	65	1,07
NORD-CENTRO . . . . .	121	115	125	127	126	129	124	0,99
SUD-ISOLE . . . . .	65	74	58	55	58	52	60	1,06

Tav. XXIII

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE  
E DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI, E LORO MEDIA COMPLESSIVA  
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1958

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popola- zione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione da Rea- ders' Digest »	Indici motorizzazione (ciclomotori, motociclette e auto- vetture)	Media 6 indici
Alessandria . . . . .	0,95	1,31	1,10	1,05	1,02	0,97	1,25	1,12
Asti . . . . .	0,43	0,54	0,37	0,28	0,35	0,31	0,52	0,40
Cuneo . . . . .	1,10	1,08	0,85	0,59	0,81	0,77	1,29	0,90
Novara . . . . .	0,89	1,29	0,93	0,86	1,17	1,26	1,20	1,12
Torino . . . . .	3,32	5,37	4,12	5,58	6,45	5,71	6,82	5,67
Vercelli . . . . .	0,78	1,26	0,90	0,81	1,06	1,04	1,26	1,05
PIEMONTE . . . . .	7,47	10,85	8,27	9,17	10,86	10,06	12,34	10,26
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,20	0,24	0,22	0,25	0,34	0,26	0,27	0,26
Bergamo . . . . .	1,47	1,46	1,34	1,08	1,66	1,38	1,18	1,35
Brescia . . . . .	1,75	1,53	1,64	1,24	1,87	1,68	1,79	1,52
Como . . . . .	1,19	1,56	0,93	0,84	1,52	1,49	1,52	1,31
Cremona . . . . .	0,73	0,95	0,80	0,50	0,48	0,70	0,77	0,70
Mantova . . . . .	0,81	0,93	0,92	0,81	0,62	0,59	0,93	0,80
Milano . . . . .	5,66	9,67	7,95	12,19	13,35	12,13	10,32	10,93
Pavia . . . . .	1,03	1,55	1,28	1,03	1,06	0,91	1,28	1,19
Sondrio . . . . .	0,32	0,24	0,20	0,13	0,32	0,31	0,27	0,25
Varese . . . . .	1,07	1,61	1,50	1,05	1,48	1,57	1,66	1,48
LOMBARDIA . . . . .	14,02	19,51	16,56	18,87	22,37	20,76	19,72	19,63
Bolzano . . . . .	0,73	0,82	0,85	0,67	0,89	0,76	0,78	0,79
Trento . . . . .	0,81	0,83	0,81	0,50	0,75	1,00	0,75	0,78
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	1,54	1,65	1,66	1,17	1,65	1,76	1,53	1,57
Belluno . . . . .	0,48	0,47	0,47	0,27	0,36	0,49	0,39	0,41
Padova . . . . .	1,40	1,34	1,42	1,24	1,27	1,24	1,47	1,33
Rovigo . . . . .	0,62	1,66	0,69	0,52	0,39	0,36	0,49	0,52
Treviso . . . . .	1,23	1,02	0,94	0,60	0,90	0,95	0,96	0,90
Venezia . . . . .	1,49	1,56	1,80	1,84	2,08	1,71	0,98	1,65
Verona . . . . .	1,32	1,35	1,30	1,38	1,40	1,15	1,57	1,37
Vicenza . . . . .	1,22	1,18	1,02	0,86	1,22	1,27	1,24	1,13
VENETO . . . . .	7,76	7,58	7,64	6,71	7,62	7,17	7,20	7,32
Gorizia . . . . .	0,28	0,38	0,29	0,42	0,35	0,41	0,37	0,37
Trieste . . . . .	0,61	1,07	0,86	1,27	1,30	1,31	0,99	1,13
Udine . . . . .	1,59	1,63	1,58	1,16	1,34	1,64	1,27	1,44
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	2,48	3,08	2,73	2,85	2,99	3,36	2,63	2,94
Genova . . . . .	1,97	2,92	2,94	4,31	3,81	4,10	2,61	3,45
Imperia . . . . .	0,38	0,51	0,61	0,75	0,46	0,63	0,54	0,58
La Spezia . . . . .	0,48	0,60	0,53	0,60	0,73	0,59	0,40	0,58
Savona . . . . .	0,50	0,73	0,66	0,95	0,76	0,85	0,64	0,76
LIGURIA . . . . .	3,33	4,76	4,74	6,61	5,76	6,17	4,19	5,37

Segue: Tav. XXIII

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE  
E DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI, E LORO MEDIA COMPLESSIVA  
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1958

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione da Rea- ders' Digest »	Indici mo- torizzazione (ciclomotori, motociclette e auto- vetture)	Media 6 indici
Bologna . . . . .	1,63	2,30	2,17	3,08	2,20	2,27	2,52	2,42
Ferrara . . . . .	0,83	1,05	1,04	1,12	0,70	0,72	0,99	0,94
Forlì . . . . .	1,02	0,89	1,11	1,29	0,70	0,88	1,20	1,01
Modena . . . . .	1,01	1,14	1,13	1,33	0,81	0,91	1,28	1,10
Parma . . . . .	0,78	0,93	0,85	0,87	0,64	0,73	1,02	0,84
Piacenza . . . . .	0,59	0,65	0,65	0,46	0,52	0,50	0,64	0,57
Ravenna . . . . .	0,64	0,73	0,78	0,83	0,54	0,71	0,99	0,77
Reggio Emilia . . . . .	0,76	0,77	0,67	0,92	0,53	0,50	0,92	0,77
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	7,26	8,46	8,40	9,90	6,64	7,22	9,56	8,37
Arezzo . . . . .	0,63	0,53	0,59	0,45	0,35	0,45	0,56	0,49
Firenze . . . . .	1,96	2,46	2,71	3,98	2,94	2,67	3,19	2,99
Grosseto . . . . .	0,45	0,49	0,50	0,30	0,37	0,44	0,48	0,43
Livorno . . . . .	0,61	0,77	0,82	0,96	0,98	0,79	0,80	0,85
Lucca . . . . .	0,74	0,77	0,85	0,85	0,78	0,72	0,74	0,78
Massa Carrara . . . . .	0,41	0,40	0,40	0,31	0,36	0,37	0,31	0,36
Pisa . . . . .	0,71	0,80	0,76	0,71	0,79	0,71	0,88	0,78
Pistoia . . . . .	0,46	0,55	0,55	0,58	0,47	0,44	0,54	0,52
Siena . . . . .	0,55	0,52	0,58	0,49	0,37	0,44	0,63	0,51
TOSCANA . . . . .	6,52	7,29	7,76	8,63	7,41	7,03	8,13	7,71
Perugia . . . . .	1,18	0,91	0,91	0,57	0,60	0,81	1,10	0,82
Terni . . . . .	0,45	0,48	0,46	0,26	0,47	0,38	0,44	0,41
UMBRIA . . . . .	1,63	1,39	1,37	0,83	1,07	1,19	1,54	1,23
Ancona . . . . .	0,82	0,90	0,80	0,70	0,54	0,78	0,87	0,77
Ascoli Piceno . . . . .	0,67	0,52	0,49	0,42	0,29	0,62	0,59	0,49
Macerata . . . . .	0,59	0,52	0,48	0,31	0,31	0,40	0,58	0,43
Pesaro Urbino . . . . .	0,66	0,51	0,50	0,36	0,29	0,45	0,61	0,45
MARCHE . . . . .	2,74	2,45	2,27	1,79	1,43	2,25	2,65	2,14
Frosinone . . . . .	0,95	0,57	0,63	0,28	0,43	0,35	0,42	0,45
Latina . . . . .	0,64	0,50	0,53	0,40	0,31	0,38	0,39	0,42
Rieti . . . . .	0,35	0,27	0,23	0,09	0,17	0,18	0,19	0,19
Roma . . . . .	4,96	6,52	8,50	10,20	10,06	9,63	9,30	9,03
Viterbo . . . . .	0,53	0,52	0,49	0,29	0,31	0,36	0,51	0,41
LAZIO . . . . .	7,43	8,38	10,38	11,26	11,28	10,90	10,81	10,50
Campobasso . . . . .	0,79	0,44	0,41	0,16	0,25	0,29	0,20	0,29
Chieti . . . . .	0,80	0,55	0,46	0,28	0,33	0,39	0,33	0,39
L'Aquila . . . . .	0,72	0,52	0,51	0,30	0,32	0,39	0,30	0,39
Pescara . . . . .	0,50	0,39	0,43	0,34	0,29	0,38	0,35	0,36
Teramo . . . . .	0,55	0,29	0,31	0,17	0,16	0,24	0,30	0,25
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	3,36	2,19	2,12	1,25	1,35	1,69	1,48	1,68

Segue: Tav. XXIII

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE  
E DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI, E LORO MEDIA COMPLESSIVA  
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1958

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione da Rea- ders' Digest »	Indici mo- torizzazione (ciclomotori, motociclette e auto- vetture)	Media 6 indici
Avellino . . . . .	1,00	0,47	0,48	0,21	0,27	0,28	0,30	0,34
Benevento . . . . .	0,66	0,33	0,37	0,15	0,20	0,23	0,21	0,25
Caserta . . . . .	1,29	0,80	1,13	0,51	0,44	0,47	0,62	0,66
Napoli . . . . .	4,66	3,93	5,61	4,50	5,26	4,25	3,36	4,48
Salerno . . . . .	1,81	1,20	1,45	0,81	0,83	0,92	0,89	1,02
CAMPANIA . . . . .	9,42	6,73	9,04	6,18	7,00	6,15	5,38	6,75
Bari . . . . .	2,54	2,15	2,19	2,14	1,40	1,59	1,48	1,82
Brindisi . . . . .	0,68	0,38	0,45	0,39	0,26	0,30	0,36	0,36
Foggia . . . . .	1,39	0,90	0,89	0,73	0,56	0,67	0,48	0,70
Lecce . . . . .	1,33	0,66	0,73	0,66	0,42	0,59	0,75	0,64
Taranto . . . . .	0,93	0,71	0,70	0,63	0,53	0,62	0,46	0,61
PUGLIA . . . . .	6,87	4,80	4,96	4,55	3,17	3,77	3,53	4,13
Matera . . . . .	0,40	0,22	0,22	0,14	0,13	0,16	0,14	0,17
Potenza . . . . .	0,92	0,39	0,43	0,19	0,25	0,31	0,18	0,29
BASILICATA . . . . .	1,32	0,61	0,65	0,33	0,38	0,47	0,32	0,46
Catanzaro . . . . .	1,53	0,66	0,76	0,42	0,51	0,66	0,47	0,58
Cosenza . . . . .	1,46	0,64	0,72	0,43	0,47	0,49	0,45	0,53
Reggio Calabria . . . . .	1,30	0,69	0,80	0,42	0,48	0,51	0,56	0,58
CALABRIA . . . . .	4,29	1,99	2,28	1,27	1,46	1,66	1,48	1,69
Agrigento . . . . .	0,99	0,49	0,56	0,45	0,37	0,34	0,26	0,41
Caltanissetta . . . . .	0,63	0,33	0,37	0,35	0,25	0,27	0,18	0,29
Catania . . . . .	1,76	1,33	1,49	1,65	1,28	1,27	1,55	1,43
Enna . . . . .	0,50	0,23	0,20	0,17	0,16	0,16	0,12	0,18
Messina . . . . .	1,38	0,96	1,03	0,87	0,57	0,89	0,83	0,86
Palermo . . . . .	2,25	1,51	1,84	1,82	1,82	1,72	1,68	1,73
Ragusa . . . . .	0,50	0,32	0,30	0,27	0,21	0,32	0,33	0,29
Siracusa . . . . .	0,67	0,54	0,54	0,61	0,45	0,50	0,49	0,52
Trapani . . . . .	0,86	0,58	0,63	0,57	0,38	0,50	0,48	0,52
SICILIA . . . . .	9,54	6,29	6,96	6,76	5,49	5,97	5,92	6,23
Cagliari . . . . .	1,50	1,04	1,20	1,10	1,10	1,25	0,84	1,09
Nuoro . . . . .	0,56	0,22	0,21	0,07	0,18	0,28	0,12	0,18
Sassari . . . . .	0,76	0,49	0,58	0,45	0,45	0,63	0,36	0,49
SARDEGNA . . . . .	2,82	1,75	1,99	1,62	1,73	2,16	1,32	1,76
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	44,06	56,13	50,22	55,53	58,23	56,76	57,44	55,72
ITALIA CENTRALE . . . . .	18,32	19,51	21,78	22,51	21,19	21,37	23,12	21,58
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	25,26	16,32	19,05	13,58	13,36	13,74	12,19	14,71
ISOLE . . . . .	12,36	8,04	8,95	8,38	7,22	8,13	7,24	7,99
NORD-CENTRO . . . . .	62,38	75,64	72,00	78,04	79,42	78,13	80,57	77,30
SUD-ISOLE . . . . .	37,62	24,36	28,00	21,96	20,58	21,87	19,43	22,70

TAV. XXIV

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE  
 ALLA MEDIA DI 6 INDICI DI CONSUMO NEL 1958  
 (Percentuali sul totale d'Italia)

Posti di graduatoria	Province	% sul totale d'Italia	Posti di graduatoria	Province	% sul totale d'Italia
1	Milano . . . . .	10,93	48	Lecce . . . . .	0,64
2	Roma . . . . .	9,03	49	Taranto . . . . .	0,61
3	Torino . . . . .	5,67	50	Catanzaro . . . . .	0,58
4	Napoli . . . . .	4,48	51	Imperia . . . . .	0,58
5	Genova . . . . .	3,45	52	La Spezia . . . . .	0,58
6	Firenze . . . . .	2,99	53	Reggio Calabria . . . . .	0,58
7	Bologna . . . . .	2,49	54	Piacenza . . . . .	0,57
8	Bari . . . . .	1,82	55	Cosenza . . . . .	0,53
9	Palermo . . . . .	1,73	56	Pistoia . . . . .	0,52
10	Venezia . . . . .	1,66	57	Rovigo . . . . .	0,52
11	Brescia . . . . .	1,62	58	Siracusa . . . . .	0,52
12	Varese . . . . .	1,48	59	Trapani . . . . .	0,52
13	Udine . . . . .	1,44	60	Siena . . . . .	0,51
14	Catania . . . . .	1,43	61	Arezzo . . . . .	0,49
15	Verona . . . . .	1,37	62	Ascoli Piceno . . . . .	0,49
16	Bergamo . . . . .	1,35	63	Sassari . . . . .	0,49
17	Padova . . . . .	1,33	64	Frosinone . . . . .	0,45
18	Como . . . . .	1,31	65	Pesaro Urbino . . . . .	0,45
19	Pavia . . . . .	1,19	66	Grosseto . . . . .	0,43
20	Trieste . . . . .	1,13	67	Macerata . . . . .	0,43
21	Vicenza . . . . .	1,13	68	Latina . . . . .	0,42
22	Alessandria . . . . .	1,12	69	Agrigento . . . . .	0,41
23	Novara . . . . .	1,12	70	Belluno . . . . .	0,41
24	Modena . . . . .	1,10	71	Terni . . . . .	0,41
25	Cagliari . . . . .	1,09	72	Viterbo . . . . .	0,41
26	Vercelli . . . . .	1,05	73	Asti . . . . .	0,40
27	Salerno . . . . .	1,02	74	Chieti . . . . .	0,39
28	Forlì . . . . .	1,01	75	L'Aquila . . . . .	0,39
29	Ferrara . . . . .	0,94	76	Gorizia . . . . .	0,37
30	Cuneo . . . . .	0,90	77	Brindisi . . . . .	0,36
31	Treviso . . . . .	0,90	78	Massa Carrara . . . . .	0,36
32	Messina . . . . .	0,86	79	Pescara . . . . .	0,36
33	Livorno . . . . .	0,85	80	Avellino . . . . .	0,34
34	Parma . . . . .	0,84	81	Caltanissetta . . . . .	0,29
35	Perugia . . . . .	0,82	82	Campobasso . . . . .	0,29
36	Mantova . . . . .	0,80	83	Potenza . . . . .	0,29
37	Bolzano . . . . .	0,79	84	Ragusa . . . . .	0,29
38	Lucca . . . . .	0,78	85	Valle d'Aosta . . . . .	0,26
39	Pisa . . . . .	0,78	86	Benevento . . . . .	0,25
40	Trento . . . . .	0,78	87	Sondrio . . . . .	0,25
41	Ancona . . . . .	0,77	88	Teramo . . . . .	0,25
42	Ravenna . . . . .	0,77	89	Rieti . . . . .	0,19
43	Reggio Emilia . . . . .	0,77	90	Enna . . . . .	0,18
44	Savona . . . . .	0,76	91	Nuoro . . . . .	0,18
45	Cremona . . . . .	0,70	92	Matera . . . . .	0,17
46	Foggia (1) . . . . .	0,70			
47	Caserta . . . . .	0,66		ITALIA . . . . .	100,00

(1) Valore mediano.

TAV. XXV

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE  
 ALLA MEDIA DEGLI INDICI DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NEL 1958  
 (Media nazionale=100)

Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici	Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici
1	Milano . . . . .	194	48	Belluno . . . . .	85
2	Trieste . . . . .	185	49	Catania . . . . .	82
3	Roma . . . . .	183	50	Cuneo . . . . .	82
4	Genova . . . . .	175	51	Rovigo . . . . .	82
5	Torino . . . . .	171	52	Viterbo . . . . .	78
6	Imperia . . . . .	156	53	Arezzo . . . . .	77
7	Firenze . . . . .	153	54	Palermo . . . . .	77
8	Savona . . . . .	152	55	Siracusa . . . . .	77
9	Bologna . . . . .	148	56	Sondrio . . . . .	77
10	Livorno . . . . .	140	57	Ascoli Piceno . . . . .	73
11	Varese . . . . .	138	58	Cagliari . . . . .	73
12	Vercelli . . . . .	134	59	Macerata . . . . .	73
13	Gorizia . . . . .	133	60	Treviso . . . . .	73
14	Novara . . . . .	126	61	Bari . . . . .	72
15	Ravenna . . . . .	121	62	Pescara . . . . .	72
16	Alessandria . . . . .	117	63	Perugia . . . . .	69
17	Valle d'Aosta . . . . .	115	64	Pesaro Urbino . . . . .	69
18	Pavia . . . . .	115	65	Latina . . . . .	66
19	Pistoia . . . . .	114	66	Taranto . . . . .	66
20	Ferrara . . . . .	112	67	Sassari . . . . .	65
21	Como . . . . .	110	68	Messina . . . . .	62
22	Bolzano . . . . .	109	69	Trapani . . . . .	61
23	Modena . . . . .	109	70	Ragusa . . . . .	58
24	Pisa . . . . .	109	71	Salerno . . . . .	56
25	Parma . . . . .	107	72	L'Aquila . . . . .	54
26	Lucca . . . . .	106	73	Brindisi . . . . .	53
27	Verona . . . . .	104	74	Rieti . . . . .	53
28	Venezia . . . . .	104	75	Caserta . . . . .	51
29	Forlì . . . . .	99	76	Foggia . . . . .	51
30	Mantova . . . . .	99	77	Chieti . . . . .	49
31	La Spezia . . . . .	97	78	Lecce . . . . .	48
32	Cremona . . . . .	96	79	Caltanissetta . . . . .	47
33	Grosseto . . . . .	96	80	Frosinone . . . . .	47
34	Napoli . . . . .	96	81	Teramo . . . . .	45
35	Piacenza . . . . .	96	82	Reggio Calabria . . . . .	44
36	Padova . . . . .	95	83	Matera . . . . .	42
37	Trento . . . . .	95	84	Agrigento . . . . .	41
38	Reggio Emilia . . . . .	94	85	Catanzaro . . . . .	38
39	Ancona . . . . .	93	86	Benevento . . . . .	37
40	Brescia . . . . .	93	87	Campobasso . . . . .	37
41	Vicenza . . . . .	93	88	Cosenza . . . . .	36
42	Asti . . . . .	92	89	Enna . . . . .	35
43	Bergamo . . . . .	92	90	Avellino . . . . .	33
44	Siena . . . . .	92	91	Nuoro . . . . .	32
45	Terni . . . . .	91	92	Potenza . . . . .	32
46	Udine (1) . . . . .	90			
47	Massa Carrara . . . . .	87		MEDIA NAZIONALE . . . . .	100

(1) Valore mediano.

da notare che queste posizioni di avanguardia o retroguardia si presentavano press'a poco allo stesso modo anche l'anno scorso. La « gerarchia » delle provincie povere è rimasta quindi immutata, com'è rimasta immutata quella delle provincie ricche.

Nell'insieme dei sei consumi per abitante vediamo che Milano figura in testa con un numero indice di 194 (media Italia = 100), seguita da Roma con 183, mentre Potenza e Nuoro sono in coda con un numero indice di 32. Pertanto si può ritenere che, come potere d'acquisto per articoli non di prima necessità, un milanese valga all'incirca come sei potenzi o nuoresi.

Per determinati studi, come ad esempio le analisi di mercato, possono servire ottimamente le percentuali di consumi e spese sul totale dell'Italia riportate nella Tav. XXIII, mentre gli indici segnalati dianzi (cifre per abitante) stanno ad indicare l'intensità media dei consumi, ossia il grado di benessere delle popolazioni.

I dati percentuali delle varie provincie sul totale d'Italia ci dicono l'estensione del mercato, ossia la quota parte che ciascuna provincia potrebbe assorbire di determinati prodotti, analoghi per diffusione e popolarità a quelli considerati dalle nostre sei serie, distintamente o in complesso, a seconda dei casi.

Per quest'ultimo aspetto, Milano rappresenta il 10,93 per cento dei consumi e delle spese di tutta Italia (media dei sei consumi), Roma figura con una quota del 9,03 per cento, Torino del 5,67 per cento. Per contro le provincie di Matera, Enna e Nuoro non costituiscono che una povera quota dello 0,17 - 0,18 per cento. Vale a dire, questi ultimi mercati potrebbero probabilmente assorbire solo circa un sessantaquattresimo del mercato costituito dalla provincia di Milano, trattandosi di prodotti di un valore economico e d'uso press'a poco analogo a quelli da noi globalmente considerati.

Confrontando i dati di questo prospetto con quelli analoghi dell'anno precedente, troviamo che i risultati differiscono ben poco.

Chiudiamo questo capitolo presentando due graduatorie: una (Tav. XXIV) per ordine decrescente delle quote percentuali delle singole provincie (complesso sei consumi) stabilita sulla Tav. XXIII, l'altra (Tav. XXV) per ordine decrescente dei consumi per abitante (complesso sei consumi) stabilita sui numeri indici della Tav. XXII.

Nella tavola XXII si pongono in confronto gli indici dei sei consumi per abitante nelle varie provincie con i corrispondenti indici provinciali del reddito per abitante (media Italia = 100).

Quando la quota dei consumi supera quella del reddito prodotto, si avrà ovviamente un rapporto superiore all'unità, il che significa che si consuma — relativamente — in proporzione maggiore a quello che si produce; il contrario si avrà nel caso di un indice inferiore all'unità.

Nelle provincie di Belluno, Modena, Reggio Calabria e Cagliari si verifica che le due percentuali (reddito e consumi) sono uguali, quindi il rapporto è pari a uno.

Per contro emergono situazioni molto squilibrate in un senso o nell'altro, in una decina di provincie. Sei provincie accusano una forte eccedenza della percentuale di spese e consumi sulla percentuale di reddito prodotto; esse sono Trieste, Palermo, Lucca, Napoli, Pistoia e specialmente Catania; mentre nelle provincie di Nuoro, Matera, Sondrio, Enna e la Valle d'Aosta le quote di consumi sono molto al di sotto di quelle del reddito prodotto.

#### CAP. IV - RISPARMI BANCARI E POSTALI

##### 15. - *Distribuzione provinciale dei risparmi.*

Abbiamo calcolato per ogni provincia il totale dei risparmi effettuati nel 1958 presso le aziende di credito di ogni tipo (banche ordinarie, banche popolari, casse di risparmio, ecc.) e le casse postali, comprendendo anche i buoni fruttiferi postali. Tali cifre risultano dalla differenza delle situazioni al 31 dicembre 1958 rispetto a quelle alla stessa data dell'anno precedente.

Infine abbiamo messo in relazione l'ammontare delle cifre del risparmio bancario e postale con quelle del reddito (prodotto netto) nelle singole provincie.

Si intende che non si tratta di risparmio complessivo, per il cui calcolo mancano le necessarie rilevazioni statistiche; non si posseggono infatti dati sull'ammontare, per provincie, degli acquisti di buoni del tesoro e di altri titoli pubblici o privati o del risparmio tesaurizzato o costituito da beni-rifugio, né le somme reimpiegate nelle aziende o destinate all'acquisto di stabili, al pagamento dei premi di assicurazione, ecc. Le sole forme di risparmio che cadono sotto l'osservazione statistica, per provincie, con regolari rilevazioni periodiche, sono quelle di natura bancaria e postale, di cui forniamo le cifre effettive, quelle percentuali e quelle per abitante nella Tav. XXVI.

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1958 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Alessandria . . . . .	13.691	1,57	28.585	164,7	14,6	101,0
Asti . . . . .	7.401	0,85	34.431	198,4	7,1	126,0
Cuneo . . . . .	16.148	1,85	29.345	169,1	15,9	115,4
Novara . . . . .	12.347	1,42	27.622	159,2	15,2	82,1
Torino . . . . .	54.293	6,22	32.486	187,2	12,6	75,8
Vercelli . . . . .	10.718	1,23	27.192	156,7	14,9	70,4
PIEMONTE . . . . .	114.598	13,14	30.506	175,8	13,4	84,7
VALLE D'AOSTA . . . . .	2.392	0,27	23.854	137,5	31,5	60,0
Bergamo . . . . .	16.066	1,84	21.783	125,5	11,0	87,5
Brescia . . . . .	14.428	1,65	16.379	94,4	13,5	70,5
Como . . . . .	14.856	1,70	24.846	143,2	13,6	81,8
Cremona . . . . .	6.944	0,80	18.896	108,9	3,3	70,4
Mantova . . . . .	5.801	0,67	14.348	82,7	15,2	54,0
Milano . . . . .	74.187	8,50	26.079	150,3	5,5	49,1
Pavia . . . . .	14.235	1,63	27.461	158,3	6,5	86,6
Sondrio . . . . .	4.246	0,49	26.666	153,7	5,6	97,7
Varese . . . . .	15.011	1,72	27.845	160,5	13,1	75,9
LOMBARDIA . . . . .	165.774	19,00	23.516	135,5	8,5	61,6
Bolzano . . . . .	6.808	0,78	18.639	107,4	10,9	61,1
Trento . . . . .	8.854	1,01	21.646	124,7	13,1	87,2
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	15.662	1,79	20.227	116,6	12,1	73,5
Belluno . . . . .	4.698	0,54	10.975	63,2	38,5	93,4
Padova . . . . .	11.925	1,37	16.972	97,8	8,0	74,4
Rovigo . . . . .	3.443	0,40	10.972	63,2	12,4	51,5
Treviso . . . . .	11.241	1,29	18.243	105,1	21,7	95,1
Venezia . . . . .	11.631	1,33	15.480	89,2	13,4	51,4
Verona . . . . .	11.983	1,37	18.106	104,3	10,4	68,3
Vicenza . . . . .	9.684	1,11	15.770	90,9	17,9	70,5
VENETO . . . . .	64.605	7,41	16.556	95,4	15,7	69,1
Gorizia . . . . .	2.572	0,29	18.497	106,6	13,8	64,8
Trieste . . . . .	7.911	0,91	25.638	147,8	6,3	69,0
Udine . . . . .	14.359	1,65	18.012	103,8	19,3	94,9
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	24.842	2,85	19.956	115,0	14,6	81,3
Genova . . . . .	28.059	3,22	28.324	163,2	14,8	69,7
Imperia . . . . .	5.550	0,64	29.483	169,9	20,9	75,8
La Spezia . . . . .	5.773	0,66	24.053	138,6	26,7	88,0
Savona . . . . .	7.019	0,80	27.818	160,3	18,5	75,5
LIGURIA . . . . .	46.401	5,32	27.765	160,0	17,5	73,2

(1) Depositi fiduciari presso le aziende di credito, depositi nelle casse postali e buoni postali fruttiferi.

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1958 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Bologna . . . . .	22.676	2,60	27.630	159,2	6,2	86,3
Ferrara . . . . .	5.127	0,59	12.235	70,5	9,7	38,9
Forlì . . . . .	9.236	1,06	18.077	104,2	7,1	83,0
Modena . . . . .	13.144	1,51	25.993	149,8	4,4	97,6
Parma . . . . .	10.987	1,26	27.964	161,2	14,6	95,8
Piacenza . . . . .	7.817	0,89	26.342	151,8	16,0	85,7
Ravenna . . . . .	7.562	0,87	23.689	136,5	3,0	78,7
Reggio Emilia . . . . .	9.474	1,08	24.751	142,6	4,7	98,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	86.023	9,86	23.581	135,9	7,7	82,8
Arezzo . . . . .	4.820	0,55	15.130	87,2	8,9	83,1
Firenze . . . . .	21.406	2,41	21.327	122,9	5,9	66,1
Grosseto . . . . .	2.491	0,29	11.075	63,8	12,6	44,6
Livorno . . . . .	4.414	0,51	14.409	83,0	14,8	45,4
Lucca . . . . .	7.601	0,87	20.512	118,2	12,4	101,2
Massa Carrara . . . . .	3.580	0,41	17.318	99,8	26,0	78,5
Pisa . . . . .	6.758	0,77	18.832	108,5	8,4	74,2
Pistoia . . . . .	5.147	0,59	22.547	129,9	11,3	109,5
Siena . . . . .	4.083	0,47	14.773	85,1	8,6	63,8
TOSCANA . . . . .	59.940	6,87	18.289	105,4	10,0	70,3
Perugia . . . . .	7.051	0,81	11.913	68,7	21,1	68,5
Terni . . . . .	2.350	0,27	10.249	59,1	18,1	43,7
UMBRIA . . . . .	9.401	1,08	11.448	66,0	20,3	60,0
Ancona . . . . .	5.764	0,66	13.895	80,1	19,6	62,9
Ascoli Piceno . . . . .	3.590	0,41	19.660	61,4	15,3	61,2
Macerata . . . . .	2.970	0,34	10.015	57,7	15,6	52,3
Pesaro Urbino . . . . .	4.881	0,56	14.807	85,3	16,5	91,3
MARCHE . . . . .	17.205	1,97	12.487	72,0	17,1	66,1
Frosinone . . . . .	5.857	0,67	12.261	70,7	42,1	94,8
Latina . . . . .	2.739	0,32	8.592	49,5	24,1	51,6
Rieti . . . . .	1.490	0,17	8.515	49,1	24,2	51,1
Roma . . . . .	59.065	6,77	23.670	136,4	17,4	62,1
Viterbo . . . . .	2.855	0,33	10.654	61,4	12,4	46,7
LAZIO . . . . .	72.006	8,26	19.280	111,1	19,6	62,2
Campobasso . . . . .	3.620	0,42	9.090	52,4	67,0	73,4
Chieti . . . . .	5.009	0,57	12.483	71,9	35,0	95,8
L'Aquila . . . . .	5.500	0,63	15.210	87,7	30,2	112,9
Pescara . . . . .	3.404	0,39	13.505	77,8	21,4	80,1
Teramo . . . . .	3.497	0,40	12.669	73,0	22,5	99,7
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	21.030	2,41	12.450	71,7	15,0	92,3

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Segue: Tav. XXVI

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1958 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale risparmio sul totale	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Avellino . . . . .	4.317	0,50	8.591	49,5	70,0	80,7
Benevento . . . . .	2.586	0,30	7.773	44,8	65,0	62,7
Caserta . . . . .	4.775	0,55	7.351	42,4	49,6	61,1
Napoli . . . . .	24.784	2,84	10.587	61,0	16,8	59,7
Salerno . . . . .	7.367	0,84	8.088	46,6	42,2	58,6
CAMPANIA . . . . .	43.829	5,03	9.253	53,3	32,7	61,4
Bari . . . . .	15.444	1,77	12.098	69,7	14,6	83,5
Brindisi . . . . .	4.160	0,48	12.207	70,3	11,9	81,8
Foggia . . . . .	5.492	0,63	7.845	45,2	27,9	59,9
Lecce . . . . .	7.699	0,88	11.508	66,3	24,8	95,3
Taranto . . . . .	4.205	0,48	9.022	52,0	18,4	55,5
PUGLIA . . . . .	37.000	4,24	10.717	61,8	18,8	76,6
Matera . . . . .	1.333	0,15	6.611	38,1	29,4	44,4
Potenza . . . . .	3.915	0,45	8.480	48,9	42,7	85,2
BASILICATA . . . . .	5.248	0,60	7.912	45,6	39,3	69,1
Catanzaro . . . . .	5.417	0,62	7.067	40,7	39,3	64,5
Cosenza . . . . .	6.338	0,73	8.610	49,6	32,6	82,5
Reggio Calabria . . . . .	6.798	0,78	10.392	59,9	26,8	96,1
CALABRIA . . . . .	18.553	2,13	8.602	49,6	32,4	80,1
Agrigento . . . . .	4.645	0,53	9.348	53,9	9,9	88,8
Caltanissetta . . . . .	3.050	0,35	9.645	55,6	12,9	80,1
Catania . . . . .	12.184	1,40	13.809	79,6	13,8	98,4
Enna . . . . .	1.723	0,20	6.855	39,5	14,3	56,6
Messina . . . . .	8.137	0,93	11.702	67,4	25,8	85,0
Palermo . . . . .	13.682	1,57	12.112	69,8	9,3	79,4
Ragusa . . . . .	3.608	0,41	14.303	82,4	10,3	78,5
Siracusa . . . . .	3.548	0,41	10.504	60,5	8,1	56,7
Trapani . . . . .	5.369	0,61	12.412	71,5	7,6	79,2
SICILIA . . . . .	55.946	6,41	11.670	67,3	12,9	81,2
Cagliari . . . . .	6.767	0,78	8.957	51,6	13,9	50,0
Nuoro . . . . .	2.016	0,23	7.125	41,1	19,3	54,6
Sassari . . . . .	3.064	0,35	8.032	46,3	11,8	52,5
SARDEGNA . . . . .	11.847	1,36	8.344	48,1	14,3	51,4
ITALIA . . . . .	872.302	100,00	17.352	100,0	15,1	71,0
ITALIA SETTENTR. . . . .	520.297	59,64	23.493	135,4	11,7	72,2
ITALIA CENTRALE . . . . .	158.552	18,18	17.213	99,2	15,8	65,3
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	125.660	14,41	9.896	57,0	29,2	72,6
ISOLE . . . . .	67.793	7,77	10.909	62,9	13,1	73,7
NORD-CENTRO . . . . .	678.849	77,82	21.648	124,8	12,6	70,4
SUD-ISOLE . . . . .	193.453	22,18	10.229	58,9	23,6	73,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Tav. XXVII

## GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE NEL 1958

Posti di grad.	Province	Lire	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posti di grad.	Province	Lire	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Asti . . . . .	34.431	198,4	48	Mantova . . . . .	14.348	82,7
2	Torino . . . . .	32.486	187,2	49	Ragusa . . . . .	14.303	82,4
3	Imperia . . . . .	29.483	169,9	50	Ancona . . . . .	13.895	80,1
4	Cuneo . . . . .	29.345	169,1	51	Catania . . . . .	13.809	79,6
5	Alessandria . . . . .	28.585	164,7	52	Pescara . . . . .	13.505	77,8
6	Genova . . . . .	28.324	163,2	53	Teramo . . . . .	12.669	73,0
7	Parma . . . . .	27.964	161,2	54	Chieti . . . . .	12.483	71,9
8	Varese . . . . .	27.845	160,5	55	Trapani . . . . .	12.412	71,5
9	Savona . . . . .	27.818	160,3	56	Frosinone . . . . .	12.261	70,7
10	Bologna . . . . .	27.630	159,2	57	Ferrara . . . . .	12.235	70,5
11	Novara . . . . .	27.622	159,2	58	Brindisi . . . . .	12.207	70,3
12	Pavia . . . . .	27.461	158,3	59	Palermo . . . . .	12.112	69,8
13	Vercelli . . . . .	27.192	156,7	60	Bari . . . . .	12.098	69,7
14	Sondrio . . . . .	26.666	153,7	61	Perugia . . . . .	11.913	68,6
15	Piacenza . . . . .	26.342	151,8	62	Messina . . . . .	11.702	67,4
16	Milano . . . . .	26.079	150,3	63	Lecce . . . . .	11.508	66,3
17	Modena . . . . .	25.993	149,8	64	Grosseto . . . . .	11.075	63,8
18	Trieste . . . . .	25.638	147,8	65	Belluno . . . . .	10.975	63,2
19	Como . . . . .	24.846	143,2	66	Rovigo . . . . .	10.972	63,2
20	Reggio Emilia . . . . .	24.751	142,6	67	Ascoli Piceno . . . . .	10.660	61,4
21	La Spezia . . . . .	24.053	138,6	68	Viterbo . . . . .	10.654	61,4
22	Valle d'Aosta . . . . .	23.854	137,5	69	Napoli . . . . .	10.587	61,0
23	Ravenna . . . . .	23.689	136,5	70	Siracusa . . . . .	10.504	60,5
24	Roma . . . . .	23.670	136,4	71	Reggio Cal. . . . .	10.392	59,9
25	Pistoia . . . . .	22.547	129,9	72	Terni . . . . .	10.249	59,1
26	Bergamo . . . . .	21.783	125,5	73	Macerata . . . . .	10.015	57,7
27	Trento . . . . .	21.646	124,7	74	Caltanissetta . . . . .	9.645	55,6
28	Firenze . . . . .	21.327	122,9	75	Agrigento . . . . .	9.348	53,9
29	Lucca . . . . .	20.512	118,2	76	Campobasso . . . . .	9.090	52,4
30	Cremona . . . . .	18.896	108,9	77	Taranto . . . . .	9.022	52,0
31	Pisa . . . . .	18.832	108,5	78	Cagliari . . . . .	8.957	51,6
32	Bolzano . . . . .	18.639	107,4	79	Cosenza . . . . .	8.610	49,6
33	Gorizia . . . . .	18.497	106,6	80	Latina . . . . .	8.592	49,5
34	Treviso . . . . .	18.243	105,1	81	Avellino . . . . .	8.591	49,5
35	Verona . . . . .	18.106	104,3	82	Rieti . . . . .	8.515	49,1
36	Forlì . . . . .	18.077	104,2	83	Potenza . . . . .	8.480	48,9
37	Udine . . . . .	18.012	103,8	84	Salerno . . . . .	8.088	46,6
38	Massa Carrara . . . . .	17.318	99,8	85	Sassari . . . . .	8.032	46,3
39	Padova . . . . .	16.972	97,8	86	Foggia . . . . .	7.845	45,2
40	Brescia . . . . .	16.379	94,4	87	Benevento . . . . .	7.773	44,8
41	Vicenza . . . . .	15.770	90,9	88	Caserta . . . . .	7.351	42,4
42	Venezia . . . . .	15.480	89,2	89	Nuoro . . . . .	7.125	41,1
43	L'Aquila . . . . .	15.210	87,7	90	Catanzaro . . . . .	7.067	40,7
44	Arezzo . . . . .	15.130	87,2	91	Enna . . . . .	6.855	39,5
45	Pesaro Urbino . . . . .	14.807	85,3	92	Matera . . . . .	6.661	38,4
46	Siena (1) . . . . .	14.773	85,1				
47	Livorno . . . . .	14.409	83,0		MEDIA ITALIA	17.352	100,0

(1) Valore mediano.



L'ammontare della massa di risparmio, nelle forme anzidette, affluita come nuovo apporto nel 1958 è stato di 872 miliardi di lire contro 612 miliardi di lire nel 1957, 555 miliardi nel 1956 e 487 miliardi nel 1955.

L'Italia settentrionale ha assorbito nel 1958 il 59,64 per cento di tutto il risparmio nazionale; l'Italia centrale se ne è attribuito il 18,18 per cento, mentre il Mezzogiorno ha partecipato col 22,18 per cento (14,41 per cento nell'Italia meridionale e 7,77 per cento nelle Isole). Si avvertono notevoli divergenze da una regione all'altra e più ancora, ovviamente, da una provincia all'altra. Forti spostamenti provinciali si constataano anche confrontando i dati del 1958 con quelli degli anni precedenti.

È la provincia di Milano che tiene il primo posto con l'8,50 per cento del risparmio bancario e postale di tutta Italia. Questa quota è sensibilmente inferiore a quella del reddito prodotto (12,28 per cento del totale d'Italia) ed anche a quella dei consumi (10,93 per cento).

La graduatoria del risparmio per abitante nelle singole provincie (Tav. XXVII) è scarsamente significativa e presenta notevoli divergenze da un anno all'altro; ad ogni modo è da osservare che essa non rispecchia né la graduatoria per abitante del reddito prodotto né quella dei consumi. Milano, per esempio, al primo posto per reddito prodotto e per consumi per abitante, è al sedicesimo posto per risparmio (ricordasi però che si tratta solo di risparmio bancario e postale, non quello consistente in titoli di società e altre forme). All'ultimo posto della graduatoria del risparmio per abitante troviamo le stesse provincie che si incontrano agli ultimi posti della graduatoria del reddito e dei consumi per abitante: Enna e Matera.

Il 15,1 per cento del risparmio complessivo è affluito alle casse postali e ai buoni fruttiferi postali, ma nelle regioni meridionali tale proporzione sale a cifre assai superiori. Nella provincia di Avellino, per esempio, il risparmio postale ha assorbito nel 1958 il 70 per cento del totale del risparmio, e nella provincia di Campobasso il 67 per cento.

La quota risparmiata sul totale del reddito prodotto non è molto diversa nelle varie ripartizioni geografiche: tanto al Nord quanto al Sud essa rappresenta poco più del 7 per cento.

#### APPENDICE: TAVOLE RETTIFICATE

sul reddito prodotto nelle singole provincie e regioni dal 1952  
al 1957, calcolato con gli stessi criteri adottati per il 1958

## REDDITO PRODOTTO

TAV. XXVIII

Provincie e Regioni	1952				1953			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Alessandria . . . . .	56.102	91.383	1,18	190.303	62.221	102.889	1,20	214.441
Asti . . . . .	18.701	36.061	0,46	160.499	19.943	41.390	0,48	185.273
Cuneo . . . . .	46.502	101.967	1,32	176.248	48.660	110.268	1,29	192.170
Novara . . . . .	83.433	108.886	1,40	255.053	89.077	116.622	1,36	271.780
Torino . . . . .	397.026	458.003	5,91	315.228	440.862	501.936	5,87	340.018
Vercelli . . . . .	86.310	116.865	1,51	305.356	96.788	130.823	1,53	338.917
PIEMONTE . . . . .	688.083	913.164	11,78	257.522	757.549	1.003.927	11,73	281.331
VALLE D'AOSTA . . . . .	23.975	28.979	0,38	304.728	24.995	31.254	0,37	325.936
Bergamo . . . . .	94.941	123.214	1,59	174.896	101.840	129.137	1,51	181.781
Brescia . . . . .	97.338	143.054	1,84	165.276	103.967	155.665	1,82	179.131
Como . . . . .	110.764	128.264	1,65	225.575	116.198	131.501	1,54	229.895
Cremona . . . . .	38.360	70.144	0,91	183.776	38.821	76.185	0,89	200.539
Mantova . . . . .	31.167	72.432	0,94	170.403	35.631	80.141	0,94	189.413
Milano . . . . .	816.589	914.574	11,80	361.319	941.286	1.028.280	12,02	401.797
Pavia . . . . .	68.569	124.077	1,60	244.527	73.123	130.466	1,52	256.329
Sondrio . . . . .	16.783	26.481	0,34	171.829	19.145	29.248	0,34	188.942
Varese . . . . .	124.191	135.983	1,75	280.266	134.545	144.631	1,69	294.000
LOMBARDIA . . . . .	1.398.701	1.738.223	22,42	262.439	1.564.556	1.905.254	22,27	285.670
Bolzano . . . . .	40.758	71.854	0,92	211.012	42.544	74.141	0,87	215.151
Trento . . . . .	40.758	67.232	0,87	169.091	41.215	72.811	0,85	182.280
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	81.515	139.085	1,79	189.470	83.759	146.952	1,72	197.500
Belluno . . . . .	18.701	32.734	0,42	136.421	21.272	36.745	0,43	152.613
Padova . . . . .	58.978	98.972	1,28	138.768	64.614	108.167	1,27	152.322
Rovigo . . . . .	22.537	46.116	0,60	130.421	25.792	50.314	0,59	144.042
Treviso . . . . .	39.799	74.710	0,96	121.916	44.671	84.612	0,99	138.236
Venezia . . . . .	95.900	139.202	1,80	187.451	96.522	145.630	1,70	195.816
Verona . . . . .	55.143	106.460	1,37	164.037	62.752	119.346	1,39	183.354
Vicenza . . . . .	58.979	93.414	1,20	153.601	66.475	104.687	1,22	171.869
VENETO . . . . .	350.035	591.608	7,63	150.946	382.098	649.499	7,59	165.858
Gorizia . . . . .	20.619	28.518	0,37	211.555	21.006	29.282	0,34	214.042
Trieste . . . . .	80.000	99.783	1,29	335.622	72.000	93.816	1,10	319.754
Udine . . . . .	58.979	114.359	1,47	142.862	61.157	121.065	1,41	151.331
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	159.597	242.660	3,13	196.870	154.163	244.163	2,85	198.507
Genova . . . . .	235.914	271.222	3,50	291.706	241.969	278.681	3,25	298.244
Imperia . . . . .	16.303	40.485	0,52	239.397	17.815	43.445	0,51	254.809
La Spezia . . . . .	24.934	42.369	0,55	181.131	25.792	44.230	0,52	188.133
Savona . . . . .	45.552	60.917	0,78	254.195	44.405	60.700	0,71	251.858
LIGURIA . . . . .	322.704	414.994	5,35	263.915	329.982	427.056	4,99	270.117

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1952				1953			
	Industria, commercio, credito, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, credito, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Bologna . . . . .	98.777	166.376	2,14	216.198	111.678	175.924	2,06	226.977
Ferrara . . . . .	37.401	81.263	1,05	192.361	40.949	83.765	0,98	196.955
Forlì . . . . .	32.127	65.624	0,85	133.645	35.631	67.926	0,79	137.835
Modena . . . . .	41.237	85.697	1,10	171.681	47.596	89.420	1,04	178.983
Parma . . . . .	37.881	75.884	0,98	193.726	43.608	80.643	0,94	206.091
Piacenza . . . . .	36.688	60.099	0,78	201.086	35.630	65.752	0,77	220.495
Ravenna . . . . .	26.373	57.305	0,74	192.946	31.110	59.468	0,70	198.890
Reggio Emilia . . . . .	32.126	62.887	0,81	161.049	37.492	66.780	0,78	171.537
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	336.609	655.135	8,45	184.013	383.694	689.677	8,06	193.151
Arezzo . . . . .	18.221	38.484	0,50	116.973	19.677	41.528	0,49	126.841
Firenze . . . . .	132.342	186.481	2,40	201.471	148.904	208.950	2,44	223.380
Grosseto . . . . .	18.221	39.187	0,51	182.897	20.208	42.726	0,50	197.531
Livorno . . . . .	51.307	65.148	0,84	164.169	52.382	67.973	0,79	234.632
Lucca . . . . .	29.729	47.062	0,60	128.440	33.503	52.256	0,61	142.542
Massa Carrara . . . . .	21.098	28.762	0,37	140.639	23.399	32.091	0,38	156.848
Pisa . . . . .	31.168	57.020	0,73	162.562	35.897	65.683	0,77	186.748
Pistoia . . . . .	19.180	28.516	0,37	129.405	20.740	31.021	0,36	140.304
Siena . . . . .	21.098	44.692	0,58	160.705	22.867	48.119	0,56	173.154
TOSCANA . . . . .	342.363	535.352	6,90	168.579	377.578	590.349	6,90	185.021
Perugia . . . . .	30.209	68.016	0,88	116.480	33.503	76.387	0,89	130.442
Terni . . . . .	28.291	44.909	0,58	199.735	28.185	45.735	0,54	203.540
UMBRIA . . . . .	58.499	112.925	1,46	139.963	61.689	122.123	1,43	150.713
Ancona . . . . .	33.086	63.144	0,81	156.907	36.162	67.254	0,78	166.344
Ascoli Piceno . . . . .	13.905	37.945	0,49	114.956	15.954	41.655	0,49	126.036
Macerata . . . . .	14.865	40.219	0,52	133.789	16.486	41.108	0,48	137.282
Pesaro Urbino . . . . .	13.906	36.726	0,48	109.389	15.954	38.151	0,45	113.782
MARCHE . . . . .	75.761	178.035	2,30	130.059	84.556	188.168	2,20	137.389
Frosinone . . . . .	15.824	45.789	0,59	96.908	18.879	47.741	0,56	100.380
Latina . . . . .	11.029	31.390	0,41	108.552	12.763	34.570	0,40	117.385
Rieti . . . . .	7.672	22.842	0,29	127.223	7.977	23.152	0,27	129.269
Roma . . . . .	354.350	510.930	6,59	233.368	391.139	558.369	6,53	250.009
Viterbo . . . . .	11.508	40.795	0,53	156.567	13.029	39.760	0,46	151.822
LAZIO . . . . .	400.382	651.746	8,41	192.190	443.787	703.592	8,22	204.271
Campobasso . . . . .	8.152	34.986	0,45	85.718	9.041	37.059	0,43	90.986
Chieti . . . . .	11.988	35.220	0,45	87.504	13.827	40.085	0,47	99.503
L'Aquila . . . . .	10.549	32.364	0,42	88.232	11.966	34.566	0,40	94.211
Pescara . . . . .	11.508	25.561	0,33	105.404	13.561	28.569	0,34	117.374
Teramo . . . . .	9.111	25.304	0,33	92.604	9.838	26.935	0,32	98.195
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	51.307	153.435	1,98	90.618	58.232	167.214	1,96	98.657

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1952				1953			
	Industria, commercio, credito, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, credito, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Avellino . . . . .	7.672	32.446	0,42	65.134	9.041	36.577	0,43	73.236
Benevento . . . . .	5.754	27.291	0,35	82.072	6.648	29.339	0,34	88.093
Caserta . . . . .	11.988	44.544	0,57	73.216	13.561	48.036	0,56	78.209
Napoli . . . . .	150.563	233.767	3,02	110.644	169.378	252.080	2,95	117.453
Salerno . . . . .	26.852	74.897	0,96	88.353	30.313	82.399	0,96	96.294
CAMPANIA . . . . .	202.828	412.945	5,32	93.861	228.940	448.431	5,24	100.800
Bari . . . . .	52.745	115.436	1,49	94.922	65.677	138.580	1,62	112.762
Brindisi . . . . .	8.152	27.345	0,35	85.847	9.041	36.763	0,43	114.206
Foggia . . . . .	18.701	59.640	0,77	88.970	21.804	77.477	0,91	114.408
Lecce . . . . .	12.467	35.865	0,46	56.908	14.093	49.252	0,58	77.319
Taranto . . . . .	12.947	42.788	0,56	99.245	14.093	49.250	0,57	112.571
PUGLIA . . . . .	105.010	281.074	3,63	86.052	124.707	351.322	4,11	106.374
Matera . . . . .	5.275	17.855	0,23	96.385	6.382	23.614	0,27	125.874
Potenza . . . . .	7.672	28.832	0,37	64.083	9.042	34.043	0,40	75.100
BASILICATA . . . . .	12.947	46.687	0,60	73.504	15.422	57.657	0,67	89.963
Catanzaro . . . . .	18.701	50.446	0,65	69.208	23.133	65.677	0,77	89.088
Cosenza . . . . .	16.303	49.942	0,64	71.823	18.879	58.309	0,68	83.061
Reggio Calabria . . . . .	13.426	43.013	0,56	66.835	15.954	51.485	0,60	79.772
CALABRIA . . . . .	48.430	143.401	1,85	69.349	57.966	175.471	2,05	84.175
Agrigento . . . . .	8.152	27.760	0,36	58.269	9.307	37.837	0,44	78.860
Caltanissetta . . . . .	6.234	23.704	0,31	78.503	5.850	27.741	0,32	91.059
Catania . . . . .	30.688	66.604	0,86	82.285	35.631	81.006	0,95	98.921
Enna . . . . .	4.795	18.003	0,23	73.535	5.052	22.766	0,27	92.168
Messina . . . . .	21.578	54.121	0,70	80.605	31.908	77.075	0,90	113.899
Palermo . . . . .	46.991	94.028	1,21	90.682	54.775	117.939	1,38	112.440
Ragusa . . . . .	5.754	19.023	0,24	79.156	6.648	25.150	0,29	104.016
Siracusa . . . . .	11.029	34.910	0,45	106.781	13.295	44.984	0,53	137.227
Trapani . . . . .	11.029	31.532	0,41	74.411	14.093	56.138	0,65	131.934
SICILIA . . . . .	146.248	369.685	4,77	81.573	176.558	490.636	5,73	107.336
Cagliari . . . . .	51.307	86.822	1,12	126.992	57.966	97.398	1,14	139.659
Nuoro . . . . .	6.234	22.678	0,29	86.739	7.179	26.186	0,31	98.770
Sassari . . . . .	12.467	34.367	0,44	96.522	14.625	39.673	0,46	110.078
SARDEGNA . . . . .	70.007	143.867	1,85	110.566	79.770	163.257	1,91	123.409
ITALIA . . . . .	4.875.000	7.753.000	100,00	161.773	5.390.000	8.556.000	100,00	177.304
ITALIA SETTENTR. . . . .	3.361.218	4.723.848	60,93	221.911	3.680.795	5.097.782	59,58	238.490
ITALIA CENTRALE . . . . .	877.006	1.478.058	19,07	169.028	967.610	1.604.231	18,75	182.009
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	420.521	1.037.542	13,38	86.017	485.268	1.200.094	14,03	98.603
ISOLE . . . . .	216.255	513.552	6,62	88.040	256.328	653.893	7,64	110.943
NORD-CENTRO . . . . .	4.238.224	6.201.906	80,00	206.512	1.336.405	6.702.013	78,33	222.001
SUD-ISOLE . . . . .	636.776	1.551.094	20,00	86.676	741.595	1.853.987	21,67	102.624

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1954				1955			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Alessandria . . . . .	67.879	108.154	1,18	224.845	75.238	119.602	1,20	248.508
Asti . . . . .	23.802	44.337	0,48	199.468	25.295	48.603	0,49	221.099
Cuneo . . . . .	58.182	116.664	1,27	204.816	63.239	126.422	1,27	224.399
Novara . . . . .	97.852	124.231	1,37	286.483	103.776	130.920	1,32	299.380
Torino . . . . .	467.515	526.599	5,75	348.015	492.612	558.813	5,61	358.850
Vercelli . . . . .	107.549	139.863	1,53	357.901	134.260	165.365	1,66	420.856
PIEMONTE . . . . .	822.780	1.059.848	11,58	293.548	894.419	1.149.724	11,55	314.825
VALLE D'AOSTA . . . . .	27.034	32.841	0,36	337.962	28.863	34.430	0,35	351.925
Bergamo . . . . .	114.895	141.533	1,54	197.394	122.261	150.786	1,51	208.576
Brescia . . . . .	109.900	157.653	1,72	180.830	118.045	174.046	1,75	199.282
Como . . . . .	126.943	142.677	1,56	247.137	133.936	150.678	1,51	258.690
Cremona . . . . .	42.021	76.698	0,84	202.276	46.051	85.330	0,86	226.007
Mantova . . . . .	37.319	83.789	0,91	198.863	40.538	91.399	0,92	218.879
Milano . . . . .	999.678	1.091.078	11,92	419.889	1.115.916	1.200.047	12,06	452.919
Pavia . . . . .	81.690	136.196	1,49	264.889	90.480	147.304	1,48	205.404
Sondrio . . . . .	21.157	31.740	0,35	203.287	22.701	33.841	0,34	215.973
Varese . . . . .	145.162	154.563	1,69	307.833	151.772	161.573	1,62	316.095
LOMBARDIA . . . . .	1.678.765	2.015.926	22,02	299.208	1.841.700	2.195.055	22,05	322.438
Bolzano . . . . .	47.310	83.241	0,91	237.722	51.239	89.706	0,90	252.871
Trento . . . . .	45.547	80.054	0,87	199.334	50.591	84.030	0,85	208.203
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	92.857	163.295	1,78	217.214	101.830	173.736	1,75	229.098
Belluno . . . . .	24.977	40.110	0,44	165.693	25.944	41.610	0,42	171.620
Padova . . . . .	68.467	114.366	1,25	161.516	76.211	133.883	1,34	189.919
Rovigo . . . . .	29.091	54.545	0,60	158.406	28.863	54.255	0,54	160.705
Treviso . . . . .	50.836	87.965	0,96	143.081	56.104	98.215	0,99	159.675
Venezia . . . . .	106.080	153.030	1,67	205.005	120.315	172.929	1,74	231.741
Verona . . . . .	66.116	123.021	1,34	188.092	72.643	146.007	1,47	222.335
Vicenza . . . . .	73.463	110.307	1,21	180.434	77.508	119.569	1,20	195.443
VENETO . . . . .	419.030	683.345	7,47	174.272	457.587	766.467	7,70	195.787
Gorizia . . . . .	22.920	32.446	0,35	235.831	24.971	35.562	0,35	258.783
Trieste . . . . .	70.818	87.107	0,95	294.325	76.211	97.447	0,98	319.094
Udine . . . . .	67.292	126.928	1,39	158.288	74.265	138.104	1,39	172.279
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	161.030	246.481	2,69	19.9513	175.446	271.113	2,72	217.860
Genova . . . . .	236.843	279.005	3,06	292.700	260.737	299.440	3,01	311.620
Imperia . . . . .	21.157	47.891	0,52	276.894	23.350	54.449	0,54	310.705
La Spezia . . . . .	29.091	47.741	0,52	202.182	31.781	53.670	0,54	226.688
Savona . . . . .	50.248	67.103	0,73	276.626	54.482	69.592	0,70	284.397
LIGURIA . . . . .	337.340	441.740	4,83	275.249	370.351	477.150	4,79	295.158

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1954				1955			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Bologna . . . . .	122.829	190.442	2,08	241.977	137.179	214.124	2,15	269.462
Ferrara . . . . .	53.187	100.079	1,09	233.920	47.672	98.558	0,99	230.746
Forlì . . . . .	42.608	77.987	0,85	157.074	47.996	87.415	0,88	175.016
Modena . . . . .	54.068	99.828	1,09	199.144	59.347	112.721	1,13	224.331
Parma . . . . .	45.841	84.510	0,94	215.096	50.591	95.866	0,97	243.654
Piacenza . . . . .	36.437	66.152	0,72	221.039	39.889	76.801	0,77	256.959
Ravenna . . . . .	32.911	67.182	0,73	222.817	36.646	74.756	0,75	245.281
Reggio Emilia . . . . .	41.139	73.818	0,81	189.963	46.051	82.624	0,83	213.247
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	429.021	759.998	8,30	211.409	465.371	842.867	8,47	233.592
Arezzo . . . . .	22.333	43.834	0,48	134.033	24.323	47.401	0,47	145.749
Firenze . . . . .	165.731	225.150	2,46	238.472	186.797	250.068	2,51	262.354
Grosseto . . . . .	22.039	44.997	0,49	205.075	25.295	47.584	0,48	213.905
Livorno . . . . .	55.832	71.704	0,78	243.796	62.266	79.529	0,80	268.048
Lucca . . . . .	39.964	59.890	0,66	162.447	42.808	62.187	0,62	168.266
Massa Carrara . . . . .	26.447	35.076	0,38	170.452	29.187	37.619	0,38	182.539
Pisa . . . . .	38.494	68.741	0,75	193.789	44.429	73.766	0,74	206.840
Pistoia . . . . .	24.683	35.123	0,39	157.579	26.917	38.764	0,39	172.583
Siena . . . . .	24.977	50.635	0,55	181.237	28.538	54.965	0,55	196.575
TOSCANA . . . . .	420.499	635.149	6,94	197.490	470.559	691.884	6,95	213.936
Perugia . . . . .	37.907	79.450	0,87	134.933	41.186	87.728	0,88	148.512
Terni . . . . .	27.916	45.110	0,49	198.199	31.457	46.986	0,47	205.665
UMBRIA . . . . .	65.822	124.560	1,36	152.553	72.643	134.714	1,35	164.451
Ancona . . . . .	37.907	70.068	0,76	172.282	41.186	81.705	0,82	199.723
Ascoli Piceno . . . . .	18.806	48.109	0,53	144.863	21.404	53.403	0,54	160.267
Macerata . . . . .	19.394	45.727	0,50	152.678	20.755	52.225	0,52	174.898
Pesaro Urbino . . . . .	18.219	42.197	0,46	125.924	20.107	46.674	0,47	139.795
MARCHE . . . . .	94.326	206.101	2,25	150.067	103.452	234.007	2,35	170.214
Frosinone . . . . .	21.157	51.734	0,57	107.847	22.701	50.862	0,51	105.369
Latina . . . . .	14.399	37.728	0,41	124.969	16.615	42.145	0,42	137.318
Rieti . . . . .	9.109	25.024	0,27	139.487	10.053	25.145	0,25	140.721
Roma . . . . .	443.714	657.924	7,18	287.924	516.610	743.089	7,47	318.513
Viterbo . . . . .	15.868	44.637	0,49	168.456	17.836	47.449	0,48	178.146
LAZIO . . . . .	504.247	816.220	8,92	232.654	583.416	908.897	9,13	254.761
Campobasso . . . . .	9.991	37.327	0,41	91.688	11.351	41.709	0,42	102.703
Chieti . . . . .	14.693	43.055	0,47	106.398	16.864	44.088	0,44	108.918
L'Aquila . . . . .	13.223	36.345	0,40	98.559	15.566	39.092	0,39	106.114
Pescara . . . . .	15.574	31.394	0,34	127.411	18.809	36.081	0,36	144.860
Teramo . . . . .	10.873	28.425	0,31	103.172	11.351	29.714	0,30	107.439
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	64.353	176.545	1,93	103.698	73.940	190.683	1,91	111.843

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1954				1955			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)	(milioni di lire)		(lire)	(milioni di lire)	(milioni di lire)		(lire)
Avellino . . . . .	10.285	35.495	0,39	70.846	11.675	39.984	0,40	79.656
Benevento . . . . .	7.346	31.048	0,34	92.847	8.432	31.536	0,32	94.246
Caserta . . . . .	14.693	50.160	0,55	80.462	15.891	52.961	0,53	83.981
Napoli . . . . .	186.301	275.227	3,00	125.760	215.335	319.015	3,21	143.159
Salerno . . . . .	36.437	93.442	1,02	107.626	40.538	97.516	0,98	110.929
CAMPANIA . . . . .	255.062	485.372	5,30	107.488	291.870	541.013	5,44	118.262
Bari . . . . .	69.055	141.383	1,54	113.669	73.940	145.339	1,46	115.570
Brindisi . . . . .	10.285	44.350	0,48	135.835	11.351	37.986	0,38	115.074
Foggia . . . . .	23.802	73.790	0,81	107.267	27.241	73.492	0,74	105.463
Lecce . . . . .	17.043	66.840	0,73	103.665	19.458	56.490	0,57	86.667
Taranto . . . . .	15.574	53.753	0,59	120.927	20.107	58.592	0,59	130.037
PUGLIA . . . . .	135.559	380.115	4,15	113.552	152.097	371.899	3,74	109.805
Matera . . . . .	6.465	24.942	0,27	130.827	7.135	24.726	0,25	127.494
Potenza . . . . .	10.285	37.951	0,42	83.062	12.648	38.636	0,39	84.179
BASILICATA . . . . .	16.750	62.893	0,69	97.117	19.782	63.362	0,64	97.046
Catanzaro . . . . .	27.034	62.616	0,68	83.822	30.809	72.520	0,73	96.042
Cosenza . . . . .	21.745	58.907	0,64	82.920	22.052	60.396	0,60	84.046
Reggio Calabria . . . . .	18.218	52.653	0,58	80.943	19.134	56.684	0,57	86.670
CALABRIA . . . . .	66.998	174.175	1,90	82.633	71.995	189.600	1,90	89.110
Agrigento . . . . .	13.223	39.501	0,43	81.443	13.296	44.233	0,45	90.385
Caltanissetta . . . . .	6.759	27.051	0,29	87.572	9.729	32.014	0,32	102.689
Catania . . . . .	41.727	91.414	1,00	109.592	46.375	93.832	0,94	110.902
Enna . . . . .	5.583	23.440	0,26	94.099	5.837	23.880	0,24	95.178
Messina . . . . .	30.854	73.123	0,80	107.060	34.052	79.966	0,80	116.359
Palermo . . . . .	60.239	120.881	1,32	112.530	66.157	129.893	1,31	119.237
Ragusa . . . . .	8.228	28.925	0,32	116.572	9.080	28.215	0,28	113.118
Siracusa . . . . .	15.280	47.017	0,51	143.476	14.918	45.117	0,45	136.200
Trapani . . . . .	16.162	59.192	0,65	140.033	18.485	56.337	0,57	132.229
SICILIA . . . . .	198.055	510.543	5,58	110.199	217.930	533.486	5,36	113.957
Cagliari . . . . .	62.002	103.952	1,13	146.092	65.184	109.408	1,10	151.429
Nuoro . . . . .	8.228	30.057	0,33	111.570	8.756	28.317	0,28	103.568
Sassari . . . . .	17.043	44.843	0,49	122.689	18.809	46.188	0,47	125.002
SARDEGNA . . . . .	87.273	178.852	1,95	132.837	92.750	183.914	1,85	134.694
ITALIA . . . . .	5.877.000	9.154.000	100,00	188.118	6.486.000	9.954.000	100,00	202.386
ITALIA SETTENTR. . . . .	3.967.857	5.403.474	59,03	250.703	4.335.567	5.910.542	59,38	272.364
ITALIA CENTRALE . . . . .	1.084.894	1.782.031	19,47	199.907	1.230.070	1.969.501	19,78	218.940
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	538.921	1.279.100	13,97	103.814	609.684	1.356.557	13,63	108.986
ISOLE . . . . .	285.328	689.395	7,53	115.297	310.679	717.400	7,21	118.640
NORD-CENTRO . . . . .	5.022.751	7.185.504	78,50	235.841	5.565.637	7.880.043	79,16	256.707
SUD-ISOLE . . . . .	824.249	1.968.496	21,50	107.565	920.363	2.053.597	20,84	112.142

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1956				1957			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)	(milioni di lire)		(lire)	(milioni di lire)	(milioni di lire)		(lire)
Alessandria . . . . .	79.563	127.886	1,19	266.292	81.034	124.272	1,08	259.183
Asti . . . . .	26.762	51.460	0,48	236.241	27.514	50.343	0,44	233.099
Cunco . . . . .	69.075	131.670	1,22	235.980	71.611	129.819	1,13	234.515
Novara . . . . .	112.835	138.324	1,28	313.916	117.593	143.816	1,26	324.254
Torino . . . . .	572.130	635.843	5,89	398.787	596.633	671.919	5,86	410.498
Vercelli . . . . .	109.942	142.838	1,32	363.247	114.201	146.946	1,28	373.146
PIEMONTE . . . . .	970.307	1.228.022	11,38	333.303	1.008.584	1.267.114	11,05	340.331
VALLE D'AOSTA . . . . .	32.187	38.198	0,36	387.133	33.167	39.804	0,35	401.834
Bergamo . . . . .	136.704	166.040	1,54	228.202	142.091	172.574	1,50	235.634
Brescia . . . . .	131.279	187.771	1,74	214.496	136.438	193.886	1,69	221.017
Como . . . . .	146.107	163.936	1,52	279.198	150.760	170.165	1,48	287.358
Cremona . . . . .	49.908	91.327	0,85	243.445	52.012	92.518	0,81	249.156
Mantova . . . . .	44.845	95.900	0,89	232.121	45.982	98.227	0,86	240.286
Milano . . . . .	1.252.394	1.345.094	12,46	496.978	1.309.728	1.425.751	12,43	515.039
Pavia . . . . .	97.284	153.755	1,42	188.180	99.125	153.726	1,34	296.875
Sondrio . . . . .	23.507	36.476	0,34	231.341	25.252	38.305	0,33	242.244
Varese . . . . .	164.912	175.457	1,63	337.584	171.490	184.196	1,61	348.196
LOMBARDIA . . . . .	2.046.939	2.415.755	22,39	351.163	2.132.877	2.529.348	22,05	363.669
Bolzano . . . . .	57.502	98.647	0,91	275.065	59.550	100.805	0,88	278.489
Trento . . . . .	58.226	95.526	0,89	235.923	58.420	94.723	0,82	232.878
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	115.728	194.174	1,80	254.308	117.970	195.528	1,70	254.356
Belluno . . . . .	28.932	45.094	0,42	185.847	29.398	46.713	0,41	192.633
Padova . . . . .	87.158	139.394	1,29	198.187	91.210	147.553	1,29	210.104
Rovigo . . . . .	31.102	62.932	0,58	190.287	31.283	62.401	0,54	193.753
Treviso . . . . .	62.927	104.485	0,97	169.842	64.827	109.329	0,95	177.707
Venezia . . . . .	138.512	191.290	1,77	256.127	149.629	207.150	1,81	276.833
Verona . . . . .	82.456	152.927	1,42	232.508	88.195	165.829	1,45	251.350
Vicenza . . . . .	86.073	125.166	1,16	204.515	87.064	129.834	1,13	212.056
VENEZIA . . . . .	517.160	821.290	7,61	210.129	541.605	868.810	7,58	222.636
Gorizia . . . . .	26.039	35.695	0,33	259.349	27.514	38.065	0,33	275.792
Trieste . . . . .	81.371	104.172	0,96	335.721	84.426	111.922	0,98	362.119
Udine . . . . .	84.264	139.951	1,30	174.712	84.803	142.624	1,24	178.958
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	191.675	279.819	2,59	224.033	196.742	292.612	2,55	235.205
Genova . . . . .	305.233	348.335	3,22	359.664	323.757	377.887	3,29	386.302
Imperia . . . . .	27.485	57.039	0,53	318.762	29.021	65.438	0,57	357.262
La Spezia . . . . .	35.080	54.962	0,51	231.618	37.690	60.755	0,53	254.457
Savona . . . . .	58.587	76.157	0,71	308.937	62.189	83.222	0,73	334.333
LIGURIA . . . . .	426.385	536.493	4,97	328.901	452.657	587.302	5,12	356.142

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1956				1957			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Bologna	156.233	232.266	2,15	288.994	160.183	241.894	2,11	298.222
Ferrara	67.267	188.817	1,10	278.814	68.219	126.070	1,10	298.211
Forlì	55.332	93.952	0,87	186.783	58.420	100.280	0,88	197.827
Modena	67.267	115.563	1,07	229.201	69.350	122.667	1,07	243.282
Parma	54.609	97.716	0,91	248.199	56.912	100.178	0,87	254.887
Piacenza	44.121	79.293	0,73	265.767	46.359	81.972	0,72	275.746
Ravenna	43.036	76.026	0,71	246.521	47.489	83.007	0,72	264.664
Reggio Emilia	49.908	82.554	0,77	213.760	51.635	86.446	0,75	224.537
EMILIA-ROMAGNA	537.774	896.189	8,31	247.313	558.566	942.513	8,22	259.365
Arezzo	28.932	50.425	0,47	156.066	30.906	53.180	0,47	165.775
Firenze	209.757	270.352	2,51	281.207	217.848	286.724	2,50	294.646
Grosseto	27.847	51.296	0,48	228.902	28.268	52.744	0,46	234.435
Livorno	67.267	84.503	0,78	281.767	69.727	89.771	0,78	296.001
Lucca	45.930	65.446	0,61	176.977	47.866	69.587	0,61	188.060
Massa Carrara	32.549	40.962	0,38	198.454	34.675	43.891	0,38	212.579
Pisa	51.354	80.345	0,74	224.867	52.766	84.141	0,73	235.053
Pistoia	29.655	41.554	0,38	184.191	30.906	43.967	0,38	193.538
Siena	33.633	58.221	0,54	208.453	34.298	59.564	0,52	214.076
TOSCANA	526.924	743.102	6,89	228.872	547.259	783.570	6,83	240.208
Perugia	45.930	87.463	0,81	147.814	48.620	90.819	0,79	153.378
Terni	35.080	48.352	0,45	211.329	35.052	49.301	0,43	215.812
UMBRIA	81.019	135.815	1,26	165.527	83.672	140.120	1,22	170.760
Ancona	45.568	82.590	0,77	200.900	46.359	85.918	0,75	208.018
Ascoli Piceno	23.507	53.270	0,49	159.205	23.368	54.667	0,48	163.144
Macerata	22.422	50.134	0,46	168.008	22.237	52.243	0,45	175.682
Pesaro Urbino	22.422	48.653	0,45	146.060	22.991	50.038	0,44	150.857
MARCHE	113.920	234.646	2,17	170.333	114.955	242.865	2,12	176.350
Frosinone	25.677	55.522	0,52	115.037	25.629	56.389	0,49	117.375
Latina	18.806	44.401	0,41	142.328	20.730	48.118	0,42	152.532
Rieti	11.211	27.106	0,25	152.325	11.684	26.930	0,24	152.484
Roma	575.024	827.994	7,67	347.065	600.402	892.654	7,78	365.554
Viterbo	20.252	52.114	0,48	194.963	20.730	48.538	0,42	181.401
LAZIO	650.970	1.007.167	9,33	277.778	679.174	1.072.630	9,35	291.318
Campobasso	13.019	44.700	0,42	110.863	13.568	44.324	0,39	110.829
Chieti	18.082	44.538	0,41	110.396	19.599	46.359	0,41	115.322
L'Aquila	16.998	43.019	0,40	117.377	17.337	42.500	0,37	117.098
Pescara	19.529	35.462	0,33	141.564	20.353	37.256	0,32	148.788
Teramo	13.381	32.625	0,30	117.792	12.815	32.098	0,28	116.187
ABRUZZI E MOLISE	81.010	200.344	1,86	117.801	83.672	202.537	1,77	119.736

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

## REDDITO PRODOTTO

Segue: Tav. XXVIII

Provincie e Regioni	1956				1957			
	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)	Industria, commercio, ecc. (a)	Reddito totale (a)	% sul totale d'Italia	Reddito pro-capite (lire)
	(milioni di lire)				(milioni di lire)			
Avellino	14.104	43.364	0,40	86.348	15.076	46.656	0,41	92.878
Benevento	9.765	34.625	0,32	103.447	10.930	38.043	0,33	114.375
Caserta	17.721	59.331	0,54	93.229	19.599	69.420	0,60	107.993
Napoli	233.988	352.208	3,27	155.480	246.493	387.708	3,38	168.236
Salerno	44.845	105.390	0,98	118.119	48.243	121.174	1,06	134.798
CAMPANIA	320.422	594.918	5,51	128.552	340.341	663.001	5,78	141.629
Bari	84.626	159.711	1,48	126.340	85.556	185.027	1,62	145.516
Brindisi	13.019	39.267	0,36	117.728	13.945	43.406	0,38	128.753
Foggia	30.017	82.669	0,77	117.722	30.906	106.135	0,93	150.534
Lecce	23.507	62.424	0,58	94.999	24.122	67.881	0,59	102.320
Taranto	22.422	61.058	0,56	133.968	23.745	67.163	0,58	143.535
PUGLIE	173.592	405.129	3,75	118.709	178.274	469.612	4,10	136.591
Matera	7.595	29.076	0,27	147.485	7.915	29.566	0,26	148.208
Potenza	14.104	41.283	0,38	89.628	13.945	42.671	0,37	92.610
BASILICATA	21.699	70.358	0,65	106.976	21.860	72.236	0,63	109.409
Catanzaro	32.187	74.539	0,69	97.859	30.906	79.406	0,69	104.165
Cosenza	23.146	66.088	0,61	91.118	23.745	74.012	0,65	111.172
Reggio Calabria	21.699	61.800	0,58	94.289	23.368	71.792	0,62	109.721
CALABRIA	77.031	202.427	1,88	94.481	78.018	225.209	1,96	104.838
Agrigento	14.827	45.709	0,42	92.828	15.830	53.453	0,47	108.009
Caltanissetta	9.403	28.470	0,27	90.842	10.553	36.502	0,32	116.144
Catania	52.078	101.733	0,94	118.611	57.289	116.427	1,01	133.964
Enna	12.296	29.396	0,27	116.660	7.161	28.830	0,25	114.626
Messina	35.441	85.632	0,79	124.284	38.821	94.809	0,83	136.942
Palermo	74.138	146.968	1,36	133.040	80.280	162.232	1,41	145.174
Ragusa	10.488	30.655	0,29	122.557	11.684	36.208	0,32	144.303
Siracusa	16.998	54.384	0,51	163.511	20.353	62.542	0,55	186.716
Trapani	19.891	60.793	0,56	141.544	21.483	66.133	0,57	153.544
SICILIA	245.560	583.741	5,41	123.635	263.453	657.137	5,73	138.164
Cagliari	71.968	120.598	1,12	164.347	73.496	128.172	1,12	171.933
Nuoro	9.403	31.017	0,29	112.056	9.799	34.947	0,30	124.794
Sassari	21.337	50.798	0,47	136.007	21.860	53.936	0,47	143.040
SARDEGNA	102.709	302.414	1,88	146.242	105.155	217.054	1,89	154.754
ITALIA	7.233.000	10.790.000	100,00	217.725	7.538.000	11.469.000	100,00	229.862
ITALIA SETTENTRIONALE	4.838.154	6.409.938	59,41	293.522	5.042.168	6.723.029	58,62	305.933
ITALIA CENTRALE	1.372.823	2.120.730	19,65	233.808	1.425.059	2.239.184	19,52	244.940
ITALIA MERIDIONALE	673.754	1.473.177	13,65	117.465	702.165	1.632.596	14,24	129.373
ISOLE	348.269	786.155	7,29	128.761	368.608	874.191	7,62	141.942
NORD-CENTRO	6.210.977	8.530.668	79,06	275.996	6.467.227	8.962.213	78,14	288.014
SUD-ISOLE	1.022.023	2.259.332	20,94	121.163	1.070.773	2.506.787	21,86	133.496

(a) A causa degli arrotondamenti dei dati singoli, i totali possono differire di qualche unità.

GRADUATORIE IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE,  
(Cifre assolute e percentuali)

Posti di grad.	1952			1953			1954		
	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia
1	Milano	914,6	11,80	Milano	1028,3	12,02	Milano	1091,1	11,92
2	Roma	510,9	6,59	Roma	558,4	6,53	Roma	657,1	7,18
3	Torino	458,0	5,91	Torino	501,9	5,87	Torino	526,6	5,75
4	Genova	271,2	3,50	Genova	278,7	3,25	Genova	279,0	3,06
5	Napoli	233,8	3,02	Napoli	252,1	2,95	Napoli	275,2	3,00
6	Firenze	186,5	2,40	Firenze	208,9	2,44	Firenze	225,1	2,46
7	Bologna	166,4	2,14	Bologna	175,9	2,06	Bologna	190,4	2,08
8	Brescia	143,1	1,84	Brescia	155,7	1,82	Brescia	157,7	1,72
9	Venezia	139,2	1,80	Venezia	145,6	1,70	Varese	154,6	1,69
10	Varese	136,0	1,75	Varese	144,6	1,67	Venezia	153,0	1,67
11	Como	128,3	1,65	Bari	138,6	1,62	Como	142,7	1,56
12	Pavia	124,1	1,60	Como	131,5	1,54	Bergamo	141,5	1,54
13	Bergamo	123,2	1,59	Vercelli	130,8	1,53	Bari	141,4	1,54
14	Vercelli	116,9	1,51	Pavia	130,4	1,53	Vercelli	139,9	1,53
15	Bari	115,4	1,49	Bergamo	129,1	1,51	Pavia	136,2	1,49
16	Udine	114,4	1,47	Udine	121,1	1,41	Udine	126,9	1,39
17	Novara	108,9	1,40	Verona	119,3	1,39	Novara	124,2	1,37
18	Verona	106,5	1,37	Palermo	117,9	1,38	Verona	123,0	1,34
19	Cuneo	102,0	1,32	Novara	116,6	1,36	Palermo	120,9	1,32
20	Trieste	99,8	1,29	Cuneo	110,3	1,29	Cuneo	116,7	1,27
21	Padova	99,0	1,28	Padova	108,2	1,27	Padova	114,4	1,25
22	Palermo	94,0	1,21	Vicenza	104,7	1,22	Vicenza	110,3	1,21
23	Vicenza	93,4	1,20	Alessandria	102,9	1,20	Alessandria	108,2	1,18
24	Alessandria	91,4	1,18	Cagliari	97,4	1,14	Cagliari	104,0	1,13
25	Cagliari	86,8	1,12	Trieste	93,8	1,10	Ferrara	100,1	1,09
26	Modena	85,7	1,10	Modena	89,4	1,04	Modena	99,8	1,09
27	Ferrara	81,3	1,05	Treviso	84,6	0,99	Salerno	93,4	1,02
28	Parma	75,9	0,98	Ferrara	83,8	0,98	Catania	91,4	1,00
29	Salerno	74,9	0,96	Salerno	82,4	0,96	Treviso	88,0	0,96
30	Treviso	74,7	0,96	Catania	81,0	0,95	Trieste	87,1	0,95
31	Mantova	72,4	0,94	Parma	80,6	0,94	Parma	84,5	0,94
32	Bolzano	71,9	0,92	Mantova	80,1	0,94	Mantova	83,8	0,91
33	Cremona	70,1	0,91	Foggia	77,5	0,91	Bolzano	83,2	0,91
34	Perugia	68,0	0,88	Messina	77,1	0,90	Trento	80,1	0,87
35	Trento	67,2	0,87	Perugia	76,4	0,89	Perugia	79,5	0,87
36	Catania	66,6	0,86	Cremona	76,2	0,89	Forlì	78,0	0,85
37	Forlì	65,6	0,85	Bolzano	74,1	0,87	Cremona	76,7	0,84
38	Livorno	65,1	0,84	Trento	72,8	0,85	Reggio Emilia	73,8	0,81
39	Ancona	63,1	0,81	Livorno	68,0	0,79	Foggia	73,8	0,81
40	Reggio Emilia	62,9	0,81	Forlì	67,9	0,79	Messina	73,1	0,80
41	Savona	60,9	0,78	Ancona	67,3	0,78	Livorno	71,7	0,78
42	Piacenza	60,1	0,78	Reggio Emilia	66,8	0,78	Ancona	70,1	0,76
43	Foggia	59,7	0,77	Piacenza	65,8	0,77	Pisa	68,7	0,75
44	Ravenna	57,3	0,74	Pisa	65,7	0,77	Ravenna	67,2	0,73
45	Pisa	57,0	0,73	Catanzaro	65,7	0,77	Savona	67,1	0,73
46	Messina	54,1	0,70	Savona	60,7	0,71	Lecce	66,8	0,73
47	Catanzaro	50,4	0,65	Ravenna	59,5	0,70	Piacenza	66,2	0,72

IN BASE AL REDDITO PRODOTTO IN COMPLESSO, DAL 1952 AL 1957  
sul totale d'Italia)

TAV. XXIX

Posti di grad.	1955			1956			1957		
	Province	assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	totale d'Italia
1	Milano	1200,1	12,06	Milano	1345,1	12,46	Milano	1425,8	12,43
2	Roma	743,1	7,47	Roma	828,0	7,67	Roma	892,7	7,78
3	Torino	558,8	5,61	Torino	635,8	5,89	Torino	671,9	5,86
4	Napoli	319,0	3,21	Napoli	352,2	3,27	Napoli	387,7	3,38
5	Genova	299,4	3,01	Genova	348,3	3,22	Genova	377,9	3,29
6	Firenze	250,1	2,51	Firenze	270,3	2,51	Firenze	286,7	2,50
7	Bologna	214,1	2,15	Bologna	232,3	2,15	Bologna	241,9	2,11
8	Brescia	174,1	1,75	Venezia	191,3	1,77	Venezia	207,2	1,81
9	Varese	172,9	1,74	Brescia	187,8	1,74	Brescia	193,9	1,69
10	Vercelli	165,4	1,66	Varese	175,4	1,63	Bari	185,0	1,62
11	Varese	161,6	1,62	Bergamo	166,0	1,54	Varese	184,2	1,61
12	Bergamo	150,8	1,51	Como	163,9	1,52	Bergamo	172,6	1,50
13	Como	150,7	1,51	Bari	159,7	1,48	Como	170,2	1,48
14	Pavia	147,3	1,48	Pavia	153,7	1,42	Verona	165,8	1,45
15	Verona	146,0	1,47	Verona	152,9	1,42	Palermo	162,2	1,41
16	Bari	145,3	1,46	Palermo	147,0	1,36	Pavia	157,3	1,34
17	Udine	138,1	1,39	Vercelli	142,8	1,32	Padova	147,6	1,29
18	Padova	133,9	1,34	Udine	140,0	1,30	Vercelli	146,9	1,28
19	Novara	130,9	1,32	Padova	139,4	1,29	Novara	143,8	1,26
20	Palermo	129,9	1,31	Novara	138,3	1,28	Udine	142,6	1,24
21	Cuneo	126,4	1,27	Cuneo	131,7	1,22	Vicenza	129,8	1,13
22	Alessandria	119,6	1,20	Alessandria	127,9	1,19	Cunco	129,8	1,13
23	Vicenza	119,6	1,20	Vicenza	125,2	1,16	Cagliari	128,2	1,12
24	Modena	112,7	1,13	Cagliari	120,6	1,12	Ferrara	126,1	1,10
25	Cagliari	109,4	1,10	Ferrara	118,8	1,10	Alessandria	124,3	1,08
26	Ferrara	98,6	0,99	Modena	115,6	1,07	Modena	122,7	1,07
27	Treviso	98,2	0,99	Salerno	105,4	0,98	Salerno	121,2	1,06
28	Salerno	97,5	0,98	Treviso	104,5	0,97	Catania	116,4	1,01
29	Trieste	97,4	0,98	Trieste	104,2	0,96	Trieste	111,9	0,98
30	Parma	95,9	0,97	Parma	101,7	0,94	Treviso	109,3	0,95
31	Catania	93,8	0,94	Bolzano	98,6	0,91	Foggia	106,1	0,93
32	Mantova	91,4	0,92	Parma	97,7	0,91	Bolzano	100,8	0,88
33	Bolzano	89,7	0,90	Mantova	95,9	0,89	Forlì	100,3	0,88
34	Perugia	87,7	0,88	Trento	95,5	0,89	Parma	100,2	0,87
35	Forlì	87,4	0,88	Forlì	94,0	0,87	Mantova	98,2	0,86
36	Cremona	85,3	0,86	Cremona	91,3	0,85	Messina	94,8	0,83
37	Trento	84,0	0,85	Perugia	87,5	0,81	Trento	94,7	0,82
38	Reggio Emilia	82,6	0,83	Messina	85,6	0,79	Cremona	92,5	0,81
39	Ancona	81,7	0,82	Livorno	84,5	0,78	Perugia	90,8	0,79
40	Messina	80,0	0,80	Foggia	82,7	0,77	Livorno	89,8	0,78
41	Livorno	79,5	0,80	Ancona	82,6	0,77	Reggio Emilia	86,4	0,75
42	Piacenza	76,8	0,77	Reggio Emilia	82,5	0,77	Ancona	85,9	0,75
43	Ravenna	74,8	0,75	Pisa	80,3	0,74	Pisa	84,1	0,73
44	Pisa	73,8	0,74	Piacenza	79,3	0,73	Savona	83,2	0,73
45	Foggia	73,5	0,74	Savona	76,2	0,71	Ravenna	83,0	0,72
46	Catanzaro	72,5	0,73	Ravenna	76,0	0,71	Piacenza	82,0	0,72
47	Savona	69,6	0,70	Catanzaro	74,5	0,69	Catanzaro	79,4	0,69

GRADUATORIE IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE,  
(Cifre assolute e percentuali)

Posti di grad.	1952			1953			1954		
	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia
48	Cosenza . . .	49,9	0,64	Cosenza . . .	58,3	0,68	Catanzaro . . .	62,6	0,68
49	Lucca . . .	47,0	0,60	Trapani . . .	56,1	0,65	Lucca . . .	59,9	0,66
50	Rovigo . . .	46,1	0,60	Lucca . . .	52,3	0,61	Trapani . . .	59,2	0,65
51	Frosinone . . .	45,8	0,59	Reggio Cal. . .	51,5	0,60	Cosenza . . .	58,9	0,64
52	Terni . . .	44,9	0,58	Rovigo . . .	50,3	0,59	Rovigo . . .	54,6	0,60
53	Siena . . .	44,7	0,58	Lecce . . .	49,3	0,58	Taranto . . .	53,8	0,59
54	Caserta . . .	44,5	0,57	Taranto . . .	49,2	0,57	Reggio Cal. . .	52,7	0,58
55	Reggio Cal. . .	43,0	0,56	Siena . . .	48,1	0,56	Frosinone . . .	51,7	0,57
56	Taranto . . .	42,8	0,56	Caserta . . .	48,0	0,56	Siena . . .	50,6	0,55
57	La Spezia . . .	42,4	0,55	Frosinone . . .	47,7	0,56	Caserta . . .	50,2	0,55
58	Viterbo . . .	40,8	0,53	Terni . . .	45,7	0,54	Ascoli Piceno . . .	48,1	0,53
59	Imperia . . .	40,5	0,52	Siracusa . . .	45,0	0,53	Imperia . . .	47,9	0,52
60	Macerata . . .	40,2	0,52	La Spezia . . .	44,2	0,52	La Spezia . . .	47,8	0,52
61	Grosseto . . .	39,2	0,51	Imperia . . .	43,4	0,51	Siracusa . . .	47,0	0,51
62	Arezzo . . .	38,5	0,50	Grosseto . . .	42,7	0,50	Macerata . . .	45,7	0,50
63	Ascoli Piceno . . .	37,9	0,49	Ascoli Piceno . . .	41,7	0,49	Terni . . .	45,1	0,49
64	Pesaro Urbino . . .	36,7	0,48	Arezzo . . .	41,5	0,49	Grosseto . . .	45,0	0,49
65	Asti . . .	36,1	0,46	Asti . . .	41,4	0,46	Sassari . . .	44,8	0,49
66	Lecce . . .	35,9	0,46	Maccratta . . .	41,1	0,48	Viterbo . . .	44,6	0,49
67	Chieti . . .	35,2	0,45	Chieti . . .	40,1	0,47	Brindisi . . .	44,4	0,48
68	Campobasso . . .	35,0	0,45	Viterbo . . .	39,8	0,46	Asti . . .	44,3	0,48
69	Siracusa . . .	34,9	0,45	Sassari . . .	39,7	0,46	Arezzo . . .	43,8	0,48
70	Sassari . . .	34,3	0,44	Pesaro Urbino . . .	38,2	0,45	Chieti . . .	43,1	0,47
71	Belluno . . .	32,7	0,42	Agrigento . . .	37,8	0,44	Pesaro Urbino . . .	42,2	0,46
72	Avellino . . .	32,4	0,42	Campobasso . . .	37,1	0,44	Belluno . . .	40,1	0,44
73	L'Aquila . . .	32,4	0,42	Brindisi . . .	36,8	0,43	Agrigento . . .	39,5	0,43
74	Trapani . . .	31,5	0,41	Belluno . . .	36,7	0,43	Potenza . . .	38,0	0,42
75	Latina . . .	31,4	0,41	Avellino . . .	36,6	0,43	Latina . . .	37,7	0,41
76	Aosta . . .	29,0	0,38	Latina . . .	34,6	0,40	Campobasso . . .	37,3	0,41
77	Potenza . . .	28,8	0,37	L'Aquila . . .	34,6	0,40	L'Aquila . . .	36,3	0,40
78	Massa Carrara . . .	28,8	0,37	Potenza . . .	34,0	0,40	Avellino . . .	35,5	0,39
79	Gorizia . . .	28,5	0,37	Massa Carrara . . .	32,1	0,38	Pistoia . . .	35,1	0,39
80	Pistoia . . .	28,5	0,37	Aosta . . .	31,3	0,37	Massa Carrara . . .	35,1	0,39
81	Agrigento . . .	27,8	0,36	Pistoia . . .	31,0	0,36	Aosta . . .	32,8	0,36
82	Brindisi . . .	27,3	0,35	Benevento . . .	29,3	0,34	Gorizia . . .	32,4	0,35
83	Benevento . . .	27,3	0,35	Gorizia . . .	29,3	0,34	Sondrio . . .	31,8	0,35
84	Sondrio . . .	26,5	0,34	Sondrio . . .	29,2	0,34	Pescara . . .	31,4	0,34
85	Pescara . . .	25,6	0,33	Pescara . . .	28,6	0,34	Benevento . . .	31,0	0,34
86	Teramo . . .	25,3	0,33	Caltanissetta . . .	27,7	0,32	Nuoro . . .	30,1	0,33
87	Caltanissetta . . .	23,7	0,31	Teramo . . .	26,9	0,32	Ragusa . . .	28,9	0,32
88	Rieti . . .	22,9	0,29	Nuoro . . .	26,2	0,31	Teramo . . .	28,4	0,31
89	Nuoro . . .	22,7	0,29	Ragusa . . .	25,2	0,29	Caltanissetta . . .	27,1	0,29
90	Ragusa . . .	19,0	0,24	Matera . . .	23,6	0,27	Rieti . . .	25,0	0,27
91	Enna . . .	18,0	0,23	Rieti . . .	23,2	0,27	Matera . . .	24,9	0,27
92	Matera . . .	17,9	0,23	Enna . . .	22,8	0,27	Enna . . .	23,4	0,26
	TOTALE . . .	7.753,0	100,00	TOTALE . . .	8.556,0	100,00	TOTALE . . .	9.154,0	100,00

IN BASE AL REDDITO PRODOTTO IN COMPLESSO, DAL 1952 AL 1957  
sul totale d'Italia)

Segue: Tav. XXIX

Posti di grad.	1955			1956			1957			Posti di grad.
	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	Province	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale d'Italia	
	Lucca . . .	62,2	0,62	Cosenza . . .	66,1	0,61	Cosenza . . .	74,0	0,65	48
	Cosenza . . .	60,4	0,60	Lucca . . .	65,4	0,61	Reggio Cal. . .	71,8	0,62	49
	Taranto . . .	58,6	0,59	Rovigo . . .	62,9	0,58	Lucca . . .	69,6	0,61	50
	Reggio Cal. . .	56,7	0,57	Lecce . . .	62,4	0,58	Caserta . . .	69,4	0,60	51
	Lecce . . .	56,5	0,57	Reggio Cal. . .	61,8	0,58	Lecce . . .	67,9	0,59	52
	Trapani . . .	56,3	0,57	Taranto . . .	61,1	0,56	Taranto . . .	67,2	0,58	53
	Siena . . .	55,0	0,55	Trapani . . .	60,8	0,56	Trapani . . .	66,1	0,57	54
	Imperia . . .	54,5	0,54	Caserta . . .	59,3	0,54	Imperia . . .	65,4	0,57	55
	Rovigo . . .	54,3	0,54	Siena . . .	58,2	0,54	Siracusa . . .	62,5	0,55	56
	La Spezia . . .	53,7	0,54	Imperia . . .	57,0	0,53	Rovigo . . .	62,4	0,54	57
	Ascoli Piceno . . .	53,4	0,54	Frosinone . . .	55,6	0,52	La Spezia . . .	60,8	0,53	58
	Caserta . . .	53,0	0,53	La Spezia . . .	55,0	0,51	Siena . . .	59,6	0,52	59
	Macerata . . .	52,2	0,52	Siracusa . . .	54,4	0,51	Frosinone . . .	56,4	0,49	60
	Frosinone . . .	50,9	0,51	Ascoli Piceno . . .	53,3	0,49	Ascoli Piceno . . .	54,7	0,48	61
	Asti . . .	48,6	0,49	Viterbo . . .	52,1	0,48	Sassari . . .	53,9	0,47	62
	Grosseto . . .	47,6	0,48	Asti . . .	51,5	0,48	Agrigento . . .	53,5	0,47	63
	Viterbo . . .	47,5	0,48	Grosseto . . .	51,3	0,48	Arezzo . . .	53,2	0,47	64
	Arezzo . . .	47,4	0,48	Sassari . . .	50,8	0,47	Grosseto . . .	52,8	0,46	65
	Terni . . .	47,0	0,47	Arezzo . . .	50,4	0,47	Macerata . . .	52,2	0,45	66
	Pesaro Urbino . . .	46,7	0,47	Macerata . . .	50,1	0,46	Asti . . .	50,4	0,44	67
	Sassari . . .	46,2	0,47	Pesaro Urbino . . .	48,7	0,45	Pesaro Urbino . . .	50,0	0,44	68
	Siracusa . . .	45,1	0,45	Terni . . .	48,4	0,45	Terni . . .	49,3	0,43	69
	Agrigento . . .	44,2	0,45	Agrigento . . .	45,7	0,42	Viterbo . . .	48,5	0,42	70
	Chieti . . .	44,1	0,44	Belluno . . .	45,1	0,42	Latina . . .	48,1	0,42	71
	Latina . . .	42,2	0,42	Campobasso . . .	44,7	0,42	Belluno . . .	46,7	0,41	72
	Campobasso . . .	41,7	0,42	Chieti . . .	44,5	0,41	Avellino . . .	46,7	0,41	73
	Belluno . . .	41,6	0,42	Latina . . .	44,4	0,41	Chieti . . .	46,4	0,41	74
	Avellino . . .	40,0	0,40	Avellino . . .	43,4	0,40	Campobasso . . .	44,3	0,39	75
	L'Aquila . . .	39,1	0,39	L'Aquila . . .	43,0	0,40	Pistoia . . .	44,0	0,38	76
	Pistoia . . .	38,8	0,39	Pistoia . . .	41,6	0,38	Massa Carrara . . .	43,9	0,38	77
	Potenza . . .	38,6	0,39	Potenza . . .	41,3	0,38	Brindisi . . .	43,4	0,38	78
	Brindisi . . .	38,0	0,38	Massa Carrara . . .	41,0	0,38	Potenza . . .	42,7	0,37	79
	Massa Carrara . . .	37,6	0,38	Brindisi . . .	39,3	0,36	L'Aquila . . .	42,5	0,37	80
	Pescara . . .	36,1	0,36	Aosta . . .	38,2	0,36	Aosta . . .	39,8	0,35	81
	Gorizia . . .	35,6	0,35	Sondrio . . .	36,5	0,34	Sondrio . . .	38,3	0,33	82
	Aosta . . .	34,4	0,35	Gorizia . . .	35,7	0,33	Gorizia . . .	38,1	0,33	83
	Sondrio . . .	33,9	0,34	Pescara . . .	35,5	0,33	Benevento . . .	38,0	0,33	84
	Caltanissetta . . .	32,0	0,32	Benevento . . .	34,6	0,32	Pescara . . .	37,3	0,32	85
	Benevento . . .	31,5	0,32	Teramo . . .	32,6	0,30	Caltanissetta . . .	36,5	0,32	86
	Teramo . . .	29,7	0,30	Nuoro . . .	31,0	0,29	Ragusa . . .	36,2	0,32	87
	Nuoro . . .	28,3	0,28	Ragusa . . .	30,7	0,29	Nuoro . . .	34,9	0,30	88
	Ragusa . . .	28,2	0,28	Enna . . .	29,4	0,27	Teramo . . .	32,1	0,28	89
	Rieti . . .	25,1	0,25	Matera . . .	29,1	0,27	Matera . . .	29,6	0,28	90
	Matera . . .	24,7	0,25	Caltanissetta . . .	28,5	0,27	Enna . . .	28,8	0,25	91
	Enna . . .	23,9	0,24	Rieti . . .	27,1	0,25	Rieti . . .	26,9	0,24	92
	TOTALE . . .	9.954,0	100,00	TOTALE . . .	10.790,0	100,00	TOTALE . . .	11.469,0	100,00	



## GRADUATORIE IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE,

Posti di grad.	1952		1953		1954	
	Provincia	pro-capite Reddito (lire)	Provincia	Reddito pro-capite (lire)	Provincia	Reddito pro-capite (lire)
1	Milano	361.319	Milano	401.797	Milano	419.889
2	Trieste	335.622	Torino	340.018	Vercelli	357.901
3	Torino	315.228	Vercelli	338.917	Torino	348.015
4	Vercelli	305.356	Valle d'Aosta	325.936	Valle d'Aosta	337.962
5	Valle d'Aosta	304.728	Trieste	319.754	Varese	307.833
6	Genova	291.706	Genova	298.244	Trieste	294.325
7	Varese	280.266	Varese	294.000	Genova	292.700
8	Novara	255.053	Novara	271.780	Roma	287.924
9	Savona	254.195	Pavia	256.329	Novara	286.483
10	Pavia	244.527	Imperia	254.809	Imperia	276.894
11	Imperia	239.397	Savona	251.858	Savona	276.626
12	Roma	233.368	Roma	250.009	Pavia	264.889
13	Como	225.575	Livorno	234.632	Como	247.137
14	Bologna	216.198	Como	229.895	Livorno	243.796
15	Gorizia	211.555	Bologna	226.977	Bologna	241.977
16	Bolzano	211.012	Firenze	223.380	Firenze	238.472
17	Firenze	201.471	Piacenza	220.495	Bolzano	237.722
18	Piacenza	201.086	Bolzano	215.151	Gorizia	235.831
19	Terni	199.735	Alessandria	214.441	Ferrara	233.920
20	Parma	193.726	Gorizia	214.042	Alessandria	224.845
21	Ravenna	192.946	Parma	206.091	Ravenna	222.817
22	Ferrara	192.361	Terni	203.540	Piacenza	221.039
23	Alessandria	190.303	Cremona	200.539	Parma	215.096
24	Venezia	187.451	Ravenna	198.890	Grosseto	205.075
25	Cremona	183.776	Grosseto	197.531	Venezia	205.005
26	Grosseto	182.897	Ferrara	196.955	Ferrara	204.816
27	La Spezia	181.131	Venezia	195.816	Sondrio	203.287
28	Cuneo	176.248	Cuneo	192.170	Cremona	202.276
29	Bergamo	174.896	Mantova	189.413	La Spezia	202.182
30	Sondrio	171.829	Sondrio	188.492	Asti	199.468
31	Modena	171.681	La Spezia	188.133	Trento	199.334
32	Mantova	170.403	Pisa	186.748	Modena	199.144
33	Trento	169.091	Asti	185.273	Mantova	198.863
34	Brescia	165.276	Verona	183.354	Terni	198.199
35	Livorno	164.169	Trento	182.280	Bergamo	197.394
36	Verona	164.037	Bergamo	181.781	Pisa	193.789
37	Pisa	162.562	Brescia	179.131	Reggio Emilia	189.963
38	Reggio Emilia	161.049	Modena	178.983	Verona	188.092
39	Siena	160.705	Siena	173.154	Siena	181.237
40	Asti	160.499	Vicenza	171.869	Brescia	180.830
41	Ancona	156.907	Reggio Emilia	171.537	Vicenza	180.434
42	Viterbo	156.567	Ancona	166.344	Ancona	172.282
43	Vicenza	153.601	Massa Carrara	156.848	Massa Carrara	170.452
44	Udine	142.862	Belluno	152.613	Viterbo	168.456
45	Massa Carrara	140.639	Padova	152.322	Belluno	165.693
46	Padova (1)	138.768	Viterbo (1)	151.822	Lucca (1)	162.447
47	Belluno	136.421	Udine	151.331	Padova	161.516

(1) Valore mediano.

## IN BASE AL REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE, DAL 1952 AL 1957

TAV. XXX

Posti di grad.	1955		1956		1957	
	Provincia	Reddito pro-capite (lire)	Provincia	Reddito pro-capite (lire)	Provincia	Reddito pro-capite (lire)
1	Milano	452.919	Milano	496.978	Milano	515.039
2	Vercelli	420.856	Torino	398.787	Torino	410.498
3	Torino	358.850	Valle d'Aosta	387.133	Valle d'Aosta	401.834
4	Valle d'Aosta	351.925	Vercelli	363.247	Genova	386.302
5	Trieste	319.094	Genova	359.664	Vercelli	373.146
6	Roma	318.513	Roma	347.065	Roma	365.554
7	Varese	316.095	Varese	337.584	Trieste	362.119
8	Genova	311.620	Trieste	335.721	Imperia	357.262
9	Imperia	310.705	Imperia	318.762	Varese	348.196
10	Novara	299.380	Novara	313.916	Savona	334.333
11	Savona	284.397	Savona	308.937	Novara	324.254
12	Bologna	269.462	Bologna	288.994	Bolzano	278.489
13	Livorno	268.048	Livorno	281.767	Bologna	298.222
14	Firenze	262.354	Firenze	281.207	Ferrara	298.211
15	Gorizia	258.783	Como	279.108	Pavia	296.875
16	Como	258.690	Ferrara	278.814	Livorno	296.001
17	Piacenza	256.959	Bolzano	275.065	Firenze	294.646
18	Bolzano	252.871	Alessandria	266.292	Como	287.358
19	Alessandria	248.508	Piacenza	265.767	Venezia	276.833
20	Ravenna	245.281	Gorizia	259.349	Gorizia	275.792
21	Parma	243.654	Venezia	256.127	Piacenza	275.746
22	Venezia	241.741	Parma	248.199	Ravenna	264.664
23	Ferrara	230.746	Ravenna	246.521	Alessandria	259.183
24	La Spezia	226.688	Cremona	243.445	Parma	254.887
25	Cremona	226.007	Asti	236.241	La Spezia	254.457
26	Cuneo	224.399	Cuneo	235.980	Verona	251.350
27	Modena	224.331	Trento	235.923	Cremona	249.156
28	Verona	222.335	Verona	232.508	Modena	243.282
29	Asti	221.099	Mantova	232.121	Sondrio	242.244
30	Mantova	218.879	La Spezia	231.618	Mantova	240.286
31	Sondrio	215.973	Sondrio	231.341	Bergamo	235.634
32	Grosseto	213.905	Modena	229.201	Pisa	235.053
33	Reggio Emilia	213.247	Grosseto	228.902	Cuneo	234.515
34	Bergamo	208.576	Bergamo	228.202	Grosseto	234.435
35	Trento	208.203	Pisa	224.867	Asti	233.099
36	Pisa	206.840	Brescia	214.496	Trento	232.878
37	Terni	205.665	Reggio Emilia	213.760	Reggio Emilia	224.537
38	Pavia	205.404	Terni	211.329	Brescia	221.017
39	Ancona	199.723	Siena	208.453	Terni	215.812
40	Brescia	199.282	Vicenza	204.515	Siena	214.076
41	Siena	196.575	Ancona	200.900	Massa Carrara	212.579
42	Vicenza	195.443	Padova	198.187	Vicenza	212.056
43	Padova	189.919	Massa Carrara	198.454	Padova	210.104
44	Massa Carrara	182.539	Viterbo	194.963	Ancona	208.018
45	Viterbo	178.146	Rovigo	190.287	Forlì	197.827
46	Forlì (1)	175.016	Pavia (1)	188.180	Rovigo (1)	193.753
47	Macerata	174.898	Forlì	186.783	Pistoia	193.538

## GRADUATORIE IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE,

Posti di grad.	1952		1953		1954	
	Province	Reddito pro-capite (lire)	Province	Reddito pro-capite (lire)	Province	Reddito pro-capite (lire)
48	Macerata	133.789	Rovigo	144.042	Rovigo	158.406
49	Forlì	133.645	Lucca	142.542	Udine	158.288
50	Rovigo	130.421	Pistoia	140.304	Pistoia	157.579
51	Pistoia	129.405	Cagliari	139.659	Forlì	157.074
52	Lucca	128.440	Treviso	138.236	Macerata	152.678
53	Rieti	127.223	Forlì	137.835	Cagliari	146.092
54	Cagliari	126.992	Macerata	137.282	Ascoli Piceno	144.863
55	Treviso	121.916	Siracusa	137.227	Siracusa	143.476
56	Arezzo	116.973	Trapani	131.934	Treviso	143.081
57	Perugia	116.480	Perugia	130.442	Trapani	140.033
58	Ascoli Piceno	114.956	Rieti	129.269	Rieti	139.487
59	Napoli	110.644	Arezzo	126.841	Brindisi	135.835
60	Pesaro Urbino	109.389	Ascoli Piceno	126.036	Perugia	134.933
61	Latina	108.552	Matera	125.874	Arezzo	134.033
62	Siracusa	106.781	Napoli	117.453	Matera	130.827
63	Pescara	105.404	Latina	117.385	Pescara	127.411
64	Taranto	99.245	Pescara	117.374	Pesaro Urbino	125.924
65	Prosinone	96.908	Foggia	114.408	Napoli	125.760
66	Sassari	96.522	Brindisi	114.206	Latina	124.969
67	Matera	96.385	Messina	113.899	Sassari	122.689
68	Bari	94.922	Pesaro Urbino	113.782	Taranto	120.927
69	Teramo	92.604	Bari	112.762	Ragusa	116.572
70	Palermo	90.682	Taranto	112.571	Bari	113.669
71	Foggia	88.970	Palermo	112.440	Palermo	112.530
72	Salerno	88.353	Sassari	110.078	Nuoro	111.570
73	L'Aquila	88.232	Ragusa	104.016	Catania	109.592
74	Chieti	87.504	Frosinone	100.380	Frosinone	107.847
75	Nuoro	86.739	Chieti	99.503	Salerno	107.626
76	Brindisi	85.847	Catania	98.921	Foggia	107.267
77	Campobasso	85.718	Nuoro	98.770	Messina	107.060
78	Catania	82.285	Teramo	98.195	Chieti	106.398
79	Benevento	82.072	Salerno	96.294	Lecce	103.665
80	Messina	80.605	L'Aquila	94.211	Teramo	103.172
81	Ragusa	79.156	Enna	92.168	L'Aquila	98.559
82	Caltanissetta	78.503	Caltanissetta	91.059	Enna	94.099
83	Trapani	74.411	Campobasso	90.986	Benevento	92.847
84	Enna	73.535	Catanzaro	89.088	Campobasso	91.688
85	Caserta	73.216	Benevento	88.093	Caltanissetta	87.572
86	Cosenza	71.823	Cosenza	83.061	Catanzaro	83.822
87	Catanzaro	69.208	Reggio Calabria	79.772	Potenza	83.062
88	Reggio Calabria	66.835	Agrigento	78.860	Cosenza	82.920
89	Avellino	65.134	Caserta	78.209	Agrigento	81.443
90	Potenza	64.083	Lecce	77.319	Reggio Calabria	80.943
91	Agrigento	58.269	Potenza	75.100	Caserta	80.462
92	Lecce	56.908	Avellino	73.236	Avellino	70.846
	MEDIA NAZIONALE	161.773	MEDIA NAZIONALE	177.304	MEDIA NAZIONALE	188.118

## IN BASE AL REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE, DAL 1952 AL 1957

Segue: Tav. XXX

Posti di grad.	1955		1956		1957		Posti di grad.
	Province	Reddito pro-capite (lire)	Province	Reddito pro-capite (lire)	Province	Reddito pro-capite (lire)	
	Pistoia	172.583	Belluno	185.847	Belluno	192.633	48
	Udine	172.279	Pistoia	184.191	Lucca	188.060	49
	Belluno	171.620	Lucca	176.977	Siracusa	186.716	50
	Lucca	168.266	Udine	174.712	Viterbo	181.401	51
	Rovigo	160.705	Treviso	169.842	Udine	178.958	52
	Ascoli Piceno	160.267	Macerata	168.008	Treviso	177.707	53
	Treviso	159.675	Cagliari	164.347	Macerata	175.682	54
	Cagliari	151.429	Siracusa	163.511	Cagliari	171.933	55
	Perugia	148.512	Ascoli Piceno	159.205	Napoli	168.236	56
	Arezzo	145.749	Arezzo	156.006	Arezzo	165.775	57
	Pescara	144.860	Napoli	155.480	Ascoli Piceno	163.144	58
	Napoli	143.159	Rieti	152.325	Trapani	153.544	59
	Rieti	140.721	Perugia	147.814	Perugia	153.378	60
	Pesaro Urbino	139.795	Matera	147.485	Latina	152.532	61
	Latina	137.318	Pesaro Urbino	146.060	Rieti	152.484	62
	Siracusa	136.200	Latina	142.328	Pesaro Urbino	150.857	63
	Taranto	130.097	Pescara	141.564	Foggia	150.534	64
	Trapani	132.229	Trapani	141.544	Pescara	148.788	65
	Matera	127.494	Sassari	136.007	Matera	148.208	66
	Sassari	125.002	Taranto	133.968	Bari	145.516	67
	Palermo	119.237	Palermo	133.040	Palermo	145.174	68
	Messina	116.359	Bari	126.340	Ragusa	144.303	69
	Bari	115.570	Messina	124.284	Taranto	143.535	70
	Brindisi	115.074	Ragusa	122.557	Sassari	143.040	71
	Ragusa	113.118	Catania	118.611	Messina	136.942	72
	Salerno	110.929	Salerno	118.519	Salerno	134.738	73
	Catania	110.902	Brindisi	117.728	Catania	133.964	74
	Chieti	108.918	Teramo	117.792	Brindisi	128.753	75
	Teramo	107.439	Foggia	117.722	Nuoro	124.794	76
	L'Aquila	106.114	L'Aquila	117.377	Frosinone	117.375	77
	Foggia	105.463	Enna	116.660	L'Aquila	117.198	78
	Frosinone	105.369	Frosinone	115.037	Teramo	116.187	79
	Nuoro	103.568	Nuoro	112.056	Caltanissetta	116.144	80
	Campobasso	102.703	Campobasso	110.863	Chieti	115.322	81
	Caltanissetta	102.689	Chieti	110.396	Enna	114.626	82
	Catanzaro	96.042	Benevento	103.457	Benevento	114.375	83
	Benevento	94.246	Catanzaro	97.859	Campobasso	110.829	84
	Enna	94.099	Lecce	94.999	Reggio Calabria	109.721	85
	Agrigento	90.385	Reggio Calabria	94.289	Agrigento	108.009	86
	Reggio Calabria	86.670	Caserta	93.229	Caserta	107.993	87
	Lecce	86.667	Agrigento	92.828	Catanzaro	104.165	88
	Potenza	84.179	Cosenza	91.118	Lecce	102.320	89
	Cosenza	84.046	Caltanissetta	90.842	Cosenza	101.172	90
	Caserta	83.981	Potenza	89.628	Avellino	92.878	91
	Avellino	79.656	Avellino	86.348	Potenza	92.610	92
	MEDIA NAZIONALE	202.386	MEDIA NAZIONALE	217.725	MEDIA NAZIONALE	229.862	

## Note Bibliografiche

### Problemi fiscali e finanziari del Mercato Comune.

CESARE COSCIANI, *Problemi fiscali del mercato comune*, Giuffrè, Milano, 1958, pagg. 132.

GAETANO STAMMATI, *Sistemi fiscali e mercato comune*, Universale Studium, Roma, 1959, pagg. 201.

GIUSEPPE MIRABELLA, *Le leve finanziarie della Comunità economica europea*, Seminario di Economia Politica e Scienza delle Finanze dell'Università di Palermo, Palermo, 1958, pagine 81.

1. - Nei dibattiti sui presupposti economici e sulle conseguenze fiscali del Mercato comune ci si riferisce spesso all'«armonizzazione della tassazione degli stati membri» e si discute sull'interpretazione dell'articolo 99 del Trattato che prevede sia esaminata la possibilità di «armonizzare, nell'interesse del mercato comune, la legislazione dei singoli stati membri relativa alle imposte sul volume degli affari, alle imposte di consumo e ad altre imposte indirette, ivi comprese le misure di compensazione applicabili agli scambi tra gli stati membri».

A chi consideri la diversità di struttura dei sistemi tributari dei paesi ade-

renti al Trattato, tale armonizzazione può sembrare una meta quasi irraggiungibile, in ogni caso assai lontana, anche quando la si prospetti soltanto per dati settori e si abbiano di mira alcune finalità parziali. Anzi, per alcuni esperti in materia tributaria, che sottolineano particolarmente la gravità dei problemi suscitati dall'unificazione fiscale dei mercati, le difficoltà e gli ostacoli sarebbero tali da indurre ad una posizione puramente critica, in campo teorico, e di attesa sul terreno delle attuazioni. L'armonizzazione dovrebbe essere il culmine o il coronamento del grande edificio della Comunità europea, la meta più remota e difficile di quante ne ponga il Trattato. Nel frattempo non resterebbe che studiare a fondo la struttura comparata dei diversi sistemi tributari, rilevare le difficoltà, seguire le modificazioni indotte dall'avvenuto raggiungimento di altri minori obiettivi e preparare un'accurata ed aggiornata documentazione per il futuro.

Contro tale concetto di un'armonizzazione, che dovrebbe essere soltanto la mèta finale della Comunità europea, prendono posizione tanto il Cosciani quanto lo Stammati. Essi offrono delle interpretazioni dell'art. 99, e tentano

valutazioni delle discussioni e risoluzioni cui esso ha dato luogo, che rendono attuabile una politica tributaria del Mercato comune già dal momento presente, senza con questo escludere più ampie soluzioni avvenire.

2. - Il prof. Cosciani, che in questo campo ha vasta competenza non solo come studioso di problemi finanziari generali, ma come esperto internazionale in materia fiscale, offre agli studiosi un'analisi obiettiva del concetto di armonizzazione, esaminato sia sotto l'aspetto teorico che sotto quello, più immediatamente pratico, del sistema tributario italiano.

Per l'A., l'armonizzazione tributaria non è una finalità assoluta del Mercato comune, ma uno strumento da attuare soltanto nel caso in cui le divergenze di fiscalità fra i paesi partecipanti siano di natura o di dimensioni tali da determinare «distorsioni economiche», che non possano venire evitate con altri mezzi. La «armonizzazione» viene pertanto a coincidere con tali mezzi, quando essi siano possibili; fra di essi, il cosiddetto principio della tassazione presso il mercato di consumo e di destinazione rappresenta per l'A. la soluzione più funzionale ed efficiente.

Tale la tesi principale della meditata ricerca del Cosciani, che poggia, può dirsi, da un lato su una qualificata limitazione del concetto di armonizzazione, e cioè sul concetto di «distorsione economica»; e, da un altro lato, sulla formulazione e discussione delle possibili soluzioni alternative a quella che l'A. accetta e propone.

Osserva il Cosciani come della «distorsione», e cioè del possibile intralcio agli scambi derivante dalla diversità

dei sistemi tributari, non si occupi esplicitamente il Trattato nelle norme relative alle disposizioni fiscali; mentre il Rapporto dei capi delle delegazioni ai ministri degli esteri, che si può considerare come il più autorevole e autentico chiarimento di tali norme; contiene una sezione relativa alla distorsione e, come sua causa, contempla appunto il fattore fiscale, elemento suscettibile di falsare la concorrenza. Anzi, il Rapporto osserva che si ha una distorsione specifica quando «un'industria viene ad essere più o meno gravata rispetto alla media dell'economia in cui essa si trova». Nella dottrina tale concetto di distorsione è stato più volte interpretato come se fosse la differente pressione tributaria globale, che grava sulle industrie dei diversi paesi, a falsare la concorrenza. E sembra, a prima vista, evidente che il paese che subisce la pressione tributaria globale più elevata si trovi in una situazione competitiva meno favorevole rispetto ad altri paesi a pressione più bassa. In tal caso la Germania, che sopporta un onere globale superiore del 50% a quello sopportato dal Belgio (Germania e Belgio sono i due casi estremi nel M.E.C.), dovrebbe essere di tanto svantaggiata nello scambio, e quindi di tanto favorita dagli interventi rivolti a neutralizzare la distorsione. Ora, una delle parti più interessanti del saggio del Cosciani, che precede l'esame delle possibili soluzioni fiscali, è rivolta proprio a criticare questa interpretazione semplicistica degli indici della pressione tributaria globale. Difficile è seguire l'analisi dell'A. che critica e nel contempo ridimensiona, per successive approssimazioni, il concetto di pressione fiscale.

globale (egli osserva ad esempio che gli indici di tale pressione non tengono conto di tutti gli oneri pubblici — per esempio degli oneri per le assicurazioni sociali — ma soltanto di quelli fiscali) e conclude: più che la pressione tributaria globale dovrebbe interessare la specifica distribuzione concreta dei carichi pubblici nei vari settori economici che alimentano l'interscambio fra i paesi aderenti. Da questa interpretazione limitativa del concetto della pressione fiscale differenziale, come causa possibile di distorsione economica, il Cosciani giunge ad una definizione realistica di armonizzazione che i paesi aderenti potrebbero già realizzare come programma minimo, impegnandosi concretamente a non usare lo strumento fiscale per determinare distorsioni nell'interscambio dei beni, limitando all'effettiva incidenza fiscale interna i rimborsi di imposte all'esportazione e l'applicazione dei diritti compensativi all'importazione.

Fissati questi principi generali per evitare la distorsione, quali sono per l'A. le possibili soluzioni concrete nel campo della politica fiscale del M.E.C.?

Tre sono le alternative. Posto che le merci circolino liberamente da paese a paese, si potrebbe:

a) operare un'armonizzazione preventiva della struttura di determinate imposte, secondo un modello unico prescelto dal M.E.C., in modo da equilibrare le possibilità di scambio dei paesi aderenti (e cioè operare un'armonizzazione per settori);

b) tassare soltanto presso il paese di origine della merce o presso il mercato produttore. In questo caso, non vi sarebbero più mercati distinti, ma

il mercato unico del M.E.C., e cioè un mercato interno, dal punto di vista fiscale; ma anche l'attuazione di tale principio implica una certa armonizzazione preventiva della struttura di determinate imposte;

c) attuare il principio della tassazione presso il paese di destinazione delle merci o presso il mercato consumatore, secondo il sistema tributario di quest'ultimo. Tale principio comporta che ogni paese può rimborsare ai produttori nazionali, che esportano in altri stati del M.E.C., il tributo sugli scambi che viene pagato su un dato prodotto, all'interno del paese stesso, nelle varie fasi di lavorazione e di commercio; e stabilisce che ogni paese ha diritto di colpire, al confine, le importazioni da altri paesi del M.E.C., con un'aliquota compensativa pari al carico di imposte sugli scambi sopportato dai beni interamente prodotti nel paese.

La conclusione della discussione sulle tre alternative è implicita nelle premesse poste dall'A. nella parte introduttiva. Dato che un'armonizzazione preventiva, seppur parziale, non è possibile, anche il principio della tassazione presso il mercato del produttore viene meno in pratica. Resta il sistema della tassazione presso il mercato consumatore che, malgrado i suoi inconvenienti, appare all'Autore lo strumento migliore e più efficiente per affrontare in qualche modo, almeno inizialmente, i gravi problemi fiscali che sorgono dall'attuazione del Mercato comune.

3. - Anche il volume di Gaetano Stammati, molto documentato e largamente informativo, giunge, per altre

vie da quelle percorse dal Cosciani, a conclusioni ugualmente caute e limitative in fatto di armonizzazione.

L'A. pone nel primo capitolo le premesse di carattere economico relative alla formazione del Mercato comune europeo; esamina, nei capitoli secondo e terzo, le conseguenze di carattere fiscale del M.E.C. nei confronti dei sei paesi membri; e, rinviando il lettore a numerose Appendici, che riportano documenti internazionali riguardanti la materia trattata, affronta, nella parte quarta e conclusiva, i più grossi problemi sulla fiscalità nel M.E.C.

Lo Stammati si chiede se sia possibile procedere ad un'armonizzazione fiscale dei paesi aderenti e pone il problema della gradualità di tale eventuale processo. A prima vista, una completa armonizzazione, se non addirittura l'unificazione dei sistemi fiscali, si palesa seducente, soprattutto agli occhi dei non tecnici. I contribuenti di ogni paese, da un lato, guardano con diffidenza alla complicatezza del sistema fiscale del proprio paese e, da un altro lato, sperano che, con l'attuazione del Trattato, si proceda ad una semplificazione e razionalizzazione; oppure si rappresentano, con un certo sgomento, le inevitabili difficoltà della coesistenza di sei sistemi fiscali, nel caso in cui una vera armonizzazione non fosse possibile.

Da questo angolo visuale, che è quello dei pratici, l'A. esamina criticamente il contenuto realistico del principio « armonizzazione della fiscalità » e mette in evidenza, con appropriata documentazione, il carattere di singolarità di ogni sistema tributario nazionale. La struttura fiscale non può che adeguarsi alla struttura economica

sottostante e questa ultima è strettamente legata alle caratteristiche geografiche di un paese, alla sua situazione demografica, al grado raggiunto dall'industrializzazione ed alle forme di vita economica e sociale, storicamente affermatesi. In altri termini, se in un paese prevalgono imposte sul reddito ed in un altro imposte sul consumo o sul movimento degli affari, ciò deriva solo in parte dagli orientamenti politici della classe dominante, che ha una limitata sfera di arbitrio. In ultima analisi, le differenze di struttura fiscale dei paesi del M.E.C. risultano, nelle conclusioni dell'A., una conseguenza della basilare differenza fra le rispettive strutture economiche.

Da ciò deriva che non è possibile postulare una preventiva armonizzazione delle legislazioni fiscali dei paesi della Comunità. In conclusione, anche per lo Stammati l'armonizzazione dei sistemi fiscali non può che essere conseguenza e non premessa dell'integrazione economica europea; naturalmente, una conseguenza cui non si giungerà, più o meno spontaneamente, nello stadio finale dell'unificazione, ma sarà il risultato consapevolmente voluto di un processo graduale di riforme parziali da attuarsi evitando il più possibile l'adozione di principi contrastanti, o addirittura opposti, nelle rispettive legislazioni tributarie. Di tali principi e di tali riforme si occupa a lungo l'A. nella parte conclusiva del suo libro.

Anche per lo Stammati dovrebbe prevalere il principio della tassazione nel luogo di destinazione, conseguenza d'altra parte del dettato degli artt. 95, 96, 97 e 98 del Trattato. Tuttavia, a differenza del Cosciani, l'A. è portato

a mettere in particolare evidenza gli inconvenienti e le contraddizioni inerenti all'adozione, da lui pur ritenuta necessaria, di tale principio.

Come si è rilevato, l'applicazione del principio della tassazione sul luogo del consumo esige una politica di esenzioni o di rimborsi d'imposta sulle merci esportate e di imposizione di diritti compensativi su quelle importate. Ma con questa politica — osserva l'A. — si appalesa la necessità di controllare che i singoli paesi comunitari si attengano esattamente alle norme accolte dal Trattato, evitando che rimborsi e diritti compensativi divengano, più o meno palesemente, anziché strumenti di perequazione, misure di protezione e causa di distorsione. Il che pone l'esigenza di un continuo controllo da parte degli organi del M.E.C. e di una piena collaborazione, basata sul reciproco scambio di notizie, da parte dei governi degli stati comunitari.

Non si deve d'altra parte trascurare la circostanza che l'adozione di tale principio implica il mantenimento, all'interno del M.E.C., anche scaduto l'intero periodo preparatorio, di linee di confine, ai soli effetti tributari. « Il problema non è attuale » — rileva l'A. — « attesa la lunghezza del periodo preparatorio, ma non può negarsi che rappresenti una non lieve contraddizione logica sancire come principio fondamentale del Trattato un metodo che si palesa in contrasto con le finalità del Trattato medesimo, cioè la formazione di una vera unità economica europea ».

Accettato un qualificato principio di armonizzazione, e discusso quello della tassazione sul mercato di consumo,

l'A. si sofferma sulle modifiche o riforme iniziali che si presentano con diverso grado d'urgenza rispetto al processo iniziale di apertura del M.E.C.; un grado di urgenza cui non sempre corrisponde un egual grado nel campo delle possibilità di realizzazione. Da questo punto di vista, l'A. passa in rassegna specialmente due gruppi di imposte: quelle sugli scambi e quelle sui consumi.

Le imposte sugli scambi costituiscono il gruppo più direttamente investito dal processo di avvio al Mercato comune. L'A. esamina a questo proposito le varie possibilità che possono condurre ad un accostamento delle legislazioni dei sei paesi e giunge per esclusione, tenuto conto delle disposizioni del Trattato, ad un'indicazione a favore di un'imposta sul valore aggiunto che dovrebbe essere comune a tutti i paesi (in particolare verso una imposta di questo tipo dovrebbe orientarsi la riforma strutturale della nostra imposta generale sull'entrata).

Le imposte sui consumi sembrano destinate ad accrescersi d'importanza nei paesi comunitari se, come sembra, i diversi governi vorranno e potranno adottare una politica di alleggerimento delle imposte sulla produzione (scambio, registro, ecc.) per tassare più fortemente consumi e redditi. Tale prospettiva, osserva lo Stammati, non è senza pericolo. I principi politici prevalenti nei paesi membri porterebbero ad accettare la tesi classica, secondo cui il gruppo dei beni da tassare comprenderebbe i beni di consumo non necessario, aventi una larga base e suscettibili di espansione. Ma — osserva l'A. — quando si tenti di rafforzare l'imposizione sui consumi, esten-

dendo la sfera di applicazione di questi tributi, si è costretti a tassare anche i beni di consumo necessario (per es. il sale e lo zucchero) e spesso gli stessi beni strumentali, introducendo nel sistema tributario elementi di regressività e rendendo possibili duplicazioni del carico fiscale.

Questo in linea teorica, ma, ai fini dell'armonizzazione, non si possono nascondere altre difficoltà di carattere pratico. È vero che esiste una forte analogia nelle liste dei beni che, nei diversi paesi, costituiscono oggetto delle imposte sui consumi, il che rende abbastanza agevole l'unificazione, ma non può escludersi che l'estensione di tali imposte al di là del limite sopportabile alle classi lavoratrici, non porti, con l'aumento dei salari e per via del gioco della traslazione, ad un aggravio del costo di produzione ed a una particolare distorsione della capacità competitiva dei diversi paesi. Ora, di tali possibili oneri si deve tener conto in fase di progettazione di un comune sistema di imposte sui consumi.

In conclusione, per quanto si riferisce alle indifferibili trasformazioni che dovranno essere apportate al nostro sistema tributario, in vista del processo iniziale di unificazione, l'A., oltre alla riforma dell'imposta generale sull'entrata e alla sua trasformazione in un'imposta sul valore aggiunto, sottolinea:

a) la necessità di migliorare tecnicamente l'imposizione erariale e locale sui consumi, perfezionando l'accertamento e la riscossione di tali tributi, evitando il sovrapporsi delle imposte statali e di quelle comunali, con ricorso al sistema delle compartecipa-

zioni al gettito dei proventi statali, ovvero delle addizionali (in particolare, l'A. suggerisce lo studio di una « addizionale » all'imposta sugli scambi, in sostituzione dell'imposta sui consumi, sul tipo della tassa locale francese);

b) l'opportunità di rafforzare e migliorare il sistema delle imposte dirette sulla base dei principi che hanno ispirato le due leggi fondamentali del 1951 e del 1954 sulla riforma del nostro ordinamento fiscale: la personalità e progressività dell'imposta; l'accertamento analitico dei redditi imponibili.

L'applicazione approfondita di tali principi verrebbe a diminuire l'arretratezza della nostra legislazione nei confronti di altri sistemi tributari in cui prevale, a differenza del nostro, il principio della personalità dell'imposizione; e faciliterebbe il raggiungimento dell'ultimo stadio dell'armonizzazione, che riguarda le imposte sul reddito e sul patrimonio.

4. - L'agile volumetto di Giuseppe Mirabella riprende, con integrazioni, il testo di una relazione presentata al Convegno di studi sul Mercato Comune Europeo ed il Mezzogiorno d'Italia, tenutosi a Palermo nel maggio 1958.

L'A. esamina l'attrezzatura finanziaria complessiva del M.E.C., di cui offre ampia documentazione, e considera le premesse per una più attiva collaborazione dell'economia mondiale rivolta a favorire l'esperimento dell'Europa a sei.

Il Mirabella insiste specialmente sul contributo che il commercio estero della Comunità europea con il resto del mondo dovrebbe apportare allo

sviluppo del prodotto sociale complessivo dei paesi partecipanti. L'A. accetta le stime del G.A.T.T. per cui, alla fine del periodo transitorio, la somma del prodotto sociale lordo dei sei paesi membri dovrebbe toccare circa 200 miliardi di dollari (contro gli attuali 125); e fa sua, con alcune cautele limitative, un'ipotesi del prof. Allais per cui il M.E.C. dovrebbe realizzare nel 1972 un incremento aggiuntivo del prodotto sociale del 20% e cioè attingere un livello di reddito comunitario globale di circa 240 miliardi di dollari.

Secondo l'A., il maggior apporto ai 40 miliardi di dollari aggiuntivi, così

stimati, dovrebbe derivare da una più vasta partecipazione, negli scambi con il resto del mondo, dei rami della produzione industriale e, in particolare, del settore manifatturiero dei paesi membri. Tuttavia, al raggiungimento di tale obiettivo, osterebbe la mancanza di un'adeguata attrezzatura finanziaria del M.E.C.; e l'A. auspica la istituzione di un fondo speciale per promuovere il potenziamento degli scambi tra l'area comunitaria ed il resto del mondo. Le pagine che il Mirabella ha dedicato a questi temi si rivelano particolarmente attuali ed utili.

GIULIO PIETRANERA